ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 16.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 6 in mezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. — Sabato 29 Ottobre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 530 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità: N. 801. — Nuova Serie N 602

La situazione ministeriale e quella finanziaria

Le economie escogitate dal Governo per raggiungere il pareggio

Il discorso dell'on. Giolitti e l'inchiesta sull'industria

ROMA, 28, sera

L'apertura della Camera non è ancora fissata. Dopo le onoranze al Soldato Ignoto si terranno numerosi Consigli di ministri nei quali sarà esaminato il programma del Governo, e sarà decisa la data della ripresa dei lavori parlamentari. Montecitorio, intanto, è quasi deserto; i corridoi sono vuoti, ma non per questo mancano le solite lambiccature di deputati e giornalisti per la ripresa dei lavori parlamentari e per la sorte del Gabinetto.

Il discorso di Giolitti al Consiglio provinciale di Cuneo ha dato, naturalmente, esca ad infinite supposizioni. C'è perfino chi assicurava che alla riapertura della Camera l'on. Giolitti non mancherà di mettersi alla testa degli oppositori dell'attuale Gabinetto. Ma gli amici personali dell'ex Presidente del Consiglio sono intervenuti a smentire recisamente tutte le dicerie ed a rassicurare che è intendimento dell'on. Giolitti di non far mutare la situazione parlamentare. Venuta a mancare la collaborazione socialista, dopo che il congresso di Milano ha riaffermato il concetto dell'intransigenza, vengono, infatti, per ora a mancare le ragioni che potrebbero consigliare la formazione di una nuova maggioranza. I circoli politici, perciò, si occupano, più che altro, dei problemi economici che sono sul tappeto. La nomina della Commissione incaricata di eseguire un'inchiesta sulle industrie ha fatto nascere polemiche e discussioni fra industriali e maestranze operaie sull'utilità dell'inchiesta e sulla portata che si deve dare agli accertamenti.

Abbiamo interrogato l'on. D'Aragona, segretario generale della Confederazione generale del lavoro, sullo stato della vertenza. Egli ci ha dichiarato:

— Domani sera, insieme con i delegati nominati nel convegno di Milano, mi recherò dal Presidente del Consiglio per esporgli i desiderata della Confederazione generale del lavoro. Noi sosteniamo l'opportunità, anzi, dirò meglio, la necessità di dare più ampi poteri all'istituenda Commissione e di stabilire che, fino a quando tale Commissione non avrà esaurito il suo compito, gli industriali non effettuino la progettata riduzione dei salari.

— Ma questa vostra richiesta è vivamente combattuta dagli industriali.

— Le organizzazioni padronali non sono troppo coerenti quando si oppongono a questa nostra inchiesta. Esse, anzi, dovrebbero accoglierla e appoggiarla presso il Governo. L'accertamento dello stato delle nostre industrie potrà farsi in poco tempo; perchè, dunque, non aspettare l'esito di tali indagini? Il decreto che provvede alla nomina della Commissione d'inchiesta industriale provvede anche a stabilire i limiti delle indagini che si devono compiere. La Commissione dovrà accertare, non solo lo stato delle industrie, ma anche il coeficiente portato dai vari fattori alla presente crisi: mano d'opera, tariffe doganali ecc. Quando la Commissione, esauriti i suoi lavori, avrà stabilito le proprie conclusioni, noi non avremo alcuna difficoltà ad inchinarsi ad esse. Questo è il contenuto delle nostre richieste al Presidente del Consiglio. Sull'esito del colloquio che avremo domani con l'on. Bonomi, riferiremo al prossimo convegno di Verona.

La nostra situazione finanziaria e la riduzione delle spese

ROMA 28, sera.

L'argomento che più appassiona in questi giorni la stampa e i circoli politici è quello della nostra situazione finanziaria. Gli on. Giolitti, Bertone e Labriola hanno fatto alcuni rilievi alla politica finanziaria, assicurando che il deficit del nostro bilancio, invece di diminuire, era aumentato di un miliardo, superando così la previsioni fatte alla Camera nella seduta del 26 luglio scorso dal ministro del Tesoro on. De Nava, il quale aveva dichiarato che, per l'esercizio 1921-22, cioè per l'anno finanziario ora in corso, il disavanzo del bilancio non sarebbe stato che di quattro miliardi e 272 milioni con un miglioramento di oltre 6 miliardi sulla previsione fatta dall'on. Meda per l'esercizio corrente nel presentare nel novembre 1920 gli stati di previsione.

Nuovi provvedimenti governativi

Il ministro del Tesoro on. De Nava ha prontamente ribattute le asserzioni degli on. Giolitti e Bertone, dichiarando sul *Corriere della Sera* che le previsioni da lui fatte alla Camera non tendono in alcun modo ad essere smentite e che il disavanzo previsto il 26 luglio 1921 di circa 5 miliardi per il corrente esercizio non può essere accresciuto. Anzi, soggiunge l'on. De Nava, se l'andamento delle entrate è confortante, si può sperare in un miglioramento della situazione generale, anche se lo Stato debba essere costretto a fare nuove spese. L'on. De Nava provvederà inoltre, alla ripresa dei lavori della Camera, a chiarificare la situazione del bilancio ed a rispondere a molte voci pessimiste che in questi giorni, dopo il discorso dell'ex Presidente del Consiglio sono state sparse negli ambienti parlamentari. Intanto il Presidente del Consiglio, d'accordo con i colleghi delle Finanze e del Tesoro sta studiando una serie di provvedimenti che permetta all'Erario di avviarsi sulla via del pareggio.

Il nostro sistema tributario si presenta così opprimente da permettere a qualsiasi Governo di fare poco o niente nel campo della imposizione di nuovi tributi, anzi vi sono stati molti autorevoli esponenti della nostra finanza che hanno considerato i notevoli aggravi fiscali che pesano sull'attività economica nazionale, come i cambi, e sono d'impedimento alla soluzione della crisi che travaglia tutti i mercati di Europa, come l'inasprimento artificioso del costo della vita. Queste considerazioni devono indurre a pensare che i nuovi provvedimenti che formano oggetto di studio da parte dell'attuale Gabinetto non possono consistere che in ritocchi dei tributi già esistenti.

Così il Governo, mentre si appresta alla revisione della legge sulla avocazione allo Stato dei soprapprofitti di guerra, sta elaborando un nuovo regolamento sulla nominatività dei titoli che, ispirandosi ai concetti informativi della legge che fu votata dal Parlamento, non sia di soverchio inciampo alla libera contrattazione dei titoli delle società private e dello Stato. Inoltre viene preannunciata la presentazione alla Camera di numerosi provvedimenti che permetteranno al bilancio dello Stato di fare economie per la somma di circa due miliardi.

Secondo quanto ha annunciato nella sua intervista il ministro del Tesoro on. De Nava, l'estinguersi delle spese transitorie, come la cessazione della gestione statale dei cereali ed una diminuzione delle spese sui bilanci delle aziende dei pubblici servizi (ferrovie, poste, telegrafi) e del traffico marittimo, potranno servire come notevole aiuto per la diminuzione del disavanzo.

Diminuizione di spese

Per ciò che concerne la questione delle economie da realizzare sui bilanci delle aziende di tutti i pubblici servizi, possiamo assicurare che il Comitato interministeriale incaricato di dare esecuzione alla legge 13 agosto 1921 sulla riforma della burocrazia, ha già esaminato la possibilità di ridurre le spese sostenute dallo Stato per il mantenimento dei suoi impiegati, spese che ascendono a 5 miliardi e mezzo. E' evidente che ad una tale riduzione di spese il Governo deve senza indugio provvedere, in quanto che un impoverimento delle entrate straordinarie lo metterebbe nella condizione di non poter più sopperire ad esse. E perciò il Governo, mentre agirà sulla riduzione degli assegni agli impiegati, basandosi sui concetti che sono stati da noi già espressi, farà in modo che il disavanzo che si verifica sul bilancio delle Poste, dei Telegrafi e delle Ferrovie, abbia notevolmente a diminuire, se non a scomparire del tutto.

Dai risultati raccolti dal ministro delle Poste, contenuti in una relazione presentata al Comitato interministeriale, risulta che i pieghi che annualmente usufruiscono della franchigia postale stabilita per gli uffici governativi, ospedali, enti di beneficenza, ecc., ammontano a 177 milioni; inoltre i pieghi raccomandati ed assicurati inviati in franchigiia ammontano a quattro milioni. Il Governo spera che il Comitato interministeriale approvi la proposta formulata dall'on. Giuffrida che consiste in una notevole diminuzione degli organi chiamati a beneficiare della franchigia e stabilire che l'importo delle assicurazioni e raccomandazioni debba essere pagato anche per i pieghi inviati dagli uffici governativi.

Non sappiamo, tuttavia, quale beneficio apporterebbe questa ultima riforma: in definitiva, lo Stato verrebbe ad incassare quello che deve pagare egli stesso. Una diminuzione delle categorie di persone destinate ad usufruire dei privilegi ferroviari, diminuzione che è nei propositi del Governo, potrebbe mettere in maggiore efficienza il bilancio ferroviario. Questi dati servono ad illustrare le dichiarazioni del ministro De Nava ed a prevedere che la questione delle economie da realizzarsi nel bilancio dello Stato sarà certamente affrontata subito dal Governo.

Il progetto Belotti per la Marina mercantile

ROMA, 28, sera

Gli on. Steffini e Ciano, incaricati dalla Commissione permanente dei Lavori Pubblici dell'esame del progetto Belotti per i 200 milioni a favore della Marina mercantile, hanno avuto stamane uno scambio di idee sull'importante problema. Non è stato possibile raggiungere, per ora, un accordo tra le opposte tendenze manifestatesi nella Commissione e delle quali sono interpreti gli on Steffini e Ciano, i quali hanno, però, deciso di rinviare all'esame della Commissione permanente l'esame delle questioni e le decisioni di merito.

Nessuna nuova infornata di senatori

ROMA, 28, sera

L'*Agenzia Italiana* pubblica: «La notizia di una prossima nomina di senatori è stata smentita anche da alcuni giornali. Nei nostri ambienti politici si persiste a credere in tal nomina. Ora noi possiamo assicurare che il Governo non pensa affatto a preparare a S. M. la nomina di nuovi senatori».

L'on. Credaro rimarrebbe al suo posto

ROMA, 28, sera

Secondo l'*Epoca*, la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale l'on. Credaro, alto commissario per la Venezia Tridentina, abbia in animo di dimettersi e che in tale senso in questi giorni egli abbia inviato una lettera al Presidente del Consiglio, risulta assolutamente destituita da ogni fondamento.

La distribuzione delle 500 mila lire elargite dai Sovrani ai tubercolotici

ROMA, 28, sera

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha stabilito che la somma di lire 500.000 elargita dalle LL. MM. nella ricorrenza delle loro nozze d'argento, sia affidata all'Opera nazionale invalidi con l'obbligo di destinarla, secondo l'espresso desiderio sovrano, esclusivamente ai tubercolotici di guerra.

Allo scopo di conseguire la più opportuna ed efficace distribuzione di tale somma, in accordo col presidente dell'Opera, comm. prof. Ettore Levi, è stata nominata una commissione consultiva, della quale fanno parte il comm. prof. dott. Cesare Badaél, direttore generale della Croce Rossa italiana, il cav. uff. prof. dott. Guido Menes, direttore del sanatorio Cesare Battisti ed il prof. dott. Giuseppe Ranzi da Ferrara, che rappresenta i tubercolotici di guerra in seno alla Commissione per la riforma delle pensioni. In tal modo si ritiene di potere ottenere la maggiore celerità ed efficacia nella erogazione, secondo i legittimi desideri degli interessati.

I crediti privati fra Italia e Germania

ROMA, 28 sera

Circa la convenzione per i crediti privati tra l'Italia e la Germania, sappiamo che ad avviamento delle operazioni per la liquidazione stessa, l'ufficio germanico di fronte ad un primo blocco di crediti italiani denunziati dal competente ufficio italiano, per circa 9 milioni di lire, a sua volta ha presentato un blocco di crediti tedeschi per oltre 30 milioni di lire. Nello stesso tempo l'ufficio germanico ha depositato oltre 2 milioni e mezzo per le cedole maturate durante la guerra ed i titoli rimborsabili di vario genere per farne il trapasso all'ufficio italiano appena terminati i necessari riscontri. Si prevede di poter per tempo denunziare da ambo le parti anche i crediti stilati in altre valute, essendo prossima la soluzione della controversia finora agitatasi per il tasso del cambio.

Il nostro ministro a Belgrado, conte Manzoni, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Bonomi. Il conte Manzoni parteciperà alle conferenze sulla questione di Fiume, che si svolgeranno alla Consulta, sotto la presidenza del segretario generale degli Esteri, senatore Contarini.

Ingenti danni causati dal temporale a Napoli e nei comuni vesuviani

NAPOLI 28, sera.

Un terribile temporale si è scatenato sulla nostra città. Per circa due ore l'acqua si è rovesciata sulla città, causando danni rilevanti. I pompieri hanno lavorato tutta la notte sotto l'infuriare degli elementi ed hanno dovuto accorrere in un centinaio di posti. I maggiori danni si sono verificati in piazza S. Sepolcro, dove, per l'improvviso crollo di un muro, una vecchietta, che aveva cercato ricovero nelle scale di un palazzo, è rimasta travolta e sarebbe certamente perita senza l'intervento dei pompieri.

Altri gravi danni si sono verificati nel macello al Corso Vittorio Emanuele, a Posillipo e nella caserma di cavalleria. Un grave sprofondamento stradale per oltre 30 metri di larghezza si è avuto a deplorare in via Arena alla Sanità. In via Pagella è sprofondato un lastricato. L'episodio più grave della notte è stato indubbiamente quello verificatosi al ponte della Maddalena dove la furia delle acque ha ingrossato il fiume Sebeto da farlo straripare, mettendo in serio pericolo l'incolumità di molte famiglie.

Nessuna vittima si è avuto a deplorare a Napoli, ma nei comuni vesuviani, dove il nubrifagio ha assunto tale proporzione da costituire un vero disastro, la furia degli elementi è riuscita perfino a staccare i trinceroni costruiti dal Genio civile per tutelare i comuni vesuviani dal flagello delle lave e del fango. In località Sperone un fulmine ha abbattuto una casa colonica abitata da otto persone che miracolosamente si sono salvate.

Lo comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state interrotte per tutta la notte. Molti treni della circonvesuviana e delle tramvie provinciali sono rimasti bloccati sui binari dalla lava di fango. A Pascone sull'atrio del cavallo a Vesuvio si è aperta una immensa voragine del diametro di oltre mezzo chilometro. Molte case sono state abbattute da fulmini, o sono crollate per l'infuriare delle acque, o sono state danneggiate dalla lava. Una donna, per la tremenda paura, vedendo allagata la sua casa, ha perduto l'uso della favella ed è impazzita. A Somma Vesuviana un'altra donna, della quale non si conosce il nome, è stata travolta dalla lava del fango. In contrada Rioppa un bambin osi è visto galleggiare sulla lava invocando soccorso, ma nulla si è potuto fare per salvarlo. A S. Giorgio a Cremana, Resina, a S. Anastasia e nei paesi limitrofi tutti gli scantinati e i negozi sono stati allagati. La chiesa di S. Maria del Pozzo a Barra è stata invasa dalla lava.

Maggiori danni si sono deplorati a Torre del Greco dove si è sprofondato il Basalto stradale di piazza del Popolo. Molte case sono crollate. Diverse famiglie hanno dovuto accamparsi all'aperto. In via Episcopio è stato allagato un magazzino dove era solito dormire un guardiano che si teme sia rimasto annegato. A Portici in contrada Immacolata il crollo di un muraglione ha causato la morte di molti capi di bestiame. I danni precisati finora si possono senza dubbio calcolare a diversi milioni.

Un altro forte ligure in pericolo per l'incendio d'un bosco

SAVONA, 28, sera

Stanotte verso le tre, nel bosco Monte di Lupo a Pieno del Curlo, a un chilometro distante dal forte Madonna degli Angeli, scoppiava un violento incendio. Due squadre di pompieri si recavano immediatamente sul posto e stasera l'incendio è completamente domato.

Stamattina, alle 11.13, nel Comune di Ellera scoppiava un nuovo violento incendio che si dirigeva rapidamente verso Cairo e Monte Notte e verso Genania. 50 bersaglieri al comando di un sottotenente si sono recati sul posto e mentre vi telefono mi viene comunicato che l'incendio è fortunatamente circoscritto. Due dei morti nell'incendio di ieri sono stati identificati nelle persone dei viaggiatori di commercio Portanelli Remo e Benedetto Benedetti, entrambi diciassettenni, da Torino. Non si sa perchè si trovassero sul luogo del disastro. I due giovanotti sono stati colpiti da un pezzo di corazza lanciata dall'esplosione.

Le responsabilità nel disastro sulla Reggio Calabria-Napoli

CATANZARO, 28, sera

Il capo del compartimento di Reggio e il comm. Lea della direzione generale delle Ferrovie, hanno condotto a termine un'inchiesta per accertare le responsabilità circa il grave disastro avvenuto a poca distanza dalla stazione di S. Eufemia e precisamente sulla linea Reggio-Napoli. Da essa risulterebbe che, nel caso specifico, di nulla può farsi addebito all'amministrazione ferroviaria, dovendosi attribuire il disastro essenzialmente alle cieche forze della natura.

L'opera di salvataggio è proseguita alacremente svolgendosi tra le più grandi difficoltà. A quattro chilometri dalla foce del fiume sono stati ripescati il macchinista Morabile ed il capo ambulante postale Ferrero. Sotto il corpo esanime di quest'ultimo si rinvenne il sacchetto delle assicurate, il che dimostra come il povero funzionario non smarrisse neanche di fronte alla morte la coscienza del proprio dovere e tentasse di salvare i valori avuti in consegna.

E' giunta notizia che durante l'imperversare della burrasca, una zattera su cui lavoravano degli operai addetti alla costruzione del nuovo ponte sul Calderaro, veniva trascinata dal torrente. Due degli operai scomparvero e tre furono estratti feriti dalle acque. Molti episodi di coraggio e di abnegazione, svoltisi mentre soldati, agenti, passeggeri e volonterosi si prodigavano per strappare al fiume le sue pre. Si segnala l'arresto di cinque individui che rovistavano fra i rottami del treno. Perquisiti per ordine del sotto-prefetto e di un commissario di P. S., i cinque sciacalli umani furono trovati in possesso di valori di cui non seppero giustificare la provenienza, e quindi assicurati alla giustizia.

Calcoli approssimativi, fanno sommare a molti milioni i valori assicurati sommersi con l'ambulante postale. Tale cifra imponente non deve sembrare esagerata, quando si sappia che il treno precipitato portava tutti i valori instradati dal continente per la Sicilia e la Libia.

La Commissione d'inchiesta nel Trentino

TRENTO, 28, sera

Come è già stato annunciato, la Commissione parlamentare d'inchiesta per le Terre liberate e redente, terminati gli interrogatori nella sede del Commissariato generale civile di Trento, ha visitato numerosi comuni della zona più danneggiata dalla guerra, nei distretti di Rovereto, Riva, Tione e Borgo, interrogando sui luoghi i commissari civili, i sindaci, i rappresentanti degli enti pubblici e i danneggiati. Tutta la complessa materia delle ricostruzioni gestite dagli organi militari prima e civili poi, fu oggetto di particolare indagine. La Commissione volle rendersi anche conto dello stato attuale dei lavori e dell'attività strettamente connessa alla rinascita completa delle zone danneggiate. La Commissione infine ha fatto un breve sopraluogo a Bolzano, esaurendo così tutto il programma dei lavori propostisi. Rimane a Trento per la prosecuzione degli atti dell'inchiesta

L'ardua missione di Gunaris per ottenere il riconoscimento di Costantino

LONDRA, 28, sera

Il primo ministro greco Gunaris si trova a Londra col ministro degli Esteri Baltazzi ed ha avuto due lunghe conversazioni con Lloyd George. Si attribuisce al Gunaris la intenzione di indurre il Governo inglese a riconoscere la restaurazione di re Costantino, come sovrano greco, restaurazione che nessun Stato alleato ha finora accettata come definitiva. Valendosi delle tendenze grecofile del Governo inglese, e specialmente di Lloyd George, Gunaris spera di poter indurre il «Foreign Office» a dare il buon esempio in argomento, persuaso che il riconoscimento per parte dell'Inghilterra non tarderebbe ad essere seguito da quello per parte dell'Italia, e finalmente dalla Francia la quale, fra tutte le Potenze alleate, è quella che dimostra la minore intenzione a riconciliarsi con re Costantino.

Però Gunaris non dovrebbe farsi illusioni su tale proposito, poichè per quanto grande sia l'ellenismo di Lloyd George, egli non giungerà mai al punto di far cosa non grata alla Francia, per far piacere a re Costantino. Un riconoscimento di questo genere non può essere effettuato che dai tre grandi alleati contemporaneamente e di comune accordo e, quindi, finchè la Francia non vuole saperne, le buone intenzioni dell'Inghilterra rimangono platoniche. Un fatto notevole è che finora Lloyd George non ha trovato neppure mezz'ora di tempo per ricevere Gunaris, per quanto questi abbia insistito per avere un colloquio. Può darsi che la conversazione desiderata avverrà domani.

Partendo da Londra verso la metà della settimana prossima, Gunaris si recherà a Roma per incontrarsi col marchese Della Torretta e con l'on. Bonomi, ai quali esporrà il punto di vista greco, presso a poco negli stessi termini usati a Parigi ed a Londra; naturalmente con qualche variante relativa ai particolari interessi esistenti fra l'Italia e la Grecia. Quando Gunaris e Baltazzi, dopo la visita di Roma saranno ritornati ad Atene, le tre Potenze alleate si scambieranno le loro reciproche impressioni circa i colloqui avuti con i ministri greci, e circa i propositi da questi avanzati, e decideranno del carattere della risposta collettiva da darsi. L'opinione inglese non vede ancora chiaro nell'accordo stipulato ad Angora dal Governo francese, rappresentato da Franklin Bouillon, e certi commenti di soddisfazione della stampa parigina, sono accolti qui con stupore, sembrando che essa perda di vista la comunità degli interessi alleati e sembri rallegrarsi troppo.

Luci ed ombre della situazione germanica in un discorso di Walter Rathenau

BERLINO, 28, sera

Il Ministero delle ricostruzioni è tuttora vacante, avendo Walter Rathenau rifiutato di partecipare alla nuova coalizione. Le ragioni del rifiuto devono essere trovate nella decisione del partito democratico di permettere che un solo rappresentante del partito entrasse nel nuovo Ministero, e per varie e epiognabili considerazioni questo rappresentante fu scelto nella persona di Gessler, ministro della «Reichswehr». Ora, poichè la perdita del Rathenau sarebbe gravissima non solo per il Ministero Wirth, ma per tutta la complessa causa delle riparazioni, parecchie forze sono state messe in moto per convincere il Rathenau a riaccettare il portafoglio delle Riparazioni. Non è possibile prevedere se le fatiche saranno coronate da successo.

Il Rathenau ha parlato ieri a Magonza. Nella parte culminante del discorso ha detto: «Nelle circostanze attuali è ancora possibile una politica attiva, o hanno piuttosto ragione coloro i quali dicono: «incrociamo le braccia perchè oramai siamo perduti»? o pensano bene quelli che dicono: «denunciamo la bancarotta, e così almeno saremo liberi da ogni impegno»? No. — ha detto il Rathenau — dobbiamo guardare all'avvenire con grande calma e ferma volontà. La nostra situazione non è disperata, se avremo la volontà ferma di superare la crisi. La diagnosi degli stranieri che visitano il nostro paese e che dichiarano che la nostra situazione non è cattiva, è falsa. La nostra vita economica non è come essi dicono rigogliosa, ma soltanto apparentemente rigogliosa. Ciascuno di noi sente personalmente che viviamo, per così dire, del nostro grasso. Non è un problema finanziario quello che bisogna risolvere, ma un problema economico. E' necessario mettere d'accordo tutti i paesi del mondo sulla produzione e sul consumo. E qui sta il punto grave.

Sei milioni francesi per la Russia

PARIGI, 28 sera

La Camera si è occupata nella seduta di stamani di un progetto tendente ad aprire un credito di sei milioni, per venire in aiuto alla Russia vittima della fame. Doumer ha detto che si tratta dell'esecuzione del progetto della conferenza di Bruxelles, di accordare cioè alla Russia un soccorso immediato, comprendente 5 milioni di doni in natura e un milione in denaro. Bokanowsky relatore generale, ha dato lettura della sua relazione, la quale constata lo scacco di un esperimento economico senza precedenti, fondato su una disciplina senza pietà. (*Vive interruzioni all'estrema sinistra*).

— Bracke: Noi non avremmo detto nulla, ma poichè voi ne fate una questione politica io debbo protestare.

— Bokanowsky: Mentre la commissione delle finanze accordò agli affamati russi sei milioni, essa ha rifiutato al bilancio dell'igiene in Francia gli stessi milioni; bisogna esporne le ragioni.

— Leone Blumm e Dormoys protestano contro le parole dell'oratore. Infine il progetto di legge è stato adottato ad unanimità per alzata di mano.

La galleria d'arte moderna inaugurata dall'on. Rosadi a Milano

MILANO, 28 sera

Oggi nel pomeriggio nell'ex villa reale si è svolta la cerimonia inaugurale della galleria d'arte moderna. Erano presenti il sottosegretario alle Belle Arti on. Rosadi, in rappresentanza del Governo, il sen. Fradeletto, il sindaco dott. Filippetti, l'on. Marangoni, sovraintendente dei musei del castello, i generali De Albertis e Rocca ed una larga schiera di artisti e di invitati. Hanno pronunciato discorsi l'on. Marangoni e l'on. Rosadi, il quale promise che il Governo invierà alla galleria parecchie opere del Mancini.

Dopo i discorsi le autorità e gli intervenuti visitarono la nuova sontuosa sede della galleria d'arte. Gli on. Rosadi e Fradeletto, si sono poi recati a visitare la mostra di Antonio Mancini al circolo d'arte o di alta coltura. Il presidente del circolo avv. Melzi offrì agli on. Rosadi e Fradeletto il diploma di soci onorari e un vermouth d'onore. Alla cerimonia sono intervenuti i soci del circolo ed alcuni invitati, tra cui il maestro Toscanini, Leonardo Bistolfi, la contessa Maioni D'Intignano, Sabatino Lopez, il sen. Mangiagalli e altre distinte personalità del mondo dell'arte e dell'eleganza cittadina.

Nave spagnola naufragata

MADRID, 28 sera

Un telegramma ufficiale da Mahon annuncia che tra la Ciudela e Camorel il piroscafo spagnolo *Torre De Oro*, con 24 uomini di equipaggio è naufragato. Due soli uomini hanno potuto salvarsi.

La minaccia czeco-jugoslava all'Ungheria

Consigli di moderazione a Praga e a Belgrado

ROMA 28, sera.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* pubblica la seguente notizia, che conferma pienamente quanto noi abbiamo già esposto circa la situazione danubiana:

«Nei nostri ambienti politici non si dissimula un certo senso di disagio per il nuovo atteggiamento assunto dalla Piccola Intesa in confronto dell'Ungheria. Quando Carlo d'Absburgo giunse nel Burgenland, la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia sostennero che con ciò venivano a crearsi le condizioni per un *casus belli*; di qui la mobilitazione delle loro forze militari e l'*ultimatum* al Governo di Budapest. Questa tesi ottenne senz'altro l'adesione delle grandi Potenze alleate, senonchè, il Governo ungherese agendo in tutte le questioni con lealtà ed energia riuscì a sventare rapidamente il tentativo carlista e mise subito a disposizione delle grandi Potenze l'ex sovrano, facendo anche premure per una sollecita definizione della sua situazione. La Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia non sembrano però ritenere che con la consegna agli Alleati di Carlo d'Absburgo venga meno il *casus belli* e, conseguentemente, continuano a sviluppare le loro misure militari.

In seguito a ciò l'Italia, la Francia e l'Inghilterra hanno comunicato ai Governi di Praga e di Belgrado che la loro nuova tesi era inammissibile, ed hanno dato consigli di moderazione, allo scopo di non turbare ulteriormente la pace d'Europa. In quanto a Carlo, siamo informati che egli sta per lasciare l'Ungheria. Come è noto, si trovano sul Danubio torpediniere francesi, inglesi ed italiane: queste ultime sono attualmente nel basso Danubio, mentre quelle inglesi si trovano presentemente nelle acque di Budapest. Carlo è stato quindi trasferito su una torpediniera inglese che lo condurrà a Galatz, onde proseguire per Costantinopoli, in attesa della decisione degli Alleati. Sembra probabile che l'ex sovrano venga trasportato a Madrid dove dovrebbe soggiornare defintivamente.

Attesa fiduciosa a Budapest

PARIGI, 28, sera

Il Presidente del Consiglio ungherese, conte Bethlen, ha fatto all'inviato speciale del *Matin* le seguenti dichiarazioni: «La questione di Carlo è puramente interna. Il reggente e tutti noi crediamo assolutamente superfluo l'intervento estero. Carlo si è da se stesso incaricato di risolvere con la sua pazza iniziativa personale una questione, che solo il Parlamento ungherese poteva sistemare. Per combatterlo non avevamo che pochi uomini quando giunse a dieci chilometri da Budapest, ma ci affrettammo a chiamare le truppe dei comitati dell'est. Ora la situazione è chiara: Carlo deve abdicare e lasciare il paese per sempre. Io suppongo che in questa circostanza l'Ungheria si sarà meritata la fiducia dei suoi vicini, avendo fatto il possibile per circoscrivere la guerra civile. Ho chiesto ai Governi dell'Intesa — ha soggiunto Bethlen — di prendere una decisione e spero di essere ascoltato, ma finora non ho avuta alcuna risposta». L'inviato del *Matin* soggiunge che la frontiera serba e czeco-slovacca sono state riaperte ieri a mezzogiorno.

L'Austria non ha occupato il Burgenland

VIENNA, 28 sera

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: «In seguito a notizie diffuse dalla propaganda ungherese all'estero che l'Austria, approfittando degli ultimi avvenimenti d'Ungheria avrebbe senza rispetto per l'accordo di Venezia occupato la parte occidentale del Burgenland, nei circoli competenti si dichiara di nuovo che l'Austria non ha inviato nè truppe nè funzionari amministrativi nel Burgenland, che non ha pregiudicato in alcun modo la ratifica delle trattative di Venezia e che l'ostinata ripetizione di tali asserzioni ha evidentemente lo scopo di dare un altro significato al protocollo di Venezia.

Un'intervista con Carlo
Nè scoraggiato, nè disilluso

LONDRA, 28 sera

L'unico giornale che in questo momento ha un corrispondente a Budapest, è il *Manchester Guardian*, il quale oggi pubblica un telegramma del suo inviato speciale, che ha avuto la buona fortuna di prendere ieri il tre insieme con l'ex re Carlo e l'ex regina Zita nell'Abbazia di Tihany.

Il corrispondente dice che, contrariamente alla sua aspettativa e contrariamente a quanto scrivono a quel proposito i giornali di Budapest, egli ha trovato l'ex re, come pure sua moglie, non scoraggiati nè disillusi. I pochi cortigiani che sono ancora con l'ex sovrano, hanno fatto il loro possibile per conservargli l'illusione delle regolarità.

L'ex re, sotto l'abito di generale ungherese, ha conservato il suo aspetto riguardoso. La regina, magra e dagli occhi neri, era vestita di seta azzurra e faceva gli onori di casa. Nei primi venti minuti il giornalista non ha potuto fare domande a nessuno dei presenti. Alla fine, il re rivolgendosi a lui direttamente gli ha detto:

«Forse l'opinione pubblica mondiale crede che io sia responsabile della guerra civile. Posso assicurare di non aver fatto spargere una sola goccia di sangue ungherese, per il possesso del mio trono. Perchè il Governo ha resistito? Ed è vero che la popolazione che mi dimostra la sua lealtà, viene severamente punita?

Dopo queste due domande, il re fece una lunga pausa. Poi proseguì: «La resistenza del mio popolo è stata una sorpresa alla quale non ero preparato. Certamente il mondo deve conoscere che io non ho fatto nessun tentativo per rientrare a Budapest con la forza delle armi. E' avvenuto precisamente il contrario. Non appena è stato dato l'ordine di procedere, che avrebbe significato che le truppe ungheresi si sarebbero battute, io ho ordinato la ritirata delle truppe che mi accompagnavano, le quali non dovevano servirmi che come guardia del corpo. Il mio solo dispiacere è che alcune esistenze siano state perdute nel conflitto e che parecchi soldati siano stati feriti.

Dopo questa dichiarazione, il re e la regina si ritirarono nei loro appartamenti, con lo stesso cerimoniale seguito quando erano all'apice del loro potere.

Lo stesso corrispondente dice che invece il conte Andrassy, la cui fragilità fisica è stata peggiorata per l'agitazione di questi ultimi giorni, sembra diventato, non solo scheletrico, ma trasparente. L'ex ministro Graetz si sforza di nascondere la perturbazione dello spirito sotto la maschera di una effimera amabilità e Rakowsky è divenuto silenzioso e melanconico.

Il ministro francese a Vienna ha informato il Governo austriaco che il Governo francese è disposto a versare senza ritardo al Governo austriaco una somma di 250.000 lire sterline sui crediti di soccorso previsti per l'Austria.

Una grande catastrofe ferroviaria è avvenuta in Ucraina. I ribelli ucraini hanno fatto deviare un treno blindato. 50 persone sono rimaste uccise e 200 ferite. Gli insorti hanno poi fucilato 15 capi bolscevichi che si trovavano sul treno.

I preparativi bellici continuano

ZURIGO 28, sera.

Un commento ufficiale dell'*Agenzia ungherese* assicura che finora nessun *ultimatum* della Piccola Intesa è pervenuto al Governo di Budapest. Per contro una nota semi ufficiale dell'*Agenzia Avala* di Belgrado, conferma l'invio della nota *ultimatum* all'Ungheria, precisandone i punti già da ieri sommariamente accennati. Fra le smentite e le conferme stanno le opere di mobilitazione, che vengono continuate febbrilmente da parte degli Stati della Piccola Intesa e della stessa Ungheria.

Le forze che potrebbe opporre l'Ungheria

La mobilitazione czeco-slovacca è, per esempio, confermata, oltre che dalle notizie di Praga, dalla pubblicazione avvenuta a Zurigo del bando di mobilitazione precisante le classi e le armi che devono immediatamente presentarsi alle vicine autorità czecoslovacche. In Romania, sebbene la mobilitazione non sia stata proclamata ufficialmente, fervono i preparativi, e due reggimenti di cacciatori di Bucarest sono stati dislocati alle frontiere della Transilvania.

Una conferma delle disposizioni della Piccola Intesa, è data dalle dichiarazioni che un membro del Governo di Praga ha fatto al corrispondente della *Vossische Zeitung*: Esaminando bene la situazione — ha detto il personaggio ufficiale — il reggente Horthy dovrà convincersi che le condizioni militari dell'Ungheria sono troppo sfavorevoli, anche se il Governo di Budapest riuscisse ad adoperare in breve tempo i 110.000 uomini, su cui esso può oggi fare assegnamento. La Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia potrebbero far marciare contro le truppe ungheresi delle forze doppie, e la loro posizione sarebbe tanto più favorevole, in quanto la Piccola Intesa si sente appoggiata dalle grandi Potenze. Se Horthy, di fronte alle giustificatissime richieste della Piccola Intesa vorrà ricorrere alle armi, egli arrischierà un giuoco nel quale non avrebbe nessuna probabilità di guadagnare.

Oltre a ciò, si aggiunga il personale interesse di Horthy di liquidare pacificamente la vertenza. A Praga si spera che la mobilitazione della Czeco-Slovacchia e della Jugoslavia basterebbe per determinare una soluzione diplomatica, senza che la Piccola Intesa sia costretta ad usare i mezzi e la forza di cui dispone. La liquidazione delle condizioni ulteriori avverrà a tappe. Innanzi tutto la Conferenza degli ambasciatori dovrà decidere sulle sorti definitive di re Carlo. Con ciò la seconda questione diverrà acuta, e cioè, se l'influenza absburgica deve essere distrutta. L'Ungheria dovrà, come la Germania, essere disarmata e consegnare le armi. La cessione dell'Ungheria occidentale sarà una conseguenza logica del disarmo. Se l'Ungheria si opporrà — ha concluso il personaggio czeco — sapremo ridurla alla ragione.»

Parole grosse di Benes

Ecco alcuni brani del discorso pronunciato alla Camera di Praga dal Presidente del Consiglio Benes: «La mobilitazione czeca — egli ha detto — è avvenuta in condizioni che provano la preparazione militare del paese. L'incidente tuttavia non è liquidato con la cattura di Carlo. Si tratta di una cosa molto più importante di una persona e di una dinastia: si tratta dell'ordine europeo. Con l'arresto di un solo colpevole non termina la questione. Le trattative ed i preparativi più importanti incominciano solo ora. C'è chi dice che i trattati di pace sono stati applicati più severamente alla Germania che all'Ungheria. E' evidente che non si è agito contro l'Ungheria con la severità che il pericolo richiedeva. Esso è apprezzato insufficientemente dall'Occidente. Il recente tentativo costituisce nel breve termine di tre mesi la terza minaccia alla pace europea. Ciò deve cessare definitivamente. L'estero ignorava il consolidamento interno degli Stati successori della antica monarchia e fu troppo sensibile alla denigrazione che di questi Stati fecero i magiari. L'esecuzione perfetta della mobilitazione prova invece il grado di questo consolidamento.» Benes ha poscia dichiarato che il Governo lavora per la soluzione pacifica del conflitto, ma non deve esitare davanti alle misure più energiche. Agirà — egli ha detto — completamente d'accordo con la Piccola Intesa.

Nella discussione che seguì al discorso di Benes, i deputati czechi di tutti i partiti esortarono il Governo a seguire una politica energica verso l'Ungheria. I deputati slovacchi si espressero con una violenza particolare. In nome dei clericali autonomisti, Hlinka, affermò la sua piena fiducia nel Governo: dichiarò che la restaurazione della dinastia minaccia innanzi tutto la libertà czeco-slovacca, che non può essere considerata come un affare interno dell'Ungheria. Il «leader» degli agrari slovacchi, Hodya, dichiarò a sua volta che la sola risposta ai magiari deve essere l'occupazione dell'Ungheria da parte delle truppe della Piccola Intesa. In nome poi del gruppo dei democratici, Brachynie dichiarò che se le grandi Potenze sono incapaci di far applicare il trattato di pace, la Czeco-Slovacchia lo farà, d'accordo con i suoi alleati più vicini.

L'inaugurazione a Milano di un ricordo a Paolucci De Calboli

MILANO 28, sera.

Con una raccolta e austera cerimonia in una sala della galleria Pesaro, ove è esposta la grande mostra d'arte italiana, è stata inaugurata l'Erma riproducente il glorioso mutilato Paolucci Fulgeri De Calboli. La opera pregevolissima dello scultore Wildt verrà poi, a esposizione chiusa, portata in una sala della Villa Reale.

Intorno al piccolo monumento, la cui stela era accolta nella bandiera azzurra dei mutilati, si sono raccolti riverenti i componenti del comitato di azione dei mutilati, i colleghi Rossi e Fasani, l'eroico cappellano militare don Gilardi, il comandante la divisione generale Rocca, l'on. De Capitani, la signora Meda ed altri. Ha detto brevi e commosse parole il collega Remo Fasani, ricordando il compagno, il simbolo e l'opera svolta dal comitato di azione nei tristi momenti del Paese.

Un duello a Venezia fra personalità del partito popolare

VENEZIA, 28, sera

Quest'oggi si sono battuti alla spada il comm. Virgilio Avi, direttore della *Gazzetta di Venezia* e il comm. Carlo Allegri, ex presidente della Deputazione provinciale. La causa dello scontro va ricercata in attacchi fatti dal comm. Avi contro l'Allegri, allorchè questi era presidente della Deputazione provinciale e da un vivace alterco avvenuto tra l'Avi e l'Allegri durante una seduta del congresso del Partito popolare. Dopo il secondo assalto, l'Allegri rimase leggermente ferito al braccio sinistro, e avendo i medici dichiarata la inferiorità in cui si trovava l'Allegri, il duello venne fatto cessare. I duellanti si sono riconciliati.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'esaltazione del valore e della gloria della Patria

L'apoteosi del Milite Ignoto nel tempio di Aquileia

AQUILEIA, 28, sera

(r. m.) Manifestazione solenne, grandiosa, superba; attestazione d'una fede che vive nei cuori, arde nel petto di tutti gli italiani, ed è alimentata da un'incessante devozione alla Patria. Davanti alla basilica di Aquileia pareva stamane di toccare con lo spirito le vette più alte dell'idealità. Vi erano undici bare schierate innanzi, come un piccolo plotone in armi davanti alla Patria; undici sconosciuti, il cui martirio ci donò la speranza e la libertà; undici morti sollevati dalla terra che li aveva, pietosa, accolti, e allineati davanti all'Italia tutta, all'Italia fatta redenta dal loro sacrificio.

Le madri eroiche

L'Italia intera è convenuta nella magnifica pianura friulana, che ancora è guardata, come nei tempi antichi, quando la forza del patriarca Popone si imponeva fin nella Carinzia e nella Carniola, dalla grande torre maestosa che s'innalza ai lati del tempio, ed è il monumento sopravvivente del passato splendore.

Non sono stati tenuti discorsi; era troppo alta la pietà, troppo profonda la commozione, troppo vivo il turbamento di ognuno. Nessuna voce per quanto grande era in grado di potere esprimere l'intima parola del popolo innumerevole, che sulle bare scoperchiate versava l'onda del suo indistruttibile affetto. Silenzio era intorno e lagrime, lagrime che salivano su ciglio delle madri e delle vedove venute da ogni regione ad onorare lo sconosciuto milite del dovere e dell'amore — simbolo di tutta la stirpe — a nobilitare la memoria del marito o del figlio caduto per la gloria dei suoi, per fare più bella, più potente col suo sangue e con la sua morte, la Patria immortale.

Le madri! sono venute da tutti gli angoli della penisola; sono le figure eroiche della nostra storia; rappresentano tutta la nostra vita e tutta la nostra domani, sono le eroine della nostra esistenza; gli occhi non sanno alzarsi sino alla loro fronte pura. L'anima si incurva al loro cospetto in atto di adorazione. Hanno dato tutto, e con le labbra tremanti dicono ancora di essere pronte a dare tutto ciò che resta entro le loro vene ed il loro immenso cuore. Hanno sul petto i segni del più alto valore.

Alziamoci in piedi: sono le madri decorate con medaglia d'oro, le eroine, le deità della nostra più recente storia. Sono venute coi costumi delle loro terre. Le vedete: sotto innumerevoli fogge, povere e ricche: il dolore e il sacrificio non conoscono divisioni sociali. Hanno la stessa favella sulle labbra e lo stesso pianto e lo stesso orgoglio nell'anima grandiosa.

Il condottiero della Terza Armata

Oh! signora Ferruglio, che deste alla Patria tutti e tre i vostri figli che giacciono senza tomba; e voi non sapete neppure dove recarvi per consolar con un crisantemo le loro ossa frementi! Ed uno aveva meritato la medaglia d'oro! Oh, candida signora Pace, venuta da Petorano, col costume gentile bello della nostra terra d'Abruzzo, il largo cappello di tela grigia come una monaca di carità ed il vestito bigio di percalle! Suona l'idioma gentilissimo sulle vostre labbra, ma voi non potete trattenere il singhiozzo, perchè la Patria ebbe tutto da voi, tutto; tutta la prole violenta e forte.

Con le madri sono venuti da tutte le regioni i rappresentanti più autorevoli. Non faremo che pochi nomi; se volessimo indicarli tutti non basterebbe una pagina intera. Ma se non diciamo nomi, possiamo ben dire che al seguito di Emanuele Filiberto duca di Savoia, il prode condottiero della Terza Armata, che ritornava al tempio dove esso aveva accompagnato la salma di Giovanni Randaccio; al seguito del ministro della Guerra on. Gasparotto, il prode sottotenente che nei giorni della prova buttò sulle zolle il suo sangue dalle linee prime, era tutto il popolo italiano.

Sotto gli archi di lauro costruiti nei viali del paese, è passata una moltitudine, non mai dai lontani secoli, forse veduta: sono passati i combattenti del Friuli, le autorità di Udine e di Gorizia, tutta la parte più eletta di Trieste e dell'Istria. Non è mancato nessuno. I Fasci di combattimento si sono trovati davanti alla basilica venuti da opposte parti, dopo una marcia notturna durata ventiquattro ore. E una selva di bandiere vi era. Una miriade di labari, attestante la devozione di tutta la gente alle sacre memorie della Patria.

Le rappresentanze

Tutta la città nostra e la regione, erano convenuti ad Aquileia alle onoranze solenni. Faremo certo — e ce ne duole — delle omissioni. Ma la folla era troppo numerosa; troppo enorme il popolo intervenuto, perchè con esattezza si potessero cogliere tutte le indicazioni. Potremo dire che dalle autorità del Governo a quelle militari, dalle autorità amministrative a quelle delle libere associazioni, non una aveva mancato di aderire all'appello. Oltre al ministro della Guerra, on. Gasparotto v'era il sottosegretario on. Macchi, i deputati Banelli, Suvich, Giunta, Pogatschnig, De Vecchi, Albanese, Bilucaglia, Cuomo, Carusi, di Fausto; il senatore Mosconi, il sindaco di Roma, comm. Valli, il commissario straordinario del Comune, comm. Cavalieri, col vice commissario cav. Villasanta, il comandante del Corpo d'Armata, generale Sanna; il comandante della divisione militare generale Castagnola; i generali Montefinale, Ferrari, i senatori Bombig, Brandolin e Morpurgo, tutti i sindaci del Friuli e molti dell'Istria.

Avevano inoltre partecipato le seguenti associazioni:

Associazione Nazionalista; Società Dalmatica; Direttorio Fascio di combattimento triestino; Federazione Legionari Fiumani; Gruppo Filippo Corridoni; Ordine dei Cavalieri della Morte; Associazione sottufficiali in congedo; Associazione Enrico Toti; Cooperativa Combattenti Indomita; Cooperativa Combattenti Tergeste; Cooperativa Combattenti Ardita; Presidente della Camera di commercio; Sezione Partito Socialista Riformista Italiano; Sezione Partito Popolare Italiano; Società Ginnastica Triestina; Lega Nazionale; Giovane Italia; Corpo di Giovani Esploratori; Camera del Lavoro Italiana; Touring Club; Rowing Club Triestino; Regio Adriaco Club; Società Dante Alighieri; Fratellanza Artigiana Triestina; Società operaia triestina; Reduci adriatici; Consiglio nazionale delle donne italiane; Società Alpina delle Giulie; Lega Navale italiana; Federazione Sursum Corda; Società Minerva; Circolo Artistico; Società Filarmonica; Associazione delle Terre Sacre; Unione Nazionale reduci di guerra; Fascio femminile di combattimento.

Vi era inoltre una rappresentanza del S. M. Ordine Equestre Costantiniano, composta del comm. Carlo Ferriani, delegato regionale, console di Spagna, comm. G. Cinquetti, commissario per la Venezia Giulia e direttore dell'ufficio centrale dell'Opera Internazionale «Cure, onoranze caduti in guerra», comm. Moscon-Gazza, console d'America, comm. Gaetano Bianchi, co. ing. comm. Pagello, cav. Pietro Rumor, cav. nob. Paderni e dal primo Cappellano onorario mons. cav. Francesco Paolitti di Udine, i quali deposero a nome dell'Ordine su citato una grande corona di bronzo.

Intervenne inoltre una rappresentanza della Società operaia triestina col vessillo sociale, recando una corona di lauro con nastro tricolore. Con la rappresentanza del sodalizio partecipò una deputazione di popolane triestine, recanti una corona di lauro con nastro tricolore e dedica.

Il servizio di P. S. ferroviario venne fatto dall'Ufficio compartimentale diretto dal commissario Carusi e dal vice commissario dott. Cilbertaldo.

Nel Tempio

La basilica, quando alle 10,30 si apre per accogliere la folla immensa e grandiosa, è il degno tempio, per chi pur morto, rappresenta la più alta religione intangibile e imperitura. Ai lati dell'altare della Patria sono schierate le undici bare; sopra una di esse cadrà la scelta della signora Maria Bergamas. Ardono quattro ceri intorno. Due grandi lampadari diffondono la loro luce dall'altare maggiore. Da un tripode altissimo si sollevano nuvoli di incenso, e davanti alle salme allineate è una colonna spezzata, tratta dal museo antichissimo e con sopra un'anfora con l'acqua lustrale. Sull'anfora è collocato un nastro bianco con la scritta a lettere d'oro: «*Imo ex corde Timavo*».

Chi recò l'acqua? Ecco una domanda alla quale si danno risposte misteriose. Si vuole che l'anfora sia stata portata da un vecchio nella sera precedente, dopo avere attinto l'acqua al Timavo.

Il rito è perfetto. La solennità non ha confronti. Sull'altare è un piccolo Cristo d'argento ed in ogni colonna della duplice fila degli archi, è avvolto un velo nero, reggente una corona di lauro e di mirto. Davanti alla chiesa è la scritta «Non lagrime chiedon gli eroi, ma gloria, gloria, gloria per la grandezza della Patria». E crisantemi da ogni parte, profusione di fiori non mai veduta nè supposta. L'autunno ha dato tutti i suoi crisantemi a queste bare che esprimono il nostro più devoto amore.

L'onore di scegliere la salma che verrà accolta dall'«Alma Mater» come il più alto trofeo di gloria che ad un popolo possa essere concesso è toccato a Maria Bergamas, nata Blasizza. Una umile donna del popolo; un'eroina semplice e modesta, come solo la gente nostra sa esprimere. Un grande cuore.

Aveva un amore, Maria Bergamas: aveva una infinita tenerezza materna per il suo Antonio, che, con sacrificio molto e incessante pena era riuscita a condurre innanzi nelle scuole, facendogli guadagnare il diploma di maestro.

Sono molti quelli che ricordano il giovane Antonio Bergamas. Il suo impeto, la sua passione, il suo ardore. Era mazziniano, fervido. Credeva nella efficacia del sacrificio. Era disposto a tradurre la parola nell'esempio. Era, come il Maestro, fedele al voto. Aveva sempre vissuto a Trieste, per quanto nato a Gradisca il 19 ottobre 1891. La guerra era appena dichiarata, ed egli già si trovava nella legione degli irredenti. Aveva il grado di sottotenente. Faceva parte del 187 Reggimento fanteria. Il 18 giugno 1916, s'immolò sul Cimone. Si concesse per la idea generosa a cui aveva sacrato la vita, all'eternità. E nel tumulto del combattimento la sua persona rimase senza segno e senza impronta. Aveva insegnato con la parola ai suoi alunni della scuola popolare di via Paolo Veronese, come sia bello, per la propria idea, morire; or ripeteva l'insegnamento, col sangue. E la sua sepoltura, come quella di tutti gli umili, restava ignota.

Degnamente, quindi, tutte le madri d'Italia, che gemettero, piansero, soffrirono, sanguinarono, con la carne e col cuore dei loro figli, sono state rappresentate dalla signora Maria Bergamas. La esaltazione del «Soldato Ignoto» è la esaltazione della donna d'Italia.

La funzione religiosa

Alle 11 tutte le rappresentanze sono entrate nei posti assegnati. Non si vedono che divise scintillanti ed infinite decorazioni. L'Esercito con i suoi nomi più belli, con i prodi fra i prodi, è qui, per celebrare, come dice la iscrizione municipale, «la gloria più pura». Si odono dal di fuori delle mura del tempio squilli di fanfara. E il cannone tuona. I bronzi delle campane mandano nella pianura vastissima tra l'Alpe e il mare il loro suono argenteo.

Giunge il Duca D'Aosta. Ha ad un lato il ministro della Guerra on. Gasparotto e dall'altra il capitano on. Paolucci, il famoso affondatore della «Viribus Unitis». Il Duca ha sul petto tutte le decorazioni e porta anche il collare dell'Annunziata. Un triplice attenti è dato. Gli ufficiali presenti ubbidiscono ed il Duca si avanza collocandosi nella parte ove la croce della navata si apre verso sinistra. Egli è al lato delle undici bare e dall'opposto lato guarda di fronte alle cinquanta madri che qui rappresentano tutto il cuore e tutto il pianto della Patria.

Il momento solenne

Ma eccoci al momento più solenne della cerimonia. La messa è chiusa; il vescovo ha impartito a tutti la benedizione; il *Requiem in aeterno* è dato ad ognuno dei militi ignoti. Allora il generale Paolini, avendo ai lati due decorati di medaglia d'oro, il colonnello Marinelli e l'on. Paolucci, si avanza nel gruppo delle madri e prega la signora Bergamas di voler uscire. La signora, coperta dal capo alle piante di drappi neri, bianca nei capelli e cerea nel volto, s'avanza barcollante. La sua pietà è molta, la sua forza assai tenue. Vedendo il passo incerto, l'on. Paolucci le offre il braccio. La signora discende i cinque scalini della tribuna, s'inginocchia ai piedi della colonna mutilata che accoglie l'anfora con l'acqua lustrale, e raccoglie il capo fra le palme.

La commozione è così intensa, che tutti piangono; anche il Duca d'Aosta ha il ciglio umido. La signora Bergamas rimane a pregare per cinque minuti; poi si raddrizza, solleva gli occhi al cielo e si segna col gesto della croce, gesto che è imitato da tutti i presenti. Quindi, col capo curvo e con evidente affanno, risale i cinque scalini della tribuna.

Sembra allora avere un'esitazione davanti all'altare; ma è breve: risolutamente volge a destra e s'abbassa con la persona sulla quinta bara. Le mani si protendono sul legno e il corpo si piega genuflesso.

E' stata scelta la penultima bara dalla parte dove le bare erano sei. Il feretro prescelto viene immediatamente sollevato da quattro combattenti presenti e trasportato nella parte anteriore dell'abside, dove è stato elevato il sarcofago. La signora Bergamas viene accompagnata dal generale Paolini al suo posto. Tutte le madri escono allora dai banchi e procedendo verso il feretro tolto dal gruppo, gettano su esso tutti i fiori che portano in grembo.

Il trasporto a Cervignano

Durante la cerimonia si verificava un fatto pietoso. Il fascista Giovanni Ranzatti, di anni 35, di Cervignano, impiegato delle imposte e porta bandiera del Fascio di combattimento, colpito da aneurisma, mentre assisteva alla cerimonia, decedeva istantaneamente. I compagni lo adagiarono su di carro e, coperta la salma di fiori, la trasportarono a Cervignano.

L'Associazione delle madri dei caduti spediva poi al Duca d'Aosta il seguente telegramma:

«Associazione nazionale madri vedove caduti, sezione Trieste, commossa grata omaggio vostra Altezza Reale, eroico soldato d'Italia, rinnova sensi devozione riconoscenza».

La salma del soldato che dovrà essere tumulata nell'altare della Patria, nel pomeriggio veniva trasportata a Cervignano e collocata sul carro funebre appositamente apprestato.

Le altre dieci salme verranno tumulate nel cimitero di Aquileia, presso la tomba di Giovanni Randaccio.

La tumulazione dei dieci Militi Ignoti ad Aquileia

Venerdì 4 novembre ad Aquileia verranno tumulati nel Mausoleo preparato dietro alla chiesa di fronte alla lapide dettata da d'Annunzio i dieci Militi Ignoti, con una cerimonia austera, solenne, nella quale il sindaco di Aquileia cav. Pascoli ha espresso al segretario del Comitato Volontari Giuliani il desiderio che il servizio d'onore sia disimpegnato da volontari ex irredenti.

La visita del Re rinviata

Abbiamo da Roma, 28, sera:

Il viaggio dei Sovrani nella Venezia Giulia e a Zara fissato già per la prima quindicina di novembre è stato per varii motivi improvvisamente rinviato.

Nessuna decisione è stata presa nei riguardi della nuova data in cui si effettuerà il progettato viaggio dei Sovrani. Crediamo di sapere che esso molto probabilmente avverrà nella primavera del 1922.

Il rinvio della visita reale a Trieste influirà sulla riapertura della Camera, la quale potrà effettuarsi così per il 16 novembre.

Le felicitazioni per le nozze d'argento dei Reali

Al dispaccio di felicitazioni che il Commissario straordinario conte Noris aveva inviato giorni fa alla coppia reale, nella ricorrenza del 25.o anniversario di matrimonio, il ministro della Real Casa rispose, a nome dei Sovrani, col seguente telegramma:

«Le Loro Maestà rispondono al pensiero tanto cortese e gradito con i più vivi ringraziamenti».

Il pellegrinaggio di domani sul S. Gabriele

Come annunciato, la sezione di Trieste dell'Associazione fra gli arditi d'Italia, in occasione della consegna del gagliardetto, effettuerà domani il grande pellegrinaggio sul monte S. Gabriele, ove gli arditi diedero la prima prova del loro eroismo. Il pellegrinaggio potrà essere fatto completamente in treno (meno la salita alla vetta) oppure l'andata a piedi ed il ritorno in treno. Tutti vi possono partecipare.

Ecco le disposizioni per il pellegrinaggio: Ordine di marcia: Partenza da Trieste (piazza Oberdan) ore 15.30 del 29 corr., per Prosecco, Duino, Sablici, Bonetti (km. 21); cena dal sacco e pernottamento sotto le tende a Bonetti. Giorno 30: Sveglia, ore 4; partenza alle 4.30 per Merna, S. Pietro, Gorizia (Staz. Nord), km. 18; arrivo a Gorizia alle ore 7.30. Sosta a Gorizia. Partenza per Salcano alle 8.30; arrivo a Salcano alle 9.45. Deposizione di una corona nel cimitero degli arditi morti il 4 settembre 1917 sul monte S. Gabriele; arrivo sul S. Gabriele (quota 646) alle 11. Sosta e pranzo dal sacco. Consegna del gagliardetto agli arditi di Trieste da parte della madrina, signora Luisa Lughero, ore 12. Rievocazione storica della battaglia del S. Gabriele, fatta dal tenente Farina Salvatore. In marcia per Gorizia, ore 13.30; arrivo a Gorizia alle 15.35; partenza da Gorizia, in treno (indistintamente per tutti), alle 18.37; arrivo a Trieste alle ore 21.05. Per i partecipanti che fanno in treno anche l'andata, adunata alla stazione di S. Andrea alle ore 6 del 30 corr. Ai soci è fatto obbligo di partecipare alla marcia.

I partecipanti dovranno provvedersi abbondantemente di acqua. Quelli che partecipano alla marcia e che dovranno pernottare a Bonetti, sono obbligati a portarsi una coperta. Tasse d'iscrizione: per la marcia (con ritorno in ferrovia) lire 14; per l'andata e ritorno in ferrovia, lire 29.

Le iscrizioni, che si chiudono oggi a mezzogiorno, si ricevono: presso «La Filatelica», in Piazza della Borsa; presso il bar «Vittorio Veneto», in Via Giacinto Gallina, e presso il bar «G. Oberdan», in Piazza Oberdan N. 1.

Per l'inaugurazione del Convegno dei volontari

I cittadini espongano tutti i tricolori

Si radunano oggi a Trieste i nostri più forti giovani, quelli che, affrontando la forca, vollero e seppero far sì che fra noi sventoli liberamente il tricolore, esponendo per anni e anni il proprio petto al ferro nemico, sottoponendosi alla dura disciplina della trincea che spesso fu arrossata del loro buon sangue italiano.

Saluti Trieste generosa i suoi generosissimi figli esponendo ovunque le bandiere d'Italia, di quell'Italia a cui essi avevano offerto la vita e cui oggi vogliono affermare solennemente la più completa devozione che nessuna forza avversa potrà sminuire.

Come già abbiamo pubblicato, oggi alle 16.30, avrà luogo la solenne inaugurazione del primo Convegno dei volontari della Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia con intervento delle autorità civili e militari, delle associazioni patriottiche e delle scuole. Interverranno anche molte associazioni della Regione. Il Comitato avverte che i volontari purchè portino la medaglia Banelli (nastrino rosso orlato di tricolore) si debbono considerare invitati anche se non si sono preoccupati di ritirare la tessera-invito. In modo particolare il Comitato desidera la più larga partecipazione delle famiglie dei volontari, alle quali per unico riconoscimento è richiesta la presentazione da parte di un volontario ex irredento provveduto del distintivo suddetto. Volontari che desiderassero informazioni di vario genere, possono rivolgersi fino alle ore 16 alla sede del Comitato presso la Filarmonico-Drammatica, in via S. Carlo 2.

Alla Permanente. Alla Permanente oggi viene aperta la mostra personale di Ugo Flumiani. Il maestro del paesaggio si ripresenta al nostro pubblico con rinnovata freschezza, da innamorato della poesia della natura, di cui interpreta il sentimento con una sinfonia di colori che merita uno studio critico a parte. La mostra, che comprende trentaquattro quadri e sei studi, durerà fino al 12 novembre.

Alfredo Panzini alla Minerva

Alfredo Panzini, come già abbiamo annunciato, parlerà questa sera alle ore 20.30 alla Minerva sul tema: «La Beatrice di Dante e la Pargoletta».

Riprendendo le sue aristocratiche adunate intellettuali, la Minerva inizia questo anno il ciclo delle sue conferenze con un tema dantesco, come si conviene ad un anno consacrato al culto del Poeta, e con un oratore, che è uno dei più eleganti, più persuasivi e più umani scrittori dell'Italia contemporanea.

Da «Santippe» al «Diavolo nella mia libreria», dalla «Lanterna di Diogene» all'«Io cerco moglie» l'arte di Alfredo Panzini che culmina per nobiltà d'ispirazione e per freschezza di colore nel «Viaggio di un povero letterato» ha raggiunto toni di personalità così alta e così rilevata da porre lo scrittore romagnolo, giunto tardi nella letteratura militante, in prima fila fra i prosatori non solo d'Italia, ma d'Europa.

Egli è uno tra i pochissimi dei nostri romanzieri che possa dare ancora ad un suo nuovo libro l'importanza di un avvenimento nel nostro mondo letterario e che alla castigata severità della sua arte sappia ancora, in tanto annebbiamento del pudore di chi scrive e di chi legge, avvinghiare la curiosità, l'interessamento ed il gusto del grande pubblico.

Amaro e appassionato, sottile e formidabile, romantico e realista, il temperamento artistico di Alfredo Panzini è eminentemente contradditorio. Da queste sue antitesi che si fondono nel crogiuolo della sua sensibilità di scrittore, nasce un'arte piena di equilibrio, di melanconia e di eleganza, quale nessuno dei contemporanei ha saputo dare con tanta signorilità.

Ma Alfredo Panzini è anche un oratore garbato, efficace e d'immediata «presa» sull'uditorio. Ed è un uomo colto nel senso più italiano della parola. Chi non lo conosce sotto questo suo aspetto particolare potrà, se socio della Minerva o del Circolo Artistico, apprezzarlo stasera anche come conferenziere in un'ora di non comune godimento intellettuale.

La vertenza dei pensionati bancari

verso la soluzione

Secondo quanto ci viene comunicato, la questione tante volte dibattuta anche sulle colonne del nostro giornale, del pagamento della pensione ai pensionati bancari si avvia ad una pratica soluzione. Quando in seguito al noto decreto del R. Governatorato fu imposto alle Filiali triestine delle Banche viennesi di non concludere nuovi affari, le Filiali della Banca Union e del Credit decisero la liquidazione delle stesse, rispettivamente la fusione con la Banca Commerciale Triestina. In virtù di questa fusione, buon numero di impiegati passarono alla nuova banca, altri, specialmente gli impiegati anziani, vennero pensionati. Per mezzo della Federazione dei bancari e col patrocinio dell'avv. dott. Puecher fu tosto iniziata una azione per ottenere dal Governo una regolazione delle pensioni in lire: si ottennero delle belle promesse, ma una soluzione della questione, finora non si potè raggiungere.

Ai pensionati della Filiale della Banca Union è ora riuscito di ottenere dalla Direzione della Banca di Vienna, anche mercè l'interessamento della locale Direzione ed il valido appoggio del sig. cav. dott. Mario Stocca, direttore dell'Istituto Pensioni degli Impiegati, che le riserve rappresentanti queste pensioni fossero trasportate a Trieste in tanti titoli di rendita austriaca prebellica, che il Tesoro italiano dovrebbe scambiare come per tutti gli altri possessori di rendita appartenenti alle nuove provincie, in lire italiane al 40%.

Queste riserve sono calcolate in modo che i pensionati possano ricevere, dopo lo scambio, la loro pensione al 60% in lire italiane; un cambio molto più favorevole è stato raggiunto per le vedove, gli orfani ed alcuni pensionati vecchi, invalidi più bisognosi e senz'altra occupazione.

Riteniamo che questa soluzione, che a quanto sentiamo è stata accolta con soddisfazione dagli interessati, incontrerà anche il plauso del Regio Tesoro, al quale pur devono stare a cuore le sorti di un non indifferente numero di pensionati delle nuove provincie. Le riserve da assegnarsi dalla Banca Union all'Istituto Statale delle Pensioni a copertura delle pensioni degli addetti alla Filiale di Trieste, rappresentano i risparmi che questi hanno accumulato in trenta, quaranta e più anni di faticoso lavoro e costituiscono una loro assoluta proprietà, percui a rigore dovrebbero trovarsi a Trieste, nel qual caso il Governo li avrebbe già timbrati, tutti gli interessati essendo o pertinenti alla Venezia Giulia o già dapprima cittadini italiani.

Il fatto che i titoli di rendita che rappresentano queste riserve verranno appena ora trasferiti da Vienna a Trieste, non potrà con riflesso alle circostanze di fatto suesposte, costituire un impedimento per la timbratura e rispettiva conversione al 40%, e ciò tanto meno, inquantochè non porterà alcun onere al Tesoro italiano, dato che, per quanto consta, la cifra dei titoli di rendite austriache prebelliche stampigliate sino ad ora dal Governo italiano è inferiore alla quota del debito pubblico austriaco, che dovrà venire assunta dall'Italia.

Gli interessati che mercè i loro sforzi hanno ottenuto dalla Banca Union l'esaudimento dei loro postulati, confidano pertanto, che ora anche il Governo italiano si adoprerà affinchè questa lunga vertenza venga oramai definita al più presto a seconda delle loro legittime aspirazioni.

La partenza del conte Noris. Ieri sera, alle 17, nella sala della presidenza comunale, il conte Noris ricevette una deputazione di cospicue notabilità cittadine, composta dal sen. Piccoli, comm. Venezian, comm. Schütz, comm. Ucelli, comm. Cosulich, comm. Tripcovich, ing. Ziffer. Il sen. Piccoli, a nome della deputazione, con affettuose parole prese commiato dal conte Noris, a cui presentò quale ricordo una riproduzione in miniatura del campanile di S. Giusto in bronzo, con piedestallo di marmo, con la seguente dedica offerta su piatto d'argento dorato: «Al conte Antonio Noris — con memore affetto — Trieste ottobre 1921». Il conte Noris, veramente commosso, ringraziò delle parole e del dono.

Il conte Noris con la famiglia, partirà oggi alle 17.45 alla volta di Venezia, da dove proseguirà per Roma.

Esami di abilitazione al magistero. Oggi, alle 18, sono invitati per urgenti informazioni, in sede dell'Unione Magistrale Triestina (Corso V. E. III 43-I) tutti i candidati che intendono presentarsi alla prossima sessione d'esame d'abilitazione al magistero.

Il Partito socialista riformista, per la riforma della legge sulle pensioni. Nell'assemblea generale ordinaria di l'altra sera, il partito deliberò di inviare al ministro del Lavoro e Previdenze sociali il seguente dispaccio: «Ministro Beneduce, Roma. - Partito socialista riformista Trieste chiede immediata approvazione progetto riforma legge pensioni in merito classi salario nella Venezia Giulia, richiesta urgentemente a favore categoria impiegati danneggiati trascuranza Governo. - Consiglio direttivo».

Una nuova linea automobilistica. Da domani 30 ottobre, verrà iniziato un servizio di autocorriere da piazza Goldoni per i cimiteri e Servola. Le partenze avverranno ogni 30 minuti.

Lo sciopero dei metallurgici

Con enorme intervento di scioperanti ieri, alle 16 precise, nella sala grande della Camera Confederale del Lavoro si tenne lo annunciato comizio dei metallurgici.

Alla presidenza fu chiamato il signor Pascottini il quale diede subito la parola al segretario camerale signor Cavarocchi.

L'oratore, cominciò coll'illustrare la situazione attuale. Disse che dopo la Liguria anche i metallurgici del Piemonte scenderanno in lotta ed afferma che se le richieste operaie non verranno accolte in queste quattro regioni si proclamerà lo sciopero generale.

Dopo il Cavarocchi ha la parola l'onorevole Buozzi, arrivato ieri mattina alle 9 da Milano. Egli dice che parlerà a nome della Confederazione Generale del Lavoro. Afferma che questo massimo ente operaio non intende di abbandonare nessuna categoria di operai e tanto meno i metallurgici; conclude quindi dichiarando, a nome della Confederazione, che quando il momento sarà più grave si ricorrerà ai ripari proclamando lo sciopero generale in tutta Italia.

Per ora non necessita e quindi è meglio attendere che si addivenga ad un accordo per vie più conciliative.

L'oratore passa poi a parlare delle attuali condizioni degli operai e degli industriali della Venezia Giulia. Dice che mentre gli operai languono e sgobbano da mane a sera gli industriali per due anni consecutivi si sono distribuiti dei dividendi superiori al 5 per cento. L'on. Buozzi parla poi in particolare sulla faccenda Cosulich e quindi finisce il suo dire con parole di incitamento per gli scioperanti.

L'on. Tuntar porta ancora una volta il saluto solidale di tutti i comunisti ai metallurgici scioperanti e quindi polemizza con l'on. Buozzi per le disposizioni della Confederazione Generale del Lavoro.

— Se domani — chiede all'on. Buozzi — i metallurgici della Liguria si accorderanno, che farà la Confederazione?

Risponde l'on. Buozzi:

— Ordinerà che lo sciopero continui in difesa dei compagni della Venezia Giulia.

L'on. Tuntar vorrebbe polemizzare ancora, ma il segretario regionale, l'anarchico Radich, lo invita a desistere da certe discussioni e quindi il comizio, dopo alcune dichiarazioni dei fiduciari, viene chiuso dal presidente Pascottini, il quale annuncia che il prossimo comizio avrà luogo nei locali della Camera Confederale del Lavoro lunedì alle ore 10.

COMUNICATI*)

Rendo di pubblica ragione come, a rintuzzare sciocche velleità polemiche e a sfatare una più sciocca leggenda, rimetto ad un verdetto di Corte di Assise la risposta alle cretine insinuazioni e alle false asserzioni fatte sul mio conto su un periodico locale dal signor **Gualtiero Guccèra**, ass. leg., al quale concedo le più ampie facoltà di prova.

ERMANO MRACHIG

Municipio di Decani

N. 286 Ris.

Avviso di concorso

A tutto 20 novembre 1921 è aperto il concorso al posto di segretario-cassiere, per il Comune locale di Decani. Lo stipendio è fissato, per ora, a Lire 9600 annue, percepibili in rate mensili anticipate.

I concorrenti dovranno comprovare:

1) la cittadinanza italiana;
2) la conoscenza della lingua slovena e italiana;
3) l'età non inferiore ai 20 anni e non superiore ai 40;
4) il pieno possesso dei diritti civili;
5) la sana costituzione fisica;
6) la fama e condotta politico-morale, irreprensibili;
7) d'aver assolto il ginnasio o scuola reale inferiore, o di possedere almeno una cultura scientifica corrispondente, o di essere stato impiegato, con risultato soddisfacente, nel servizio pratico di un Comune (pratica politico-amministrativa) almeno per la durata di un anno.

Sarà data la preferenza agli aspiranti nativi e pertinenti dell'Istria.

L'entrata in servizio dovrà avvenire il 1.o gennaio 1922.

Per ulteriori schiarimenti, i concorrenti potranno rivolgersi personalmnte a questo Municipio.

Decani, 20 ottobre 1921.

Il Commissario interinale
BENIGNI m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una visita all'„Istituto per il promovimento delle piccole industrie"

Abbiamo parlato giorni or sono di una visita da noi fatta all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, esponendo in un'intervista con l'egregio direttore tecnico, ing. Coretti, quale sia lo scopo e quale è l'attività passata e presente dell'importante organizzazione.

Vediamo ora come l'Istituto in pratica funzioni:

La scuola per calzoiai

— Ecco — ci disse l'ing. Coretti, aprendo la porta di una vasta aula scolastica — uno dei nostri corsi: la scuola per calzolai.

Entriamo. Circa 20 professionisti, quasi tutti calzolai della nostra città (e tra questi moltissimi noti) pendono letteralmente dalle labbra dell'istruttore che ci viene presentato. E' il sig. Nazario Minco di Capodistria, direttore del Calzaturificio Ortopedico per i mutilati.

— Vuole spiegarci a quali criteri si informa nel tenere il corso? — chiediamo al maestro.

Allora il sig. Minco, con gli occhi scintillanti e dimostrando un entusiasmo che ci fa venire il desiderio di imparare la professione del calzolaio (lo diciamo ad alta voce e tutti gli allievi ridono consentendo) ci espone come egli sia ben lungi dall'insegnare a «far scarpe», poichè tratta con egregi professionisti dei quali parecchi hanno già dimostrato e dimostrano di essere esperti nel mestiere.

Egli insegna invece quali siano i mezzi suggeriti dalla tecnica moderna, dai perfezionamenti moderni e dagli studi moderni per eseguire scarpe perfette con la maggior rapidità possibile, con la maggiore economia di materiale e di tempo e quindi al minor prezzo.

— Tempo fa — ci viene narrato — in un corso il maestro, levatasi la scarpa, disse ai 25 allievi:

— Misuratemi il piede col vostro sistema attuale come se doveste eseguirmi un paio di stivali.

Così fu fatto e il maestro ebbe la pazienza di aspettare che i 25 allievi avessero presa la misura col solito sistema praticato generalmente di ritagliare in vari punti fino a metà una strisciolina di carta.

Completate le 25 misurazioni, il maestro unì le 25 striscie e dimostrò che neanche per sbaglio due sole delle misure coincidevano e che tra le scarpe che sulla base della misurazione presa sarebbero risultate le più larghe e quelle che sarebbero risultate le più strette, c'era poco meno della differenza che passa tra il... piede di un corazziere del Re e quello di una ballerina dell'Operà di Parigi.

Ciò fatto, il maestro insegnò un sistema moderno per prendere la misura col quale non è possibile commettere errori e che noi non essendo, sciaguratamente, (dopo la visita), calzolai, non potremmo facilmente descrivere.

— Che cosa stava insegnando ora? — chiediamo.

— Stavo disegnando sulla tabella (e gli allievi riproducevano nei loro quaderni) uno tra i più moderni sistemi geometrici per la costruzione dei modelli.

— Il piede! Il piede — ci osserva l'ing. Coretti, che è esperto in tutti i rami di cui si occupa il suo Istituto — diventa per artisti della professione, come il sig. Minco, ciò che per uno di noi è la fisionomia dell'uomo.

Osserviamo i volti dei singoli allievi e vediamo tutti seri, attenti, entusiasti.

— Lei non ha idea — ci dice il maestro — quale fascino eserciti sugli allievi l'lezione e quali sacrifici compiano parecchi per trovare il tempo necessario.

— Quanto dura un corso?

— Cinque settimane con una media di tre ore di istruzione al giorno.

Il corso per tagliatrici

Entrati in un'altra aula, l'ing. Corretti ci presenta alla signora Emilia Susmel, che sta tenendo un corso di taglio ad oltre 20 allieve.

Questi corsi durano quattro settimane e ciascuna frequentatrice versa il contributo di 50 lire una volta tanto.

— Qui non si tratta di insegnare a far la sarta — ci spiega l'ing. Coretti — ma di insegnare alle sarte attuali quali siano i mezzi più pratici, più geniali e più economici per sfruttare la moda attuale. Voi comprenderete che la maestra deve essere veramente artista perchè quanto si insegnava l'anno scorso non vale più per quest'anno, anzi possiamo dire anche che quanto si insegnava alla fine di autunno non vale più per il principio dell'inverno.

— Continui per cortesia — diciamo alla signora Susmel.

E la signora continua a spiegare, disegnando sulla tabella quali siano i segreti del... prolungamento del corpetto. Le allieve ricopiano il disegno e quando non hanno capito qualche cosa interrogano.

— Signorina Rocchelli, venga qui — dice la maestra — faccia vedere come si prendono le misure.

La signorina Rocchelli, un simpatico tipo di fanciulla diciottenne, dai capelli bruni e dagli occhi birichini, si avvicina alla cattedra e messasi in contatto con un manichino, come se avesse una questione personale con esso stesso, comincia a borbottare:

— Circonferenza torace cent. X, circonferenza cintura cent. X, lunghezza schiena cent. X, altezza fianco cent. X....

La maestra ci spiega perchè il sistema adottato dall'allieva è molto pratico e noi che non siamo redattrici ma redattori, le crediamo sulla parola.

— Questi corsi — aggiunge l'ing. Coretti — sono enormemente ricercati: avremmo la possibilità di tenerne parecchi contemporaneamente con grandi vantaggi della professione. Purtroppo ora difettano i mezzi.

All'esame dei lavoranti

Entriamo in una sala in cui si stanno tenendo degli esami. Fungono da esaminatori un principale (il sig. Cante) ed un operaio.

Esaminato è il falegname sig. Vallich.

A norma delle vigenti disposizioni egli ha presentato un piccolo stipo in mogano, se non erriamo, con porta in cristallo, internamente rimesato in acero ed eseguito a perfetta regola d'arte.

Allorquando, finito l'esame teorico, è constatata la lodevole esecuzione dello stipo e il candidato comprende di aver ottenuto pieni voti, ci congratuliamo con lui.

L'ing. Coretti ed altri addetti all'Istituto lo circondano affettuosamente, gli dicono parole di lode ed egli si allontana, lieto e sorridente, col suo stipo sotto il braccio proprio così come si allontanerebbe una madre orgogliosa per le lodi fatte al figliuolo prediletto.

Accenniamo a questi dettagli poichè dimostrano con quale abilità, con quale arte e con quale comprensione dell'animo umano l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie sappia dare alle giovani forze del nostro paese la gioia del lavoro.

Nella sala delle esposizioni

L'ing. Coretti ci accompagna quindi nella vasta sala in cui sono esposti con molto buon gusto gli oggetti eseguiti sotto gli auspici ed in seguito all'intervento dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie.

— Ecco una camera da letto pratica, semplice e molto poco costosa.

Osserciamo infatti i mobili tinti in bianco e precisamento un letto, un armadione, una grande cassapanca, un grande scanno, uno sgabello, una toilette, uno specchio, un grande porta asciugamani, due sedie.

— Quanto viene a costare questa camera?

— In ciò consistono i risultati dei nostri interventi, infatti la camera completa, per ordinazioni all'ingrosso, viene a costare 647 lire.

Osserviamo vicino una cucina bianca composta di credenza, colapiatti, lavabo, tavola, armadio, tavolino e due sedie, che viene a costare, per ordinazioni all'ingrosso, lire 539.

Ecco i campioni della recente industria dei giocattoli della quale c'è stata in questi giorni anche un'esposizione alla Permanente.

I lavori sono eseguiti sotto la direzione del signor Alberto Zanverdieri. Si tratta davvero di oggetti ottenuti, per così dire, con nulla, ma ispirati da criteri di vera arte.

Osserviamo caricature di carabinieri, di bambini, vediamo «Pupolino» buffamente cavalcante su un asino che tira calci, animali tra i quali certe rondini bianche e nere che costituiscono quanto di più grazioso si possa imaginare nel genere.

— Pensino — ci dice l'ing. Coretti — che tutti questi lavori sono fatti a Trieste: è arte prettamente triestina e... sapete con che cosa sono costruiti i giocattoli? Con vecchie casse di aranci e di limoni. Il prezzo è minimo. Il valore artistico considerevole.

Un corso per soldati

— A proposito di questa industria casalina — continua l'ing. Coretti — dei giocattoli e di alcune facili industrie che ritengo accessibili a chiunque e relativamente molto redditizie, ho intenzione di istituire, quanto prima, se avrò il concorso e l'appoggio di S. E. il generale Sanna, del generale Castagnola ed in genere delle autorità militari, un corso speciale per soldati.

— Con quale scopo?

— Con lo scopo di far sì che i soldati, ritornati alle loro case, abbiano in mano un mestiere rispondente ai loro gusti, alle loro attitudini e possano quindi, senza temere la disoccupazione, guadagnarsi decorosamente la vita.

Ferri battuti e bronzi

Ecco il tavolo veramente artistico: osserviamo infatti, disposti con gusto eccellente, oggetti mirabili: sono ferri battuti, del nostro Artico.

Notiamo una simpatica «granzievola» in bronzo, in grandezza naturale; tre fusioni dello Scabar (un fauno, una nuotatrice, una fanciulla) e parecchi altri lavori che dimostrano come anche in questo campo la nostra città sappia realmente distinguersi.

I marmi

— Non molti sanno — ci osserva la nostra guida — che in Istria esistono circa 110 qualità di pietre calcare, marmoree e di veri marmi l'uno più bello dell'altro, che possono far concorrenza a tutto quanto di migliore esiste nella vecchia Italia e nell'estero.

Guardiamo i campioni e osserviamo ad esempio un marmo di Draga di Laurana, che presenta artistici e bizzarri arruffii di disegni misteriosi, un marmo lucido di Marzano di Dignano, dalle tinte delicate, un marmo nerissimo ed uno rosso di S. Canziano, un marmo grigio di Zola presso Repentabor, uno color pepe e sale di Bivio presso Nabresina e tanti altri che fanno venire il desiderio del possesso soltanto per la loro bellezza.

Batik, industrie per forestieri, varie

— Ed ecco una delle sezioni alle quali maggiormente ci tengo — ci dice l'ing. Coretti, accompagnandoci presso alcune vetrine che apre con molta cura.

Contengono queste i prodotti delle piccole industrie create dall'Istituto stesso. Osserviamo sete e velluti in Batik di fine gusto artistico, lavori di tutti i generi, eseguiti con stalattiti e stalagmiti delle nostre grotte e con avanzi di proiettili guerreschi: tagliacarte, calamai, ninnoli diversi; ma di ciò parleremo un'altra volta.

Un truce agguato nella notte

Il drammatico assassinio di un fascista a Visinada

Il nostro corrispondente da Visinada ci ha trasmesso la notizia di un fascista ucciso dai comunisti in quel di Visinada, tra Villa Gragnazella e Villa Baichini. I particolari trasmessici e il risultato delle indagini esperite da quelle autorità ci permettono di ricostruire le circostanze che accompagnarono il rinvenimento del cadavere e le fasi dell'agguato.

La sparizione di un uomo

Antonio Petronio, di 31 anni, abitante in Visinada, agricoltore, non aveva mai nascosto i suoi sentimenti italiani, e fu anche dalle autorità austriache considerato perciò quale sospetto politico. Dopo la redenzione fece parte del direttorio del Fascio di combattimento e propugnò le idee sempre professate.

Nè il giorno 20, nè la susseguente notte, la moglie del Petronio vide rincasare il marito. Se ne preoccupò e chiese dapprima notizie al direttorio del Fascio e quindi si rivolse all'arma dei carabinieri del luogo, ai quali denunciò la scomparsa del proprio marito ed il sospetto ch'egli fosse caduto vittima dei suoi nemici. Immediatamente il brigadiere Fantoni da una parte, e gli amici del Petronio dall'altra, incominciarono le ricerche. Tra gli amici facenti parte del direttorio, c'erano Pietro Valenta, Giuseppe Marello, Nicolò Ritossa e Francesco Prodan, che percorsero la campagna.

Le ricerche ed il rinvenimento del cadavere

Nel borgo s'era già sparsa la voce della scomparsa del Petronio e si facevano supposizioni le più incerte sulla sua sorte. Insistente era la voce che egli, fascista, fosse stato gettato nelle acque del Quieto. Era una semplificazione del delitto, il quale sarebbe rimasto impenetrabile forse, se ciò fosse accaduto veramente. Ma per quelle fatalità del caso che non trovano sempre spiegazioni e costituiscono il «deus ex machina» della ricostruzione di un crimine — il cadavere si rinvenne nascosto tra il secco fogliame di un bosco ad un chilometro e mezzo da Visinada. Fu il fascista Simeone Geromel, assieme ad un pastore, che scoprì il cadavere. Ciò accadeva il giorno 23, nel pomeriggio.

Avvisata l'autorità giudiziaria, si recarono sopraluogo, alle 20, l'ascoltante dott. Cecoli ed il maresciallo Damiani comandante la tenenza dei carabinieri di Montona. Dopo i rilievi, il cadavere venne trasportato nel cimitero della Madonna dei campi dove, accorsa la moglie, succedeva una scena di strazio.

L'indomani, 24, il dott. Fortuna e il dott. Ritossa eseguirono la sezione cadaverica. Le ricerche furono condotte personalmente dal capitano dei carabinieri Valle, della compagnia esterna di Parenzo, coadiuvato dal maresciallo Damiani e dai brigadieri Pintus e Fantoni.

Il delitto

Per interessi inerenti alla sua professione, il Petronio si doveva recare il giorno 20 corrente, alle 16, in villa Marcovich, tre chilometri distante da Visinada. Attraversando, lungo il cammino, il villaggio di Gragnazella, covo di comunisti slavi, fu invitato ad entrare in casa di certo Giuseppe Visintini, detto «Portolano».

— Sior Petronio, ghe farò sentir el mio bon vin.

E infatti il Petronio entrò nella bassa, fumida cucina dell'ospite, il quale cortesemente offerse un boccale di vino nuovo, e, non ne volendo bere di troppo, il Petronio accettò invece del vino «brulè». Erano le 23 allorchè il Visintini si offerse di accompagnare l'ospite per un tratto di strada. Di ciò fu lieto il Petronio.

Strada facendo, raggiunsero il viottolo che si biforca tra villa Gragnazella e villa Baichini, nell'intenzione di riprendere la strada provinciale. La notte era buia, il cielo coperto di nuvole basse. I due uomini camminavano taciturni. A un tratto il Petronio udì qualche tramestio di rame e foglie mosse. Sostò di colpo. Che cosa poteva essere? Non avevano che un lucernino. Si trovavano in quel momento al digradare dei prati, fra siepi, nella località detta «Popolini». Improvvisamente due ombre di uomini si profilarono tra la siepe, con i fucili spianati. Erano in agguato.

— Fouer! — fu udito gridare.

Un bagliore e subito la detonazione di un colpo di fucile. Il Visintini riescì a fuggire, mentre il Petronio tentò di sottrarsi invano all'inseguimento. Il primo colpo di fucile, sparato a pallini, andò a vuoto; ma il secondo lo colpì nella regione epigastrica. Fu raggiunto a 300 metri di distanza dalla siepe. Venne semplicemente massacrato.

Il cadavere, come dicemmo, fu rinvenuto nascosto tra le foglie secche di un bosco di alberi di basso fusto, dove era stato trascinato.

Gli autori del delitto arrestati

Questa la ricostruzione del delitto, secondo le risultanze delle indagini finora esperite. Le indagini appunto stabilirono circostanze molto gravi per due individui, tali Antonio e Matteo Dobrillovich, ambidue da Gragnazella. Essi sono latitanti. Si procedette all'arresto del Visintini, il quale confessò di aver accompagnato il Petronio lungo la strada, finchè si sono imbattuti nei due assassini.

— Ma lei dette da bere al Petronio? — gli si chiese.

— Sì, per amicizia.

— Non per ubbriacarlo?

Negò di averlo ubbriacato, o di avergli dato da bere con l'intenzione di trattenerlo in casa. Il Visintini raccontò gli altri particolari, e di essersi dato alla fuga, non sapendo ciò che poi fosse accaduto al Petronio. Interrogato perchè non avesse subito riferito ogni cosa ai carabinieri, disse di aver temuto la vendetta dei Dobrillovich.

Il capitano G. Mrach, segretario del Fascio istriano di combattimento, recatosi sul luogo, potè assodare per conto suo che era da escludersi, come movente del delitto, una questione personale, e che non si trattava di rapina, ma di un crimine di omicidio per ragioni politiche, cioè per odio di parte e di razza.

I funerali

Il rinvenimento del cadavere e la causa del delitto impressionarono vivamente tutta Visinada, che tributò alla vittima solenni esequie. Ai funerali presero parte rappresentanti dei Fasci di Parenzo, di Castellier e di Santa Domenica con i rispettivi gagliardetti. La scolaresca, accompagnata dal direttore scolastico Pontini e dal corpo insegnante, nonchè le autorità e personalità, tra cui il cap. Valle, il cap. Mrach, il commissario straordinario di Visinada cav. Fava, seguirono il feretro fino al cimitero.

Il fidanzato l'abbandona; ella si avvelena

Viste infrante tutte le sue dolci illusioni di fanciulla, Bianca V., una biondina di 18 anni, ieri sera nella sua abitazione, in via Schiaparelli, fu colta da un doloroso turbamento nell'apprendere, per bocca del suo fidanzato, che egli non era più in grado di sposarla poichè doveva partire per recarsi altrove a guadagnare quel pezzo di pane che non riusciva più a procurarsi qui a Trieste.

L'abbandono fu pietoso e, due ore dopo, verso le 22, quando la Bianca si trovò sola, pensò subito alla tradizionale morte liberatrice. Si chiuse nella sua stanzetta e, senza indugiare troppo, mise in effetto il suo triste proposito trangugiando dell'iodio e dell'ipermanganato di potassio.

Però ai bruciori del corrosivo non seppe resistere: dovette emettere dei lamenti e furono questi che richiamarono l'attenzione dei suoi genitori allora rincasati.

Fu abbattuta la porta e la ragazza soccorsa dapprima alla meglio, fu poi visitata dal dott. Cavagna, accorso dalla Guardia medica. Il sanitario praticò alla giovane il lavacro gastrico riuscendo a metterla fuori di ogni pericolo, a segno che potè accondiscendere alle preghiere dei suoi familiari, lasciandola alle cure domestiche.

Coltellate per questioni di lavoro

Giacomo Wolk, di 35 anni, bracciante, abitante a S. Giovanni N. 1113, fu trovato iersera dal carabiniere Enrico Zanet, presso la sua casa, ferito. Si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Cavagna che gli riscontrò varie ferite di taglio alla mano sinistra, alla scapola ed al costato sinistro. Le ferite non sono gravi. Sul ferimento si sa soltanto che il Wolk fu colpito da un collega per questioni di lavoro.

Minacce a mano armata. Il cav. Magaldi diramò ieri mandato di cattura contro certo Tomaso Lazzarini, di anni 45, abitante in via Concordia n. 8, perchè accusato di aver minacciato a mano armata, la settimana scorsa, per questioni d'interesse, certo Giovanni Cherini, abitante in via Giuliani 23. Gli agenti del commissariato di via Vespucci sono, a quanto sembra, sulle tracce del ricercato.

Stracci in fiamme. In via del Crocefisso n. 6, al secondo piano, presero fuoco ieri mattina alle 11, alcuni stracci. Impressionati, gli abitanti telefonarono all'appostamento principale dei vigili. Poco dopo giungeva un carro, ma il fuocherello potè essere spento con poche secchie d'acqua.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno il "Piccolo dei piccoli,,

Le onoranze al Soldato Ignoto: omaggio di amore e di fede reso all'Idea immortale.
La storia della barba di „Mastro Randone", scritta da lui stesso.
„Novella d'autunno" di „Nulla".
I capolavori della pinacoteca.
Oche, anitre, rane, dolci concenti...
I ghiri e la pigrizia.
„Dialogo di marionette" di S. Corazzini.
Arguzie e pensieri.
Lettere ai sudditi fedeli.
Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La Maison Trombetta

all'«Hotel de la Ville», ancora per oggi e domani liquida tutto il suo campionario di abiti, mantelli e ricche pellicce, tutti modelli esclusivi.

Compito di laboratorio

Lo stomaco può essere assimilato ad un laboratorio nel quale, insieme agli alimenti che costituiscono la materia prima, si elaborano gli elementi destinati alla vita di tutto l'organismo.

Questo lavoro di trasformazione non può, naturalmente, compiersi integralmente se lo stomaco non è in condizioni perfette di forza e in grado di agire. Se queste condizioni difettano vuol dire che il sangue, grande dispensatore delle forze ai diversi organi, è divenuto troppo povero per compiere, come si conviene il suo lavoro, o vuol dire che lo stomaco è alquanto affaticato ed ha bisogno di un energico stimolante. Nei due casi, come si vedrà qui appresso nell'esempio della sig.na Spada Antonietta, l'intervento delle Pillole Pink, come è noto, possiedono rare proprietà come rigeneratrici del sangue e, inoltre, agiscono direttamente sullo stomaco.



Sig.a Spada Antonietta

La signorina Spada Antonietta, abitante col padre, signor Spada Arturo, falegname, via Vercellese N. 5, Milano, è stata soddisfatta della cura delle Pillole Pink.

«Sono lieto di farvi sapere — ci scrive il signor Spada Arturo — che la cura delle Pillole Pink ha dato ottimi risultati a mia figlia Antonietta. Circa sei mesi or sono, cominciò a dolersi di cattive digestioni. Seguì inutilmente parecchie cure e n'era scoraggiata perchè non solo non otteneva miglioramento, ma pareva altresì che la sua salute peggiorasse. La mancanza d'appetito si accentuava. Ebbi, fortunatamente, l'ottima idea di farle prendere le Pillole Pink e me ne felicito perchè le Pillole Pink dissiparono i disturbi dei quali mia figlia soffriva e le ridonarono un'ottima salute».

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizione contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto 6, Milano.

Tra furti, borseggi e rapine

Gl'ignoti intensificano la loro attività - Alcuni arresti

Con la ricomparsa della bora, grande alleata delle imprese ladresche, la cronaca dei furti ricomincia ad abbondare.

Ieri fu la volta della latteria di proprietà del sig. Giulio Minni, sita in via Marco Polo n. 3. Entrati nel locale mediante chiavi false, i ladri rubarono generi alimentari per un valore di 500 lire. Neanche a dirlo, poterono andarsene indisturbati.

Scoperto il furto, la mattina dopo, il proprietario presentò denuncia al commissariato di via A. Vespucci.

— Forse perchè nulla di meglio avevano sottomano, ladri ignoti entrarono l'altra notte nella calzoleria di Giuseppe Grann, in via A. Caccia, n. 5. Naturalmente il casotto del calzolaio non offriva molta scelta, cosicchè tanto per pagarsi le spese della spedizione, i ladri asportarono alcuni pezzi di cuoio del valore di 100 lire.

Il furto fu denunciato al commissariato di via A. Vespucci.

La caccia alle borsette

Il furto di borsette è da qualche anno in ribasso. I ladri si sono evoluti come il resto dell'umanità e sdegnano i colpetti insignificanti ed il più delle volte più pericolosi. Se qualche colpo di questo genere avviene, lo fa di certo un novellino che si addestra per tentare voli più ampi. Intanto, sia stato il novellino od il ladro esperto, resta il fatto che ieri mattina la signora Maria Fano, abitante in via del Tintore n. 1, recandosi per delle compere nel magazzino delle Cooperative Operaie in piazza dell'Ospedale, fu derubata della borsetta di seta bleu a scacchi, contenente un portamonete con dentro una ventina di lire, due chiavi, uno specchietto, un fazzoletto ed un documento d'identificazione.

Dopo il dolce, l'amaro

Dolce fu l'impresa, ma amaro l'epilogo, sebbene gli ignoti avessero asportate, come si disse nell'edizione di ieri l'altro, 1200 lire di dolci e cioccolata dalla pasticceria del sig. Antonio Mungherli, in via Pozzo Bianco n. 9. Fatto il colpo, dileguarono nella notte burrascosa.

L'indomani mattina, accortosi del furto, il Mungherli si recò dai carabinieri di via Orologio a presentare denuncia. E le indagini iniziate dall'ispettore Aita condussero al ricupero di tutta la merce rubata, ed all'arresto di due individui che si presumono autori del furto.

Le confessioni del borsaiuolo

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, l'ispettore degli agenti Kramper, s'imbattè in piazza Oberdan in certo Giovanni Bullich, di 20 anni, abitante in Ponziana n. 54, ritenuto colpevole di aver tentato di borseggiare, in compagnia di un altro sconosciuto, una donna al molo della Pescheria. Condotto in Questura ed interrogato, il Bullich, non solo confessò di aver tentato di derubare la donna, ma confessò pure — oh, dove si caccia l'onestà! — che ieri l'altro, nello stesso luogo, aveva derubato certa Maria Legovich del portamonete contenente un piccolo importo di denaro.

Il Bullich passò al Coroneo, nonostante la sua franchezza.

Gli strascichi di una rapina

La sera del 2 settembre u. s., verso le 20, certo Angelo Dussich fu aggredito nell'atrio della casa di tolleranza di via Arcata da due sconosciuti, i quali, dopo una violenta lotta, riuscirono a derubarlo del portafogli contenente 200 lire. Fatto il colpo, i due si diedero alla fuga mentre il Dussich, piuttosto malconcio, si recava a denunciare il fatto alla Questura. Il cav. Adorni, servendosi dei connotati forniti dal danneggiato, iniziò le indagini.

Ieri nel pomeriggio, l'ispettore Perco riusciva, infatti, ad arrestare uno dei due. Condotto in Questura, il tizio si qualificò per Antonio Schiulatz, di 20 anni, abitante in Corso V. E. n. 30. Messo nell'imbarazzo da un abile interrogatorio del cav. Adorni, lo Schiulatz finì con il confessare di aver commesso la rapina, aggiungendo di essere stato istigato dall'altro che conosce soltanto di vista.

Mentre le indagini continuano, l'arrestato fu passato alle carceri dei Gesuiti.

I piccoli romanzi della realtà

Il sogno di redenzione dell'etèra - Brutto risveglio

Si sa: l'amore corrisposto non è un dono che mamma natura elargisce a chiunque. Vi sono esseri che devono lottare, soffrire, supplicare per averne le briciole; altri, invece, più spicciativi, non si preoccupano della ricerca dell'ideale, ma si accontentano dell'amore fugace, che dura un attimo, si paga e non lega. Uno di questi si recò circa una diecina di giorni fa nella casa di tolleranza di via S. Filippo N. 6.

La saletta ove lo sconosciuto entrò era in quel momento — le 22 — avvolta nel fumo mandato da una diecina di sigarette. I clienti erano abbastanza numerosi e le donzelle discrete. Una però, certa Anastasia Dragovich, attirò maggiormente l'attenzione del nostro — diremo come nei romanzi antichi — eroe. La silfide, che tale sembrava con la sua vitina, la sua figura slanciata, i suoi capelli biondi, i suoi occhi grandi e cilestri, comprese che gli sguardi dell'ignoto visitatore si posavano sempre più insistentemente sopra di lei. Decise di avvicinarlo.

— Hai una sigaretta?

L'altro, con affettata noncuranza, le offrì una «Giubek». Poco dopo, i due avevano stretto amicizia e l'uomo aveva concretato le proposte.

Dopo una notte di amore

La piccola Anastasia aveva saputo, durante la notte, che lo sconosciuto era un capitano marittimo. Almeno tale egli diceva di essere.

La mattina dopo:

— Anastasia mia, — disse il sedicente capitano — tu devi diventare mia moglie!

La donna balzò a sedere sul letto, piantando i suoi due occhi, trasformatisi per l'occasione in due punti interrogativi, sullo sconosciuto.

— Non mi credi? Dico sul serio: ti sposo — insistè l'altro.

Che avvenne allora nella mente della ragazza? Quali sentimenti turbarono, sconvolsero l'anima della poveretta? Certo le deve essere apparsa dinanzi agli occhi la vita che conduceva. Deve aver sentito affluire, in un solo istante, tutti i sentimenti più buoni, più dolci che sopravvivono sempre nel cuore d'una fragile donna, anche se scesa fino agli ultimi gradini della società. Oh, come le apparve dolce quello che le proponeva lo sconosciuto!

Il sogno era bello, era grande, era troppo grande, anzi, per la poveretta, che non seppe intravvedere la realtà, ma si aggrappò alla chimera con tutte le sue forze. E non pensò più. Le parve di poter divenire la schiava di quell'uomo.

Il sogno infranto e la sparizione delle valigie

Non vi furono formalità da compiere. La Dragovich preparò i suoi bauli e le sue valigie. Fatto questo, lasciarono tutto nella casa con l'intenzione di mandar a prendere ogni cosa più tardi.

Il futuro sposo condusse, per intanto, la sua promessa... da una affittacamere di Cittavecchia. Affittò una stanza, poi mandò a comperare dell'affettato, del formaggio e del vino...

— Qui non possiamo rimanere, amore mio — disse poi il capitano. — Vado in cerca di una stanza in qualche casa o in albergo, sino a tanto che potremo mettere su casa nostra.

— Sì, tesoro! — rispose la donna con un sorriso pieno di dolcezza.

Un tenero bacio e poi l'uomo uscì.

Piena di dolci speranze, immersa in rosei sogni, la donna attese il capitano. Passò un'ora, ne passarono due, tre, quattro... La Dragovich uscì recandosi nella casa da tè per sapere qualcosa dalla padrona. «Madama» si meravigliò molto della ricomparsa della sua ex pigionante.

— Come, sei qui? Cosa vuoi? Non hai già mandato a prendere le valigie? Non sei maritata ancora? — Aggiunse con un pizzico di ironia.

La povera Dragovich cadde dalle nuvole. Le valigie? Le aveva avute?

Un succedersi ansioso di domande, una sequela di risposte, poi un diluvio di lacrime... Il sogno era ormai infranto...

In Questura

Fu sì un funzionario quello che ricevette la Dragovich, ma non quello che sognava la donna, cioè il sindaco con la classica fascia tricolore. Per maggior ironia, il funzionario, anzichè trovarsi in Municipio, si trovava in Questura. Triste odissea per la promessa sposa!...

— Desidera, signorina? — chiese il dott. Del Dottori.

La Dragovich fece la dolorosa istoria della notte d'amore, delle dolci promesse, del brusco risveglio, aggiungendo che nelle valigie si trovavano: un mantello del valore di 1200 lire, 45 asciugamani, camicie di seta, mutande ed in genere biancheria finissima, nonchè... due denti d'oro che teneva in un cassetto dell'armadio. Il tutto per un valore di 3500 lire.

Il capitano s'era anche mostrato generoso con la madrona di casa, regalandole... un vestito di seta della Dragovich!

La Questura ha iniziato le indagini e la povera vestale ha ripreso la sua triste via...

Notiziario Sportivo

Una gara di calcio

Domenica 30 ottobre, sul campo sportivo dell'Unione Sportiva Triestina, a Montebello, avrà luogo un'interessante partita di football tra la giovane e promettente squadra del C. S. «Ponziana» e la forte squadra della Associazione sportiva «Edera» di Trieste. Si prevede un «match» molto interessante, data la buona forma delle due squadre.

Precederà questo incontro una partita tra le riserve del C. S. «Ponziana» e la prima squadra dell'«Edera» di Muggia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia Emma Gramatica) ore 20.30: «Casa di bambola» 3 atti di E. Ibsen.
Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). Ore 20.30: «La Wally» 4 atti di A. Catalani.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il pugno del gigante» con Giovanni Raicevich.
Teatro Eden. «I Borgia» (seconda serie) e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Il richiamo» con Maria Jacobini.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Padre Sergio», di L. Tolstoi.
Novo Cine. (Viale XX Settembre N. 37). «I tre sorrisi di una monella» con Fernanda Negri Pouget.
Cine Royal. «La gardenia rossa», splendido dramma moderno.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.30 alle 23.30.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

117

— Voi non capite più nulla e volete mettere il carro dinanzi ai buoi. Prima la spedizione fruttifera, sostanziale; le raffinatezze poi... Correndo verso il Belgio non mancherete d'incappare nelle reti del poliziotto Caldaguès. Voi verrete spiato, pedinato e consegnerete così voi stesso quella che intendete custodire... No, no; lasciate quella gente rodersi di rabbia. Essi non scopriranno nulla; la loro sorveglianza si rilasserà e, fra dieci o quindici giorni, potrete permettervi tutti i capricci... Ma è a Marsiglia prima che bisogna andare...

— A Marsiglia... a Marsiglia? — disse il banchiere dopo un lungo silenzio. — Forse... Ma i vostri mezzi d'azione sono poi sufficienti per riuscire?

— In quanto a questo ne rispondo. E' già da lungo tempo che ho questo disegno per la testa... Ho vagliato i menomi particolari... Troveremo colà facilmente da comprare un vecchio battello da cabotaggio, che maschereremo convenientemente. Io mi incarico delle macchine; tre o quattro uomini risoluti, che so dove trovare, saranno un equipaggio fidatissimo, che del resto ignorerà i nostri disegni e avanti!

— [illegible] soldato, Brücker!

[illegible] sento il successo, quale desi[illegible] fortuna si volge. Vedo [illegible] d'oro ammassarsi nel[illegible] siamo ricchi, arcimi[lionari]...

E con una grossa risata aggiunse:

— Dopo, potrete soddisfare la vostra fregola amorosa, mentre dal canto mio...

— Che farete dal canto vostro?

Il maggiore spalancò e richiuse un paio di volte le forti mascelle e rispose:

— Mi darò la soddisfazione di strozzare colle mie mani quella spia, quel ladro, quell'assassino di Caldaguès.

— Vi auguro buon divertimento, Brücker.

Ed anche il barone si abbandonò ad una rumorosa risata di sollievo.

C'era forse una via d'uscita alla terribile situazione in cui si dibatteva?

Per più di un'ora i due complici si scambiarono idee e fabbricarono i loro piani.

Von Hausbrand, convinto non resisteva più alle suggestioni del maggiore ed anzi finì col dividerne ardentemente le cupide speranze.

In verità che la cosa veniva ben a proposito e farebbe rimanere stupiti gli invidiosi e gli avversari.

Così l'indomani mattina, quando il finanziere Giulio Hinsler, delegato delle banche berlinesi, si presentò agli uffici del barone, si trovò in faccia ad un uomo sorridente, sicuro di sè, più altero e disdegnoso che mai.

— Mio caro collega, — disse von Hausbrand — si è creduto opportuno disturbarvi, ed io m'inchino rispettosamente alla volontà che vi manda qui. Vi cedo il posto di buon grado, colla convinzione che il vostro compito vi riescirà facile. Il mio avversario abituale, De-Clamont-Chanteil, mi ha messo colle spalle al muro. E' un episodio della lotta che sosteniamo un contro l'altro, un episodio senza durata. L'ultima volta ch'io lo vinsi domandò tre anni per rialzarsi. Io non domando nemmeno tre mesi. Fra tre settimane, caro collega, discorreremo.

Ed il barone von Hausbrand uscì con maestosità teatrale, lasciando il voluminoso e pesante Giulio Hinsler a bocca aperta, sbalordito.

XV.

Il professore Falken

Caldaguès non perdeva il suo tempo nella graziosa città di Dinant-sur-Meuse.

Aveva divisi i suoi accoliti, tornati da Calais, in pattuglie, che percorrevano con zelo instancabile i dintorni.

Egli poi, in persona, raccoglieva ogni specie di notizie di genere particolare: faceva il censimento degli asili, delle case di ritiro e di salute, degli stabilimenti religiosi che esistevano nella provincia.

Fu spaventato dal loro numero.

Le congregazioni, cacciate di Francia, non si potevano quasi contare e da tutte le parti sorgevano edifizi nuovi o si riparavano i vecchi in quella parte del Belgio rimasta un po' addietro dal movimento generale, perchè non attraversata dalle grandi arterie mondiali.

Ce n'erano di tutti i generi. Come visitarle tutte e farne la scelta?

Caldaguès, mortificato da questo contrattempo, si fece descrivere le livree e le uniformi di tutte queste case; ma, purtroppo, anche così non raccolse le indicazioni che desiderava.

Ah! era una missione spinosa la sua e, per soprammercato, l'impazienza e la disperazione d'Amaury De Clamont gli davano ai nervi e gli impedivano di seguire con calma lo sviluppo logico delle proprie idee.

Passarono tre lunghi giorni senza risultato. Febbrile, Caldaguès s'era messo a far fare all'automobile grandi perlustrazioni da tutte le parti.

La sera del quarto giorno, assieme a De Clamont ed a Thibaut, si era spinto sino a Charleroi.

Posto l'automobile nella rimessa dell'albergo, ove dovevano rifocillarsi, poichè bisognava bene sostentare le forze per continuare quelle ricerche estenuanti, Caldaguès impiegò la mezz'ora chiesta dal cuoco in una visita al capo della polizia, che non trovò, essendo costui fuori d'ufficio.

Caldaguès era diventato irritabile; prese quel contrattempo di traverso, inveì contro la disdetta che sembrava perseguitarlo dacchè era entrato in Belgio.

Uscì dagli uffici di pubblica sicurezza brontolando ogni specie d'ingiurie contro la sorte, sagrando terribilmente, e non badò alla strada che prendeva.

Invece di muovere verso l'albergo a ritrovare i compagni di viaggio, si allontanò dal centro della città e si trovò sui boulevards esterni, fiancheggiati dai rami neri di polvere di carbone.

— Ecco che adesso mi smarrisco! — egli gridò con disperazione comica. — Non ci manca altro.... Perdo addirittura il senso dell'orientazione... Io decado...

Mentre si lagnava così seco stesso, d'un tratto s'irrigidì e la sua attenzione si raccolse sovra un'automobile che veniva dalla parte di Bruxelles e girava attorno alla città senza entrarvi.

Era un'automobile qualunque, una «limousine» di modello medio; ma lo «chauffeur» era accuratamente raso e portava una «redingote» nera col colletto dritto; ed i due uomini, che vi stavano dentro, erano parimente rasi e vestiti con una «redingote» uguale.

Quegli uomini rassomigliavano ai rapitori della signora De Vlamont; appartenevano indubbiamente ad uno stabilimento, ad un istituto importante da obbligare i suoi addetti ad indossare una livrea, un'uniforme.

Che istituto, che casa era?

Bisognava saperlo.

Rizzandosi in piedi per vedere meglio l'interno della vettura il poliziotto intravvide qualcosa, come un gruppo arrotolato in una stoffa grigia e steso fra i due uomini.

Era un malato? erano infermieri costoro?

L'automobile procedeva molto moderatamente, poichè i regolamenti in Belgio sono più rispettati che in Francia; tuttavia Caldaguès non poteva correrv[i] dietro; evidentemente la vettura continuava il suo tragitto circolare per prendere i «quais» della Sambre.

Subito prese partito e di corsa, per una scorciatoia, arrivò come una folata di vento all'albergo.

Amaury, Francesco Thibaut, lo «chauffeur» ed il suo agente favorito, il piccolo belga, che conosceva il paese, erano sotto il portico.

— Presto! — gridò Caldaguès. — Ho una traccia. Subito l'automobile!

In un batter d'occhio la vettura fu tirata fuori; i viaggiatori vi balzarono sopra e Caldaguès sedette accanto allo «chauffeur» per indicare la via.

Lungo la Sambre, sulla strada di Namur, fece fare una breve sosta ed andò ad interrogare un cantoniere, che attendeva mollemente al suo lavoro.

Fortuna! Il cantoniere aveva visto passare la «limousine» guidata da un conduttore raso e vestito di nero.

Coll'aiuto di un pezzo da cinque franchi indicò la direzione del veicolo disse che doveva esser innanzi di dieci minuti.

— La vostra automobile bada correr di più; non durerete fatica a raggiungerla.

— Ci proveremo.

— Badate! Non mi stupirebbe che l'altra prendesse la via di Florenne!

— Dove vanno?

— Non so. Ma se ne incontrano alle volte di quelle automobili da quella parte.

Caldaguès aveva già ripreso il suo posto.

— Svelto, «chauffeur!» C'è una vettura davanti a noi da raggiungere. Tanto peggio pel regolamento belga.

Lo «chauffeur» diede il massimo e l'automobile volò sulla strada nera come il paesaggio, come le case, come i campi, come il cielo, nero di ceneri, di fumo e di polvere di carbone.

Caldaguès, proteso innanzi, scrutava l'orizzonte e diceva con impazienza:

— Non riusciremo a raggiungerla prima del cambiamento di strada. Perdio! ciò ne risparmierebbe fastidiose ricerche.

Non raggiunsero infatti l'automobile, prima del passaggio della Sambre; ma, allo sbocco del ponte scorsero a per la lunga rampa una «limousine» come quella che Caldaguès ricordava.

— Son lì! Li teniamo! — egli gridò:

E la salita fu intrapresa sempre colla massima velocità.

Al di là si stendeva un pianoro senza grandi rilievi, ma molto accidentato, tagliato da monticelli e depressioni, in mezzo a cui si disegnava la piccola vallata della Yve, che, una volta chiara, porta ora acque industriali alla Sambre.

(Continua)

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. «Monelia», la leggiadra commedia di Weber, fu ascoltata iersera da un folto pubblico con evidente godimento, nella briosa, vivace, birichina, personalissima interpretazione di Emma Gramatica. La grande attrice infuse alla minuscola anima di Colette nervi e calore, e colore poi, a piene mani nelle scene e nelle controscene, anche quando da lei, che non era più sulla ribalta, permaneva la visibile e indispensabile presenza. Fu molto ammirata e molto festeggiata, insieme con l'eccellente contorno degli altri valenti interpreti che fecero filare la commedia dalla prima all'ultima battuta snella e sincera come un'acqua di ruscello. Il Capodaglio recitò assai spigliato, con misura e freschezza, dando al simpatico tipo di Delanoy movimenti molto efficaci nella gaia linea della commedia. Gli altri tutti, e il Pelagatti particolarmente, si disimpegnarono assai bene, e furono chiamati più volte alla ribalta da nutriti applausi.

Stasera serata in onore di Emma Gramatica con «Casa di bambola» di Ibsen.

Politeama Rossetti. Questa sera, alle ore 20.30 precise, ultima rapresentazione dell'opera di A. Catalani «Wally». Domani ci sarà rappresentazione diurna e di sera con l'ultima rappresentazione della «Norma» avrà luogo una serata di gala in occasione del Primo convegno dei volontari della Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia. Nei primi giorni della prossima settimana andrà in scena l'opera in quattro atti di G. Massenet «Werther» con le signore Aga Lahowska e Delfina Menotti e gli artisti Marcello Goveni e Leone Paci nelle parti principali. Dirigerà il maestro Baroni.

— L'Impresa ci comunica di aver modificato i prezzi delle poltrone e precisamente dalla I alla VIII fila lire 20; dalla IX in poi lire 14.

Fenice. Ammirata ieri dal folto pubblico la straordinaria pellicola di avventure «Il pugno del gigante» di cui è protagonista il concittadino Giovanni Raicevich. Nella varietà applausi al prof. Albis per le sue ombre cinesi, al duo di danza Janor e Olivieri; ottimo il successo degli arditi equilibristi sui trampoli Arnold e Floyd. Oggi il programma si ripete.

Eden. Pubblico numeroso alle rappresentazioni della seconda serie della pellicola «I Borgia». I numeri della varietà ottennero calorosi applausi. Oggi replica.

Teatro Nazionale. Martedì 1. novembre, alle 20.30, si inaugurerà il Teatro Nazionale di Viale XX Settembre con la Compagnia drammatica di Anibale Ninchi che eseguirà «La cena delle beffe». (Prenotazioni in via Dante Alighieri n. 3, Cine Italia, dalle 10-12 e dalle 15.18).

— Il «cliché» riprodotto ieri nel «Piccolo della sera» non è quello del nuovo teatro. Per una svista fu pubblicato quello del progetto di ricostruzione del vecchio Teatro filodrammatico. Il disegno del nuovo teatro fu riprodotto da noi nell'edizione del mattino del 1. ottobre 1920.

Filarmonico-Drammatica. Auspice un uditorio di soci numerosissimo, si svolse iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto di musica pura, di cui furono esecutori apprezzatissimi il «Quartetto Triestino» ed il pianista maestro Emilio Russi. Il programma non molto ricercato, a dir vero, ma in complesso facilmente accessibile, comprendeva il Trio in fa magg. di Mendelssohn, finemente eseguito, specie nell'«Andante con moto», dai prof. Viezzoli, Baraldi e Russi; tre brevi scampoli di musica violinistica, uno dell'Ambrosi, uno del nostro compianto Randegger ed il noto «Tambourin chinois» del Kreisler, offersero ad Augusto Jancovich campo di fare sfoggio della sua bella meccanica e del suo slancio zingaresco. Per corrispondere ai vivi battimani, l'egregio artista regalò un brano fuori programma. E col quintetto di Dwořak op. 81, molto nobilmente interpretato dal Quartetto Triestino e dal prof. Russi, pianista dal tocco delicato e dalla fluente meccanica, si chiuse la serata che procurò vivi e continui battimani a tutti i valenti esecutori, obbligati ripetutamente a presentarsi al podio.

CINEMA E VARIETÀ

Esauriti ieri con la continuazione e fine dei «Borgia» al Teatro Eden. La seconda parte dei «Borgia» è semplicemente meravigliosa e quindi è inutile ogni commento. Nella varietà: Liana Moresco, danze; il simpatico duetto Giss, e l'attrazione 2 Reggos. Prossimamente nuovi importanti debutti.

Enorme successo ottiene seralmente Maria Jacobini al Cinematografo Italia nel capolavoro «Il richiamo», dramma sociale in quattro parti. Oggi si replica la bella film dalle 16 alle 22.15.

La più grande film del giorno: «I diavoli volanti» al Gran Cinema Savoia. L'ultima serata dei «Diavoli volanti» è la più grande film che si sia presentemente a Trieste essendo una grande film d'amore e di avventure precisamente come desiderano gli amanti della cinematografia. E poi agisce, e per la prima volta a Trieste, la celebre troupe Cavallini, tanto apprezzata in tutti i circhi del mondo. Che di più? Oggi spettacolone dalle 17 precise. Da lunedì «La grande marniera» di Giorgio Ohnet.

Il «Padre Sergio» — la film più verista che fino ad oggi sia apparsa su gli schermi cinematografici — si ripete al Modernissimo. Un successo che difficilmente trova riscontro ha accompagnato tutte le proiezioni di «Padre Sergio» di Leone Tolstoi. Proseguono — a richiesta generale — le repliche.

Salone Novo Cine. La commedia cinematografica «I tre sorrisi di una monella» interpretata dalla brava Fernanda Negri Ponget e da altri conosciuti personaggi. Principia alle 16 precise.

Cine Iris. Oggi e domani «Terra della sfortuna», emozionanti avventure con Maciste americano.

TRIBUNALI

Le sette banconote false

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo diffusamente nelle edizioni serali, ieri si svolse il dibattimento contro il bracciante Nicolò Cappel, d'anni 24, da Pola, accusato di partecipazione alla fabbricazione di banconote false. Com'è noto, il Cappel fu arrestato il 19 aprile a. c. in una casa di tolleranza di via della Pescheria, dove aveva consegnato alla pigionale Santina Onaglio una banconota da 100 lire falsa della Banca d'Italia. Il Cappel aveva nel proprio portafogli altra banconota da 100 falsa, e cinque banconote da 100 false le teneva nascoste nelle calze.

L'accusato sostiene di aver ricevuto il denaro falso nel cambio di una banconota da mille e di non avere saputo che si trattava di banconote false.

Su domanda del difensore avv. Zennaro, viene escusso il medico primario dott. Giuseppe Manzutto, il quale dichiara che il Cappel era affetto da lungo tempo da tracoma e la facoltà visiva dell'occhio sinistro era di molto indebolita e quella del destro anche poco buona. Durante l'arresto preventivo il Cappel per autoinfezione ebbe la gonorrea agli occhi, per cui perdette completamente la vista dell'occhio sinistro ed ha fortemente indebolita quella del destro.

Dopo la requisiteria del P. M. dott. Culot, il difensore dell'accusato avv. Zennaro si vale particolarmente del parere medico per dimostrare che realmente il Cappel può avere ricevuti i sette biglietti da 100 falsi senza essersene accorto. Con altri argomentazioni sostiene che il Cappel possa essere stato egli stesso vittima dei falsificatori, per cui domanda l'assoluzione. In via subordinata chiede che i giurati vogliano ammettere soltanto la truffa per la quale la difesa aveva chiesto la formulazione di un quesito eventuale, che non venne accordato. L'unico quesito proposto domanda se il Cappel è colpevole di aver posto in circolazione le banconote false d'intelligenza con il contraffattore o qualche correo. Basta che i giurati neghino l'esistenza dell'«intelligenza», che nel caso nostro equivale ad accordo, perchè il quesito venga ridotto a semplice truffa.

La sentenza

Dopo il rapido riassunto del dibattimento da parte del cons. d'appello Sbisà, i giurati pronunciano verdetto con il quale, escludendo «l'intelligenza col contraffattore o correo», riducono il quesito a truffa. Non è detto nel verdetto il limite della truffa, per cui i giurati vengono invitati a stabilirlo. E, nel verdetto dicono poi, per un valore oltre le 200 lire e inferiore alle lire duemila.

La Corte condanna quindi il Cappel per truffa a cinque mesi di carcere, pena che si dichiara espiata con l'arresto preventivo, sicchè l'accusato viene rilasciato in libertà.

— Oggi si svolgerà il dibattimento contro Michele Sementini, da Bari, accusato del crimine di truffa in danno di due emigranti jugoslavi. Presiederà il cons. d'appello Lazzarich; difensore il dott. Robba.

Le prossime feste e le assise

A quanto rileviamo, durante le prossime feste non si svolgeranno dibattimenti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Domani alle 12 la Società offrirà un vermouth d'onore agli ex volontari giuliani qui convenuti per l'adunata. La galleria sarà aperta ai soci ed alle loro famiglie.

La banda è convocata in Palestra domani alle 10.30.

Federazione Nazionale Legionari Fiumani — Sezione di Trieste. Tutti i legionari fiumani inscritti alla Sezione, si radunano d'urgenza oggi alle 15.45 precise in sede sociale per partecipare al Convegno dei Volontari che avrà luogo alle 16 al Teatro Verdi. S'interviene in borghese con la piccola medaglia di Ronchi.

Società Alpina delle Giulie. Domani avrà luogo sulla vetta del Monte S. Gabriele, presso Gorizia, la consegna di un gagliardetto all'Associazione Nazionale fra gli Arditi d'Italia. Per offrire ai propri soci l'occasione di partecipare a questa cerimonia, la Società Alpina delle Giulie che ha cooperato all'organizzazione del pellegrinaggio degli Arditi, indice per domani un escursione sul S. Gabriele. Partenza dalla Stazione S. Andrea ore 6 e ritorno alla Stazione S. Andrea alle ore 21.08. Programma particolareggiato nella sede sociale. I partecipanti godono di un ribasso del 30 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario, l'iscrizione è perciò obbligatoria e si chinderà oggi alle ore 20. I soci che si sono già iscritti sono pregati di ripresentarsi oggi prima delle ore 19.30 alla cancelleria sociale per riconfermare l'iscrizione, in difetto perderebbero il diritto di ribasso.

La Federazione italiana dei lavoratori d'albergo, mensa, bar, e caffè convoca i soci all'assemblea generale che si terrà stasera alle 24.30 nella sala Roma, in via G. Carducci N. 12, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale della seduta precedente; 2. Relazione morale e finanziaria; 3. Arretrati e quote settimanali; 4. Revisione dello statuto sociale; 5. Cooperative pubblici esercizi; 6. Varie.

A tutti gli ex combattenti, aderenti a questa Federazione, muniti di polizza, il Consiglio direttivo fa calda raccomandazione di intervenire compatti.

Partito socialista riformista italiano. Per questa sera alle 17 precise sono convocati in sede sociale (piazza della Borsa N. 2), tutti i combattenti del Gruppo «Cesare Battisti».

— Per oggi è convocato il Comitato provvisorio di organizzazione alle ore 18 nella sede sociale, piazza della Borsa N. 2.

Fascio Triestino di Combattimento. Stasera alle 19 è convocato il Direttorio del Fascio Triestino.

P. R. I. La Sezione escursionisti effettuerà domani la salita del Monte Erzell (m. 423) con passaggio nella pittoresca Val Rasa. Ritrovo alle 5 in piazza Oberdan (Caffè Fabris).

Ricreatorio Salesiano. Domenica alle 18 in occasione del trattenimento drammatico-musicale, organizzato dagli ex allievi di questo ricreatorio, si produrrà il giovane violinista signor Mario Iurcich, allievo del m.o Barison, col seguente programma: Barison — Sogno. Barison — Mazurca. Kontski — L'usignolo.

Circolo Sportivo «Italia». Per il 29 corrente tutti i podisti si trovino in sede sociale per urgenti comunicazioni. Per domenica 30 ottobre, in occasione del terzo anniversario della liberazione, si intraprenderà una gita a Contovello. Tutti i soci si trovino alle 14 ai Volti di Chiozza.

Il Gruppo escursionista studentesco invita tutti i soci a presentarsi oggi alle 16.30 in sede sociale, via Ginnastica 1, secondo, per importanti comunicazioni riguardanti la gita di inaugurazione.

Ricreatorio di Città vecchia. Come annunciato, oggi alle 20 si terrà nella sala del Ricreatorio di Città vecchia, un trattenimento famigliare a totale vantaggio del Ricreatorio stesso.

Ricreatorio «E. De Amicis». Domenica 30 corr., alle 20.30, per solennizzare la Rivoluzione tergestina, si darà un trattenimento patriottico coll'esecuzione del bozzetto «XXX Ottobre», scritto dal signor Angelo Cecchelin.

Il Gruppo teosofico «Verità» terrà oggi alle 19, nella propria sede, piazza Nicolò Tommaseo 2, primo, una conferenza pubblica: «I nostri Morti nell'Al di là».

Avanguardia studentesca. Domenica 30 corr., alle ore 11, è convocata in sala Dante, via G. d'Annunzio 1, secondo, l'assemblea generale ordinaria. E' dovere di ogni avanguardista l'intervenire dovendosi trattare di argomenti di somma importanza.

Il Comitato di beneficenza «Massimo d'Azeglio» avverte che la festa di beneficenza che doveva aver luogo oggi nella sala Roma, viene rimandata al mese di novembre.

Società «Primavera». Stasera alle 19.30, nella sala della trattoria Nichetto a Montebello, la società «Primavera» terrà il suo primo festino famigliare. I filodrammatici rappresenteranno un dramma in un atto. Seguiranno scelti numeri di varietà, posta volante con premio alla signorina che riceverà il maggior numero di cartoline, tombola umoristica. Alla fine seguiranno le danze con scherzi di cotillon e valzer dei fiori.

Camera del Lavoro Italiana. Tutte quelle signorine che si iscrissero per voler aiutare il Comitato festeggiamenti pro fondo disoccupati, sono pregate di passare alla sede del Comitato, via Pozzo bianco n. 9, secondo, dalle 16 alle 19.

MARINA E NAVIGAZIONE

Naufragi e collisioni avvenuti la settimana scorsa

Piroscafo «Lenape», affondato a New York; piroscafo «Coconada», investito a sette miglia da Gopalpore; piroscafo «Royal», investito a Capo Race; «Queen Alexandria», investito a Ras Sudr (Golfo di Suez); veliero francese «Sofia», affondato in seguito ad urto contro una mina presso Burgas; piroscafo «Petrolea» e veliero «Alida», vicino Kolmar; piroscafo «Bellis» e piroscafo «Tosto», a Rouen; veliero «Maria Augustina» e piroscafo «Mikasa», a Cardiff; piroscafo «Bur» e Carrompark», a Greenock; piroscafo «Laristan», sulla nave-lanterna di North-Hinder; piroscafo «Odin» e «Bengkalis», presso Cuxhaven; piroscafo «Wimborne» e «Chemiston», presso Lizard.

Avvisi ai naviganti

Baia di Tobruk — Fanali che funzionano con portata diminuita. — Il fanale a luce fissa verde situato sull'estremità est di punta Tobruk e quello a luce intermittente rossa sulla testata del pontile da sbarco, funzionano temporaneamente con portata ridotta di circa un quarto.

Stretto di Scio (Khios) — Informazioni. — Il fanale a luce fissa bianca che funzionava sull'estremità di punta Kezil non esiste più. L'edificio e gli alberi sono distrutti.

La meda situata al centro della Secca Kaloryeri, che trovasi a NW della punta predetta, fu distrutta; di essa è visibile solo un troncone che emerge per circa mezzo metro.

Tripoli — Boa luminosa riaccesa. — Con riferimento all'avviso N. 154/254 del 1921, la boa toranea con fanale a luce intermittente verde, ancorata a circa m. 2500 per 50.o dal faro sul forte spagnolo, è stata riaccesa.

Paraggi Sud di Costanza — Informazioni. — Il mattino del 16 settembre u. s. a 13 o 14 miglia per 122.o da Costanza, il piroscafo francese «Sophie F.» ha urtato contro una mina ed è colato a picco.

Isola Niseros — Informazioni. — Il Comando della R. N. «Capitano Verri» ha riferito quanto segue:

Nella località Mandraki, parte NW dell'isola Niseros, trovasi un moletto orientato circa per SW-NE, della lunghezza di oltre 90 metri. A circa 20 metri dalla sua testata è posto un fanale a petrolio, fisso bianco, la cui accensione non è sicura con un tempo cattivo.

Detto molo è leggermente curvilineo e dalla parte della sua concavità forma un discreto ridosso per quasi tutti i venti, eccettuato quello da grecale, in modo da permettere l'ancoraggio a piccoli velieri.

I fondali vanno regolarmente decrescendo da un massimo di m. 4.5 all'altezza della testata, essendo di m. 3 all'altezza del fanale.

Isolotto Tun Veliki — Fanale temporaneamente spento. — Causa avarie, il fanale situato sulla punta NW dell'isolotto Tun Veliki rimarrà spento fino a nuovo avviso.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd. Fuochisti: dal 650* al 652. Carbonai: dal 625 in poi. Timonieri: dal 226* al 230. Giovani I.a: dal 500* al 17. Giovani II.a: dal 31* al 42.

Turno delle generali. Fuochisti: dal 1186* al 1195. Carbonai: dal 469* al 513. Timonieri: dal 393* al 454. Giovani I.a: dal 488 in avanti. Giovani II.a: dal 4 in avanti. Mozzi coperta: dal 72* al 74. Mozzi macchina: dal 149 in poi.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa; 1 e 8 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 16; Allievi camerieri: 22*, 24* e dal 26 al 120; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 52 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920); 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equipaggio: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigranti — II.i cuochi emigr.: 10*, (920) 1, 4, 6 al 9; I.i cambus.: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 19, 26, 33*, 34* e 35 in poi; Allievi cuochi 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 37 in poi; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55, 65, 70, 71, 75, 81, 86*, 88*, 93*, 94* e dal 98 in poi; Cambusieri: 47, 49*, 52*, dal 54* al 56* e dal 58 in poi; Camerieri: dal 63 in poi; Garzoni cucina: 81 in poi; Garzoni camera: dal 317* al 374*, dall'1* al 6* e 9 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; Infermiere: dall'1 all'8.

Turno Tripcovich: Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Si invitano i nocchieri di macchina e di coperta a presentarsi entro 8 giorni all'Ufficio di collocamento, via Genova 4, per rinnovare il turno d'imbarco. Chi non si presenterà entro detta data, verrà senz'altro depennato dai ruoli e perderà il sussidio.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare (Sezione Stato Maggiore) sito in via Moisè Luzzatto N. 9, invita il signor Cesca Antonio, I.o ufficiale di macchina, a ritirare la propria matricola al suddetto ufficio e ricevere schiarimenti in merito.

Inoltre, si invitano tutti gli altri ufficiali di coperta e macchina, non ancora inscritti, a inscriversi quanto prima.

Un'assemblea di ufficiali marittimi. Tutti gli ufficiali di coperta e macchina della Marina mercantile sono invitati all'assemblea generale che si terrà domenica 30 corrente nella Casa del marinaio, in via Moisè Luzzatto N. 9, per discutere su questioni di vitale importanza.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bulgaria», da Costantinopoli, con 91 tonn. di merce varia e 5 pass.; «Balli», da Batavia, con 2050 tonn. di zucchero e 250 tonn. di copra; «Brenta», da Venezia, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Clio» per Metcovich; «Cyclops», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Anna», per Key-West; «Helouan», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Danubio», car.; Hang. 3: «Trieste», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Palacky», car.; Molo III (Lloyd) A: «Merano», car.; Hangar 9: «Cracovia», scar.; Hangar 12 b: «Righi», scar.; Hangar 13 a: «Gallipoli», scar.; Hangar 14: «Columbia», scar.; Hangar 17: «Bulgaria», scar.; Hangar 24: «Tirreno», scar.; Hang. 25: «Abbazia», scar.; Molo 0: «Comfield», scar.; Diga: «Twer», «M. Madre», «Anna Goich», «Fr. Ciampa», inop.; Molo S. Teresa: «Istria», scar.; Molo V: «Mameli», inop.; «Makis», scar.; Hangar 58: «Balli», scar.; Hangar 69: «Brunette», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All» e «Chlumecky», inop.; «Ingeborg Larssen», scar.; Molo Servola: «Diamant», «Bellena», «Cilicia», car.

BORSA DI TRIESTE

28 ottobre 1921

Rendita	71.50	Strade ferr. mer.	340
Consolidato 5 p. c.	75.95	Oceania	255
Banca d'Italia	1393	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	982	Soc. Tramway	182
Commerc. triest.	540	Tripcovich e C.	280
Banca ital. sconto	564	Sp. Adriatica	53
Credito Italiano	666	Ampelea	615
Banco di Roma	114	Ansaldo	125
Banca Adriatica	175	Beni Stabili	316
Banca Cred. pop	229	Cant. nav. triest	152
Zivnostenska	112	Cem. Dalmatia	814
Assic. Generali	13160	» Isonzo	117
Grand. Merid.	240	» Spalato	272
Riun. Adriatica	2200	Edison	450
Nav. Adria	325	Eridania	328
» T. Cossovich	120	Kerka	325
» Cosulich	341	Gas Roma	440
» Dalmatia	215	Ilva	31
» Gerolimich	1530	Lavanderia	150
» Gen. Ital.	648	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	572	Pastificio triest.	10
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	380
» Lloyd Tr.	1390	Stab. Tecnico	430
» Lussino	700	Terni	550
» Martinolich	142	Tergesteo	28000
Strade ferr. med.	158	Montecatini	150

CAMBI: Su Amsterdam da 855 a 870; su Francia da 184,25 a 185; su Londra da 99,90 a 100,20; su Nuova York da 25,35 a 25,60; su Svizzera da 465 a 458; su Atene da 85 a 95; su Berlino da 14,10 a 14,30; su Bucarest da 17,25 a 17,75; su Praga da 25,50 a 26; su Ungheria da 3,20 a 3,40; su Vienna da 0,60 a 0,67,50; su Zagabria da 8,40 a 8,50.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0,70 a 0,85; Dinari da 34,50 a 35,50; Dollari da 25,20 a 25,40; Pezzi da 20 franchi da 96,75 a 97,25; Lire sterline b. n. da 99,60 a 100.

CORRISPONDENZA APERTA

Feteano. Il recente decreto sull'esercizio della avvocatura nella Nuove Provincie, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 17 ottobre, pone come criterio di base per la durata della pratica il requisito di «avere per quattro anni almeno successivi alla laurea atteso alla pratica per tre anni nello studio di un avvocato e per un anno in un Tribunale o in una Corte». Ora, dacchè Ella è stato laureato in legge nella prima decade del luglio a. v. all'Università di Pavia, dovrebbe in via normale attendere fino al luglio 1925 prima di venire ammesso al giuramento ed inscritto in un albo di avvocato. (La locuzione «diploma di avvocato» da Lei usata, non corrisponde a verun dato di fatto). Alla frase contenuta al punto 4) della Sua lettera, che Ella «spera» di potere nel dicembre p. v. esercitare l'avvocatura a Firenze e ciò in base alle facilitazioni concesse a studenti ex militari, rispondiamo che il verificarsi di quella premessa potrebbe effettivamente darLe, secondo il testo letterale del decreto, l'iscrizione in un albo di avvocati delle Nuove Provincie, a meno che questo procedimento non venga considerato come una elusione del criterio fondamentale dei quattro anni di pratica.

Vedova disperata. Ella doveva optare per riavere la cittadinanza italiana. O se Suo marito aveva ottenuto la cittadinanza di Gorizia, ciò che Ella facilmente potrebbe venir a stabilire, Ella ha diritto ad avere la pensione. Comunque se ci sono difficoltà e non è l'unico caso in questo periodo, Ella rimedia optando. — *Vessillo.* Non diamo indirizzi commerciali. — *Agrimensore.* Si può conseguire la licenza della sezione agrimensura avendo assolto la sezione fisico-matematica se si superano esami di integrazione sulle discipline a parte che non si insegnano nella sezione fisico-matematica. A Trieste non esiste una sezione agrimensura. La licenza della sezione agrimensura conferisce il titolo di «perito agrimensore». Informazioni particolareggiate si possono avere dal cav. prof. Domenico Tamaro, direttore della sezione di agronomia dell'Istituto tecnico di Gorizia. — *Assicurato.* Se non Le serve la guida, si informi alla cancelleria del Tribunale commerciale e marittimo. Noi non diamo indirizzi.

Profugo. Se Ella non ha avuto alcuna risposta attenda, che la risposta verrà; questioni in cui c'entra il Tesoro dello Stato, devono venir molto ben esaminate per venir risolte. Se il cambio Le verrà rifiutato, non può ricorrere in alcun posto, chè il rifiuto verrebbe certo confermato. Il Tesoro poi, non è tenuto a dire i motivi del rifiuto. — *Vecchia abbonata.* Ciò che non è cambiato, non si cambia più. Ha fatto male a tenersi le corone che ormai valgono come le altre. Talvolta vale invece il proverbio triestino: «Chi sparagna, la gata magna». In tal caso la gatta sarebbe «La defonta». — *Piccolina verde.* Giornali diffusi di Livorno sono, fra altri: «Corriere di Livorno», «Gazzetta livornese», «Telegrafo». Di Torino: «La Stampa», «Gazzetta del Popolo». Di Genova: «Il Caffaro», «Il corriere mercantile», «Il lavoro», «Il secolo XIX». — *Fascista.* Noi abbiamo capito troppo bene. Ella farà meglio arruolarsi nelle R. Guardie di finanza e a suo tempo, chiedendo l'ammissione ad un corso allievi sottufficiali. Più difficile ci sembra l'ammissione nelle Guardie Regie. All'ammissione immediata al corso sottufficiali, non ci pensi nemmeno.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

INDOVINELLO

E' una memoria. — Senza *cor* lo desti;
E mi dicevi: rido.
Ed io, che seppi che tu il *cor* togliesti,
Anch'io risposi: rido.

Soluzione del giuoco precedente:
N — ORMA.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Le offerte a seguito di avvisi collettivi

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CUOCA e cameriera lunghi attestati referenze offronsi. «Provveditorio» S. Lazaro 23, pianoterra. 89564 A

A. DOMESICA bravissima per tutti i lavori di casa lunghi attestati offresi prontamente. «Provveditorio» San Lazzaro 23, pianoterra. 89562 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, sceltissimo personale famiglie, Hotels, bars offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23, pianoterra. 89558 A

A. OFFRO persone di servizio con buoni attestati. Gelsi 14, I. 89496 A

CAMERIERA fidata capacissima. Ottimi attestati offresi. Scrivere «Ada» Piccolo. 101217 A

RAGAZZA in età molto buoni attestati, molto abile cucina fina italiana e tedesca, pratica servire a tavola capace tutti lavori offresi a distinta e fina famiglia, possibilmente tedesca, dopo primi del mese. Offerte «Riez 44» al Piccolo. 101035 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A BALIA per distinta famiglia Firenze, cercasi prontamente. «Provveditorio», San Lazzaro 23, pianoterra. 89566 B

A. BRAVE cameriere, cuoche, domestiche, cercansi; servizio pronto. Gelsi 14. 89498 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, tutto personale hotels, cerca «Provveditorio», Lazzaro 23, pianoterra. 89556 B

CAMERIERA giovine disposta recarsi presso famiglia distinta vicino Roma. D'Aquino, Gatteri 22. 89340 B

CUOCA brava per proprio conto, con paga, cercasi. Trattoria «Buona sorella», Massimo d'Azeglio 2. 101209 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi; presentarsi con attestati, via Milano 18, IV destra. 101079 B

DOMESTICA sappia bene cucinare con attestati cercasi. Acquedotto 39, I. 101191 B

DOMESTICA brava, onesta, sappia cucinare, cerca piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. — 101305 B

DOMESTICA capace cerca piccola famiglia. Viale XX Settembre 44, III destra. 10193 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Ruggero Timeus 14-III, porta 15 (ex Acque). 260 B

DOMESTICA giovane cercasi da piccola famiglia. Negozio Avanzi, Via Roma 5. 100999 B

DOMESTICA cercasi; presentarsi via Raffineria n. 1, IV, D'Amore. 100955 B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 100951 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente, presentarsi con attestati in via Giulia 11, negozio commestibili. 89412 B

DOMESTICA preferibile tedesca cercasi; piccola famiglia. Via Commerciale 328, vis a vis 32, porta 4. 89374 B

DONNA di servizio cercasi. Bar, Piazza Venezia, Riva Nazario Sauro 22. 101077 B

DONNA pulizia caffè cercasi; presentarsi con attestati Via Battisti 18, IV, scala destra dalle 3-5. 89470 B

DONNE per lavoro pulizia, cercansi. Indirizzo Piccolo. 89488 B

PRESTASERVIZI con attestati, per pulizia scrittoio cercasi. Bellini 13, terzo. 89458 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, mattina e dopopranzo, cercasi. Via Cappello 8, porta 3. 100823 B

PRESTASERVIZI per due ore mattina, due ore dopopranzo, cercasi per primi mese. Via Vasari 18, terzo, destra. 89084 B

PRESTASERVIZI con documenti, dalle 7.30 fino 4 pom., lire 100, cercasi. Aleardi 325, secondo, porta 9. 9275 B

PRESTASERVIZI mattina, cercasi per piccola famiglia. Via Montfort 6, porta 5. 101155 B

PRESTASERVIZI cercasi; buona paga. Solazzi, via Miramar 7, secondo. 101309 B

RAGAZZA cercasi per leggeri lavori e bambina. Capuano 4, IV. 101125 B

RAGAZZETTA cercasi per solo pomeriggio per tenere bambina. Indirizzo Piccolo. 101179 B

RAGAZZETTA, dalle 3-6 pom, per bambina, cercasi. Trento 9, terzo. 101211 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A.A.A. ESEGUISCONSI ingrandimenti fotografici, negozi, vetrine, esposizioni per réclame ecc. Prezzi concorrenza. Scrivere: Casella postale 16, Trieste 6. 100425 C

AA. VENTICINQUENNE con studi universitari, prime referenze, praticissimo lavori ufficio, lunga pratica commerciale, dattilografo, conoscenza francese, disegnatore, dispone piccola cauzione, cerca occupazione decorosa, mitissime pretese. Offerte sub «Energico» al Piccolo. 101247 C

A JOUR, lavoro esatto, pronta consegna, prezzi miti, assumonsi. Via Coroneo 9, primo. 8963 C

ARCHIVISTA, conoscendo perfezione italiano, francese, tedesco, ottime referenze, offresi pel pomeriggio. Offerte sub «Employé» Piccolo. 89120 C

ASSUMESI qualunque lavoro coperte imbottite piumini. Via Scalinata n. 2, II p. 88290 C

CAPOCONTABILE espertissimo bilancista, tenuta americana, referenze primissime, offresi anche temporaneo pomeridiano. Offerte «Capocontabile» Piccolo. 94057 C

CAPOCONTABILE · corrispondente italiano, tedesco, francese, cerca occupazione stabile anche per fine anno. Offerte sub «Organizzatore» Piccolo. 88712 C

CHAUFFEUR meccanico, offresi in qualunque posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 100975 C

CONIUGI senza figli, quarantenni, italiani, offronsi portieri, cursori, riscuotitori; moglie capace lavori casa, pulizia scrittoio; volendo anche cauzione. Buonissime informazioni. Indirizzo Piccolo. 89342 C

CONTABILE perfetto bilancista, con buona pratica e ottime referenze, offresi a importante ditta della piazza, Offerte sub «Pratico» Piccolo. 88703 C

COPERTAIA assume lavoro in casa. Via Felice Venezian 16, II. Maraspin. 100941 C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 2, A, quinto. 101181 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, inglese, contabile, offresi dalle ore 15 in poi. «N. Y.» al Piccolo. 100181 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, lavoratore indipendente, cerca impiego duraturo. Offerte sub «Celeritas» Piccolo. 88710 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, inglese, assumerebbe corrispondenze, traduzioni. Offerte «Business» Piccolo. 89582 C

DATTILOGRAFO, contabile, licenza tecnica, pratica ufficio archivio, offresi. Indirizzo Piccolo. 101033 C

DONNA offresi per prestaservizi e pulizia stanze. Offerte «Bravissima donna» Piccolo. 89346 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro: rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 88522 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 88534 C

FALEGNAME capace qualunque lavoro, offresi con propri ordigni, riparazioni case, autocarri, lucidare. Offerte «Falegname» Piccolo. 101117 C

GARZONA offresi in una sartoria da donna. Offerte «Lucia», via Ginnastica N. 28, quarto. 101059 C

IMPIEGATO importante amministrazione pubblica, laureato giurisprudenza, cerca occupazione suppletiva ore serali. Offresi disbrigo qualsiasi affare legale, tenuta amministrazione, ricupero crediti ecc. Miti pretese. Offerte «Ipsilon» presso Piccolo 86180 C

IMPIEGATO con conoscenza italiano, francese, tedesco, contabilità, pratico lavori ufficio e magazzino, con primarie referenze, occuperebbesi anche ore serali, presso ditte, società. - Offerte «Laborioso» al Piccolo. 101091 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 101195 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44 portinaia, vicino Piazza Goldoni. 100517 C

MATERASSAIA capacissima offresi a domicilio Via Olmo 17, I destra. 100511 C

MATERASSAIO pratico aggiustatore susto, offresi a miti pretese. Recapito via Solitario 6, latteria. 89386 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna qualunque modello, prezzi mitissimi. - Ferriera 45, secondo. 95947 C

MODISTA forestiera, capace, cerca lavoro a giornata presso famiglie. Offerte «Modista» al Piccolo. 89370 C

MODISTA veneziana, eseguisce e rimoderna cappelli, prezzi miti. Rivolgersi negozio Metrello, via Giulia 16. 89382 C

MURATORE, pittore, assume qualunque lavoro, eseguisce con scelti artisti, metà prezzo. Offerte Andrea, via Rigutti 13. 85416 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia Via Arcata 16, II, scala destra. 87826 C

PARALUMI artistici Batik, montatura ricami. Battisti 23, terzo, porta 10, dalle 11-13. 89116 C

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro del genere e riparazioni. Madonnina 4. 101185 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente quanlunque lavoro a prezzi miti. Massima perfeziona. Via Vincenzo Scussa 7, porta 7. 99579 C

PERSONA seria, attivissima, ottime referenze e moralità, praticissimo commercio, già viaggiato tutta Italia ed estero, perfetta conoscenza francese e tedesco, disponendo anche cauzione, offresi cassiere, corrispondente, aiuto contabile. Offerte «Attività» Piccolo. 26664 C

PIAZZISTA introdotto generi alimentari, desideroso collaborare per seria ditta, offresi. Offerte «Attività» al Piccolo. 101039 C

RAGAZZETTA buona famiglia cerca posto principiante presso sarta fina, preferibilmente salone di mode. Offerte «Margherita» Piccolo. 89038 C

RAGAZZO d'anni 15 offresi per negozio commestibili, trattoria, bar o qualunque altro posto. Via Risorta 4, I piano. 89436 C

RISCUOTITRICE, porta conti, altro lavoro decoroso, cerca persona onesta, fidata, pel pomeriggio. Buoni attestati, miti pretese, garanzia. Offerte «Posto» al Piccolo. 100813 C

RITOCCATORE di ingrandimenti riceve ordinazioni. Offerte «Gioconda» Piccolo. 101047 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti prezzi miti. Corso 45, III. 97689 C

SARTA concessionata per signora, assume qualsiasi lavoro, consegna entro 24 ore, anche vestiti lutto; prezzi e confezione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce N. 10, pianoterra. 88186 C

SARTA taglia, prova per signore e bambini, specialità tailleurs, mantelli. Zaccaria 3, I. 88640 C

SARTA bravissima, confeziona vestiti, mantelli, tailleur, tutto senza difetti. Via F. Venezian N. 30, porta 5. 100455 C

SARTA bravissima confeziona vestiti, mantelli da 50 lire in poi. Indirizzo al Piccolo. 100457 C

SARTA donna, capacissima qualsiasi lavoro fino, cerca lavoro commissione in casa. Gentili offerte «Sarta forestiera» Piccolo. 100896 C

SARTA brava, viennese, accetta qualunque lavoro casa o fuori. Offerte «Sarta viennese» Piccolo. 100737 C

SARTA diplomata, confeziona prontamente eleganti abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli. Modelli parigini. Rimodernature inappuntabili, biancheria, prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5-IV. 220 C

SARTA offresi riparazioni su vestiti uomo e bambini. Piazza Leonardo da Vinci N. 4, p. 2. 89430 C

SARTA capace per signora, priva conoscenze, desidera formarsi clientela, prezzi miti. Via Industria 9, quinto, destra. 89422 C

SARTO eseguisce vestiti uomo su misura, completi, appar ultimi modelli, stoffa buonissima, fodere, fattura, occasione per lire 240; esecuzione perfetta. Via Riborgo 35, quarto. 9135 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato, qualsiasi riparazione, lavatura, stiratura. Corso Garibaldi N. 14, terzo, Misan. 100661 C

SI eseguiscono ricami, punti a giorno, vesti, blouses e vestiti semplici, nonchè biancheria a prezzi modici. Fonzari, via V. Scussa 8-IV, porta 12. 100399 C

SIGNORA offresi presso famiglia, capace qualsiasi lavoro casalingo, parla due lingue, italiano o tedesco. Offerte «O. G.» al Piccolo. — 101061 C

SIGNORINA tedesca, contabile bilancista, abile dattilografa, con qualche cognizione d'italiano, offresi. «Dare avere» Piccolo. 100179 C

SIGNORINA conoscenza italiano e tedesco, con bella calligrafia, cerca posto quale praticante ufficio. Offerte «Frida» Piccolo. 101263 C

SIGNORINA 23enne, pratica tutti lavori ufficio, contabilità, dattilografa, cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «Impiegata» al Piccolo. 100957 C

SIGNORINA per condurre passeggio bambino decenne offresi. Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 101127 C

SIGNORINA con pratica, conoscenza della lingua italiana e tedesca, stenografia e dattilografia, cerca impiego. Offerte sub «Primaria ditta» al Piccolo. 89574 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente indipendente, tedesca, cognizione perfetta italiano e francese, alquanto inglese, pratica tutti lavori d'ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte sub «Novembre» Piccolo. 10109 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, cognizioni contabilità, cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 100996 C

STENOGRAFA celere, dattilografa pratica lavari ufficio, conosce tedesco, cerca posto. Offerte «Archivio» Piccolo. 99536 C

STIRATRICE pratica bianco, vestiti, offresi per case private, anche giornata. Sub «Bisognosa» Piccolo. 89322 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 99623 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Madonnina 8, III, porta 25. 89256 C

TENENTE carabinieri, robustissimo, triestino, 25 anni carriera dell'arma, testè congedatosi, disponendo cauzione, accetterebbe qualsiasi occupazione decorosa. Pretese secondo merito. Offerte «Scrupolosissimo» al Piccolo. 100671 C

UOMO per bene offresi uffici, negozi, ecc. fattorino, riscuotitore, dispone piccola cauzione, miti pretese. Offerte «Pretese minime» Piccolo. 100973 C

VEDOVA media età, colta, indipendente, senza figli, bella presenza, perfetta massaia, occuperebbesi direzione casa presso persona sola anche con figli. Scrivere sub «Fiducia 21» Piccolo. 101157 C

VENTENNE, assolto nautico, conoscenza lingue italiana, tedesca, inglese e serbo-croato, occuperebbesi lavoro cancelleria. Serie offerte sub «Assolto» al Piccolo. 100615 C

VESTITI per uomo stoffa lana con fodere e fattura appar ultimo figurino per lire 240 completo, prezzo d'occasione, lavoro garantito, esecuzione esatta e perfetta su misura. Via Riborgo 35, IV. 100587 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAI offro occupazione pronta. Indirizzo al Piccolo. 88808 D

CERCASI abile stenodattilografa per l'italiano e possibilmente anche tedesco, presso una ditta a Fiume. Eventuali offerte con indicazione di salario desiderato e con accluse copie dei certificati, alla Casella Postale 248, Fiume. 26648 D

DITTA grossista manifatture cerca signorina buona famiglia pratica conteggio quale venditrice. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 101169 D

DONNA sorvegliante, pratica magazzino vini, sappia scrivere, cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 101311 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via S. Nicolò 34, secondo. 101281 D

GARZONA e lavorante sarta donna, cercansi; presentarsi dalle 2-3, via Brunner 9, porta 7. 101069 D

INSEGNANTE stenografia per corsi serali, cercasi. Offerte sub «Accelerato» al Piccolo. 3362 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Porporella 5, I. 88578 D

MECCANICO abilissimo in qualsiasi lavoro, con cognizioni elettrotecniche, preferito disoccupato, d'illibati costumi e senza famiglia, assumerebbesi; godrebbe vitto ed alloggio; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 100993 D

MEZZA lavorante sarta bianco, cercasi. Cavallar, piazza Foraggi 190, primo. 101063 D

RAGAZZA brava sarta uomo, cercasi. Sartoria Spangaro, piazza Borsa 1. 101035 D

RAGAZZETTA capace per aiutare mistra calzolaia, cercasi. Madonnina N. 24, corte. 89548 D

RAGAZZO cerca stabilimento fotomeccanico, apprendista fotografo e operatore cinematografia. Daris, Petronio, Corso Garibaldi 17. 100963 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza assolutamente perfetta italiano, tedesco, cercasi. Offerte «Perfezione» Piccolo. 89204 D

SIGNORINA volonterosa, bella calligrafia e presenza, conoscenza contabilità, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 100891 D

SIGNORINE vendita biglietti verso compenso, cercansi. Canova 11, porta 7. 101207 D

STENODATTILOGRAFA celere, bellissima calligrafia, pratica contabilità, perfetta conoscenza tedesco, cercasi per importante ufficio commerciale, pronta entrata. Inutile offrirsi senza referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Stile» al Piccolo. 8009 D

STENODATTILOGRAFA abilissima, capace disbrigo lavori ufficio, corrispondente tedesco, inglese, italiano, primarie referenze, cercasi. Scrivere con copie certificati, pretese «Primaria» Piccolo. 100651 D

VENDITRICE abile manifatture e vestiti fatti, cercasi prontamente. Valdirivo 24, secondo. 101135 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA elegante con salotto, ingresso indipendente, cerca distintissimo commerciante stabile Indirizzo sub «Italiano» Piccolo. 89528 E

CAMERA ammobiliata comodo cucina, biancheria, utensili cucina propri, cercasi. Dettagliate offerte sub «Coniugi soli» Piccolo. 89226 E

CAMERA ammobiliata con due letti e luce cercano due distinte signorine. Offerte «Serietà» Piccolo 9271 E

CAMERA matrimoniale con vitto per signora, cercasi in Monfalcone o pressi. Offerte «Matrimoniale» Piccolo. 88584 E

DISTINTO signore stabile cerca stanza elegante ingresso libero, luce elettrica, massima pulizia paraggi Piazza Unità. Offerte «Stabile» Piccolo. 88206 E

DISTINTO bancario cerca camera elegantemente ammobiliata, possibilmente vicinanze Ponterosso. Offerte «Iolanda» Piccolo. 89464 E

FRATELLI cercano camera ammobiliata pulitissima 2 letti vicinanze posto presso famiglia distinta. Sub «Moretto» Piccolo. 101041 E

GIOVANE distinto serio stabile cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte sub «Ercole» Piccolo. 101045 E

GIOVANI sposi cercano camera ammobiliata con comodo cucina. Offerte «Urgenza» Piccolo. 101257 E

INGEGNERE cerca camera ammobiliata ingresso indipendente possibilmente fuori centro. Indirizzare «Peradotto» Piccolo. 101175 E

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata con vitto, massima pulizia presso distinta famiglia tedesca, vicinanze Piazza Libertà. Offerte sub «Enologo» Piccolo. 101153 E

SIGNORA benestante cerca grande stanza vuota con luce, piena pensione, possibilmente viale XX Settembre. Offerte sub «Distintissima» Piccolo. 101097 E

STANZA ammobiliata lussuosa, ingresso libero, prenderebbe in affitto permanente distinto commerciante, sposso assente, pagando eventualmente alcuni mesi anticiptai. Gentili offerte sub «Luce» al Piccolo. 9274 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, tranquilla, eventualmente con due letti cercasi. Offerte sub «9230» al Piccolo. 9230 E

STANZA elegante centrale ingresso libero cerca distinto impiegato. Offerte «Mauro» Piccolo. 88936 E

STANZA 2 letti anche senza biancheria, piccolo comodo cucina impiegata cerca. Offerte «Marittimo» Piccolo. 101027 E

STANZA ingresso libero ammobiliata cerca ufficiale paraggi caserma stazione. Offerte «Libero» Piccolo. 89510 E

STANZA ammobiliata massimo secondo piano paraggi XX Settembre Battisti o traversali cerca signore stabile. Offerte «A. G. 31» Piccolo. 101023 E

STANZA ammobiliata preferibilmente centro ingresso libero cerca giovane distinto. Disposto attendere. Offerte «Bancariale» Piccolo. 89318 E

STANZA bene arredata, centro cerco presso distinta famiglia, eventualmente salotto. Offerte «Professionista» Piccolo. 89378 E

STANZETTA ammobiliata paraggi Chiozza fino Rossetti cercasi. Offerte sub «Edoardo» Piccolo. 89572 E

STUDENTE militare cerca stanzetta, possibilmente paraggi Montebello. Offerte «S. M. 231» Piccolo. 89182 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERE vuote, per qualunque uso, ammobiliate anche con cucina, splendide posizioni affittasi. Riborgo 46, II destro. 89516 F

A DISTINTO signore impiegato stabile o signorina impiegata, affittasi stanza ammobiliata. XX settembre 81, porta 7. 100961 F

A. RAGAZZA darei dormire e mangiare, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 100979 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi a persona distintissima. Ind. Piccolo. 89334 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. XX settembre 86-I, porta 8. 89472 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente: preferenza viaggiatore. Istituto 34-III. 89... F

CAMERA ammobiliata 2 letti, affittasi a persone distinte: escluso donne. Tintore 1, porta 3. 89406 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi causa partenza. Risorta 10-I, Prota. 89408 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Foscolo 16 p. I. 89568 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA elegantissima per un signore presso distinta famiglia affittasi paraggi Posta, Stazione. Indirizzo Piccolo. 26528 F

CAMERA ammobiliata signore serio attempato affittasi. Traversale Bosco 4, II. 89554 F

CAMERA vuota ingresso scale vicino Posta affittasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 101163 F

CAMERA pulitissima affittasi, volendo costo. S. Vito 9, porta 18. 101241 F

CAMERA letto, salotto, bagno, casa signorile, luce elettrica affittansi. Indirizzo Piccolo. 101213 F

CAMERA lussuosa, luce, volendo salotto affittasi distintissimi coniugi oppure signore paraggi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 101235 F

CAMERA bellissima vuota, gas, stufe, luce affittasi ufficio o signore serissimo. Indirizzo al Piccolo. 89466 F

CAMERA con focolaio ammobiliata affittasi pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 89494 F

CAMERA elegante, luce, presso stazione affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 89504 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore solo, dopo ore 9. Via L. Bernini 6, IV, destra. 89512 F

CAMERA elegantissima ammobiliata due letti ingresso libero volendo salotto affittasi due signori. Gelsi 12, porta 6. 101297 F

CAMERA ammobiliata elegante, affitta famiglia distinta per esuberanza locali a signore massima serietà, presso stazione tram giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 89056 F

CAMERE 2, camerino, causa partenza affittansi. Rivolgersi Plossi, Montecucco 11-2. 99709 F

CAMERE 2, ammobiliate, volendo comodità cucina, affittansi villino Barcola. Indirizzo Piccolo. 89314 F

CAMERE ammobiliate massima pulizia luce elettrica, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 100959 F

CAMERINO da fittare ammobiliato; escluso uomini. Via Udine 75, porta 20. 101221 F

CAMERINO affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (stazione centrale), esclusi operai. 89414 F

CONIUGI soli cercano due stanze vuote con comodo cucina presso distinta famiglia. Offerte «Achille» Piccolo. 100343 E

PASTI abbondanti a 2.50. Mensa privata S. Lazzaro 7-I. 101201 F

PENSIONE ottima, cuoca finissima, cibi saporiti variati giornalmente. Commerciale 11, III. 101223 F

STANZA elegante, eventualmente attiguo salottino, affittasi a distinto signore. Giulia 39, 14, dalle 13-14.30. 100531 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Rossetti 43, porta 17. 89320 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, Madonna Mare, affittasi. Offerte «Centrotrenta» Piccolo. 101137 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. Via Antonio Caccia 13-I, destra. 101159 F

STANZA ammobiliata affittasi a distintissimi coniugi senza prole. Rivolgersi Salita Promontorio 5, trattoria. 101003 F

STANZA grande ammobiliata, affittasi solo ufficiale. Corso Garibaldi 15-III, destra. 101111 F

STANZA ammobiliata bella, soleggiata, affittasi distinto signore stabile. Ginnastica 43, porta 29. 101013 F

STANZA bellissima 2 letti, affittasi a 2 amici. Acquedotto 81, porta 4. 89440 F

STANZA grande di lusso, matrimoniale, luce elettrica, stufa, gas, affittasi prontamente a 2 distinti signori con pensione. Famiglia tedesca. Chiozza 39-I, destra. 89458 F

STANZA 2 letti, volendo vitto, affittasi. Corso Vitt. Em. 39-III. 89428 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Piazza Goldoni 11, portiere. 89364 F

STANZA e cucina affittasi. Pendice Scorcola 350. 89348 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, affittasi distinto signore stabile, altra interna, gas, presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 89352 F

STANZA ammobiliata 2 letti, luce elettrica, vitto familiare, affittasi. Visitare dopo le 9. Via Udine 4, porta 12. 101107 F

STANZA 1-2 letti affittasi. Escluse donne. Via Coroneo 13, porta 9. 101103 F

STANZA elegante ammobiliata luce bella vista presso persona sola, vicino Caffè Edison, affittasi prontamente signore distinto; prezzo convenirsi; visitare dopo ore 10. Rivolgersi: XX Settembre 20, caffè. 89490 F

STANZA grande elegantemente ammobiliata ingresso libero, gas affittasi a una o due persone; escluso donne. Madonna del mare 6, II, porta 5. 9277 F

STANZA grande a nuovo ammobiliata, ingresso libero con o senza vitto affittasi 1 novembre a distinto signore. Via S. Michele 17, I. 9290 F

STANZA ammobiliata via Giulia, vista al giardino affittasi a signore solo, nonchè altre stanze da un letto anche con luce elettrica, pronte pel primo. Rivolgersi XX Settembre 20. Caffè. 89492 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona distinta presso piccola famiglia (donne escluse). Via Foscolo 29, negozio. 89550 F

STANZA affittasi distinto signore. Francesco Bisgmondo 2, IV, porta 8 (ex Fontana) dalle 9 in poi. 101065F

STANZA ammobiliata luce elettrica, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 101123 F

STANZA ammobiliata affittasi. Roiano, via Barbariga 2, III, porta 10. 101239 F

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Madonnina 11, I. 101299 F

STANZA bene ammobiliata massima pulizia uso pianoforte affittasi 10 novembre. Viale XX Settembre 56, II. 101251 F

STANZA bella affittasi 2 amici, centro. Madonna Mare 6, I. 101225 F

STANZA elegante 2 letti affittasi a distinte persone. Via Rossetti 43, II, Piozistra. 89452 F

STANZE vuote due belle grandi con luce elettrica presso la posta centrale affittansi prontamente uso ufficio; rivolgersi Via Valdirivo 24, magazzino. 101031 F

STANZETTA vuota affittasi a signora sola, preferita vedova, scopo compagna di cuore. Procureria n. 6, IV, porta 20. 9279 F

STANZETTA ammobiliata vitto affittasi a distinto giovane. Zovenzoni 4, II, sinistra. 101039 F

STANZETTA vuota affittasi: escluso uomini. Canova 13-II, porta 11. 101149 F

VITTO buono sufficiente, prezzo conveniente, offresi. Silvio Pellico 6-IV. 101105 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. PROFESSORESSA pianoforte, allieva prof. Skolek, diplomata con distinzione, istruisce con metodo moderno, rapido, prezzi moderati. Offerte «Mozart» al Piccolo. 89552 G

ALLIEVI commissari: corso completo della durata di mesi 4 lire 250 mensili. Apertura 1 novembre. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 904 G

COMMERCIO: corso teorico-pratico che comprende: Elementi di commercio - industria - finanza - diritto; Corrispondenza commerciale; Contabilità semplice, doppia, americana; Stenografia; Dattilografia; Pubblicità; Lingua francese, lingua inglese, lingua tedesca; Aritmetica commerciale; Calligrafia; Ragioneria. Quattro ore al giorno. Spesa lire 150 mensili. Non vengono ammessi al corso allievi o allieve che non abbiano compiuto il 14.o anno di età. Se dopo sei mesi di frequentazione assidua la commissione esaminatrice non credesse opportuno rilasciare il certificato, l'allievo potrà ripetere gratuitamente il corso completo. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 21 presso la Prima Autorizzata «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. III 45-II. 000 G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro 2 mesi, lezioni anche violino. Acquedotto 25-III. 390 G

CONTABILITA' corrispondenza, stenografia. Corsi accelerati durata 4 mesi. Si rilasciano certificati. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 906 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, apertura 1.o novembre corso serale. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

CORSO perfezionamento allievi commissari. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

DIPLOMA di ragioniere: corso preparatorio per il conseguimento del diploma di ragioniere Corso diurno e serale. Durata 10 mesi lire 250 mensili. Prima autorizzata Scuola Moderna Corso V. E. 45 II. 900 G

DIPLOMA governativo di ragioniere (ammesse signorine) corsi serali accelerati. Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile, femminile (scuole inferiori, medie e superiori). Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA modello: tutti i giorni dalle 15 alle 18. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 905 G

FRANCESE, conversazione per signorina, apertura corso diurno 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

FRANCESE per principianti: apertura 1.o novembre. Istituto Scolastico. Battisti 10. 3362 G

FRANCAISE diplomée Univesité Lyon donnerait leçons français, latin, anglais. Notre Dame de Sion. 9276 G

GRECO-LATINO. Istituto Scolastico Battisti 10. 3362 G

INGLESE, apertura corso serale 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10 3362 G

INGLESE (per signorine) apertura corso diurno 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15, III, Tintore 5-IV, 18. 93863 G

LICENZA tecnica: corso preparatorio per il conseguimento della licenza tecnica. Durata mesi 10. Spesa 250 lire mensili. Ore 7 giornaliere di studio. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45, II. 903 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, terzo. 101257 G

PARIGINA dà lezioni conversazione, letteratura, corsi riuniti bisettimanali per signorine 25 mensili. Sub «Passeport francais» Piccolo. 89522 G

RADIOTELEGRAFISTI corso speciale accelerato completo. Docente: ing. Domenico Ravalico. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 901 G

SCUOLA modisteria, prossimo mese apertura corso. Via Vasari 10, II. Jerchich. 100815 G

SERBO-croato, apertura corso serale 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3352 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA contenente documenti scolastici smarrita. Generosa mancia portandoli Sette fontane 35, IV, Sillig. 89328 H

OROLOGIO e catena d'oro smarrito ieri mattina, piazza Goldoni e principio via Mazzini. Trattandosi cara memoria, generoso compenso. Dobrilla, negozio fiori, via S. Giovanni 4. 89330 H

PELLICCIA bruna smarrita mercoledì mattina da Valdirivo a Cesare Battisti. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 101025 H

PENDENTE nero orecchini smarrito tratto via Genova, via XX Settembre; generosa mancia portando Genova 11, II, sinistra. 9285 H

PENNA stilografica smarrita. Trattandosi di cara memoria del padre, pregasi portarla via Gatteri 35, Valle, verso mancia. 101075 H

PORTAFOGLI piccolo, legato con nastro rosa, contenente lire 600, smarrito. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 101253 H

SMARRITO braccialetto teatro Verdi, tragitto Sanità, Felice Venezian, martedì sera; forte mancia portandolo indirizzo Piccolo. 9270 H

TENDA carro rinvenuta. Mirmas Guglielmo, S. Sabba 304, case comunali. 100909 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. DIVERSI quartieri vuoti, molti ammobiliati, camere con cucina, affittansi buonissime occasioni. Riborgo 45, II, destra. 89520 I

A. QUARTIERI, appartamenti ammobiliati, posizioni, prezzi differenti, disponibili. Gatteri 23-I, 19. 89530 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, camerino, cucina, affittasi giornata. Gatteri 10, I. 89576 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, centrale, volendo grande orto, affittasi. Offerte «Giardino» Piccolo. 101189 I

CAMERE due, cucina, ammobiliate, campagna, fondo industriale, affittansi. Sette fontane. Vasari 12, spaccio Trampus. 101183 I

MAGAZZINO vicinanze Stazione Meridionale, ingresso dal portone, affittasi. Rivolgersi portinaio, Boccaccio N. 3. 101316 I

MAGAZZINO arioso, lungo 2 per 5, affittasi prontamente. Salice 2, quarto piano. 89426 I

MAGAZZINO interno, m. 80, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 89312 I

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, quattro locali, ammobiliato, affittasi. Valdirivo 21, II, 9-10. 89614 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, affittasi per sei mesi; acqua, gas, presso Montebello. Indirizzo Piccolo. 101015 I

QUARTIERE magnifico affittasi gratuitamente contro prestito garantito ricco mobile. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 101057 I

QUARTIERE camera e cucina, principio Scala Santa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89344 I

QUARTIERE ammobiliato camera e cucina, tutto comfort, affittasi. Via Moisè Luzzatto N. 19, porta 20. Dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. 89360 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, acqua, gas, affittasi. Tor S. Lorenzo 8, IV, p. 16. 89398 I

QUARTIERE parzialmente ammobiliato affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 89560 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi Roiano. Rivolgersi Marchetti, Cassa Direzione Ferrovie Stato, Piazza V. Veneto 3, dalle 8-10. 100877 I

QUARTIERI diversi, ammobiliati, due, tre e quattro camere, cucina, offronsi. Rivolgersi: Acquedotto 17, I, porta mezzo. 101053 I

QUARTIERINO ammobiliato elegantemente, posizione centrale, adattissimo per sposi, disponibile. Gatteri 23-I, 19. 89526 I

RIPOSTIGLIO in portone, casa centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 100969 I

SCAMBIASI 2, 3 camere, cucina con camera e cucina. Androna Pozzo 4, quinto. 101233 I

SCAMBIASI quartiere da due stanze, due camerini, casa nuova, con più grande 4-5 stanze, pagando spese un anno affitto. Rivolgersi via Bastione, angolo Felice Venezian, Trattoria «Antico Hotel». 89354 I

SCAMBIASI villino con giardino a Barcola, per quartiere città. Rivolgersi Piazza Valle 2, II, Stipanich. 101095 I

SCAMBIASI quartiere centralissimo, 2 stanze, cucina, acqua, gas, luce elettrica, con altro 4 stanze, cucina, comfort. Stazione centrale o immediate vicinanze. Indirizzo Piccolo. 101071 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. DITTA di Trieste cerca vasto magazzino città. Offerte dettagliate sub «Società» al Piccolo. 89390 L

A. AUTORIZZATA Agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere, vuoti, ammobiliati. Gatteri 23, I, 19. 89532 L

APPARTAMENTI ammobiliati, vuoti, ogni condizione, cerca Agenzia, Gatteri 10, primo. 89578 L

APPARTAMENTI, magazzini, stanze vuote, ammobiliate, cerca autorizzata Agenzia. Viale XX Settembre 17, primo. 89500 L

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, o più grande, ammobiliato, cerca piccola famiglia benestante disposta offrire spesa alloggio, ecc. Offerte «Forestiera» Piccolo. 89518 L

APPARTAMENTO grande, piccolo, posizione condizioni indifferente, cercasi. Offerte «Albergo» Piccolo. 100163 L

APPARTAMENTO 3 camere, comodità, possibilmente telefono, località centro, uso studio, cercasi prontamente. Offerte sub «Geremia» Piccolo. 99599 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato in campagna, preferibilmente Scorcola, Roiano, Barcola o Grignano, cercasi. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 100957 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, vuoto o ammobiliato, possibilmente pressi Borsa, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 89524 L

APPARTAMENTO posizione centrica, qualsiasi numero camere, cercasi. Offerte «Inglese» al Piccolo. 101055 L

NEGOZIO o magazzino centrico, buone condizioni, cercasi. Offerte «Giova» al Piccolo. 101009 L

QUARTIERE vuoto due, tre stanze, camerino, cucina, cercano coniugi per 1. febbraio. Offerte sub «Malvina» Piccolo. 89174 L

QUARTIERE quattro stanze e cucina, senza mobilio, parzialmente ammobiliato, cercasi. Scrivere: Tisch, presso Cunard Line, palazzo Lloyd. 9269 L

QUARTIERE 1-2 stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Fedun» al Piccolo. 89388 L

QUARTIERE vuoto due camere, cucina, cercasi subito, eventualmente ammobiliato. Offerte «300» Piccolo. 89338 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A METÀ prezzo fornimento manicure splendido, nuovo, vendesi. Coroneo 9, I, sinistra. 101287 M

A PREZZO conveniente! Vendo camera letto, una due persone, cucina, studio, psiche, chiffoniera, letti, sgabelli, suste, materassi. Solitario 2, secondo. 89380 M

A 700 lire vendo camere letto viennesi con specchi. Filzi 10, magazzino. 89603 M

ALASKA; volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi. Gatteri 32, II, porta 9. 84440 M

ALCUNI barili vuoti vende Giacomo Pollak. Riva Nazario Sauro 10. 9235 M

APPARATO fotografico 13×18, cavalletto e diversi accessori vendo occasione, dalle 13 alle 15. Indirizzo Piccolo. 101269 M

ARMADIO sei cassetti, canapè, susta, vendo. Via Udine 4, pianoterra. 101197 M

ARMADIO sei cassetti e armadione una porta, vendo. Scorzeria 13, quarto. 100977 M

ASINO giovane, vendesi buon prezzo. Chiadino, San Luigi, N. 499, oppure 505. 100467 M

ATTACCAPANNI moderno, stanza matrimoniale chiara fatta per conto proprio, vendonsi rara occasione. Madonna Mare 8, pt., Piguolo. 101289 M

ATTENZIONE: offro rivenditori due cappotti uomo, frack nero, 3 paia stivali; in blocco lire 370. Indirizzo al Piccolo, dalle 16-17. 101067 M

ATTENZIONE: valigia cuoio nuova, taglio vestito grigio, altro cappotto, vendonsi. XX Settembre 87, porta 5. 101219 M

BAGNO, scalda bagno a legna, pressa, vendonsi. Via Stella 2, I. 89030 M

BANCO osteria con due spine, vendesi. Raffineria N. 8. 89420 M

BICICLETTA uomo vendesi. Via Tiziano Vecellio 6, p. 13. 89480 M

BICICLETTA donna, quasi nuova, vendesi. Gatteri 39, porta 16. 89418 M

BICICLETTA Peugeot, anteguerra, buono stato, vendesi. Canova 23, Zannolin. 100967 M

BICICLETTA forte passeggio, occasione vendesi lire 350. Giuliani 14, I. 89486 M

BICICLETTE «Puch», «Styria», «Dürkopp», altra tipo militare vendonsi. Bosco 52. 89586 M

BILANCIA decimale capacità 10 quintali vendesi prezzo d'occasione. Lazzaretto 50, magazzino vini. 101313 M

CAMERA matrimoniale legno bianco, lire 650, vendesi occasione. Chiozza 51, pianoterra. 99825 M

CAMERA letto matrimoniale, faggio, con lavamano marmo, specchi, farmacie, solamente lire 1200. Magazzino, via Fabio Filzi 15. 3462 M

CAMERA pranzo quercia, con marmi, specchi, solamente lire 1950. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3465 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, vendesi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. — 89324 M

CAMERA matrimoniale finissima, stanza pranzo, vendonsi occasione. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 89320 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna frassino fiorato, altra mogano fiorato, vendesi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 101145 M

CAMERA matrimoniale con specchio, tavolo, due sedie lire 1350, mobili anticamera, armadi singoli, mobili giardino, vendonsi prezzi rara occasione. Magazzino, via Geppa 17. 101139 M

CAMERA matrimoniale massiccia, elegante, psiche, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 101099 M

CAMERA matrimoniale toilette, specchio ovale, bene lavorata, vendesi. Via Ferriera 5, pianoterra. 101101 M

CAMERA matrimoniale faggio, frassino, quercia, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 89350 M

CAMERA matrimoniale stile francese, suste, materassi crine animale; altra chiara moderna vendo 1900. Corso Garibaldi 29, porta 6. 101259 M

CAMERA per una persona, usata, vendesi. Gatteri 10, III, 6. 101261 M

CAMERA matrimoniale con psiche, tinta mogano, prezzo veramente occasionale vendesi. Via Fontana 11. 101203 M

CAMERA letto lussuosissima, frassino fiorato, grande psiche, cristalli, vendesi. Foscolo 1, pianoterra. 101273 M

CAMERA pranzo usata, perfetto stato, lavorata perfettamente, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 101275 M

CAMERA matrimoniale faggio o frassino, prezzo bassissimo, vendo. Via Scalinata 10 (casa propria). 89534 M

CAMERA matrimoniale moderna, quercia, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 101299 M

CAPPOTTI (due) donna, uno giovanotto, vestiti donna, vendo. Acquedotto 81, porta 4. — 89442 M

CAPPOTTI uomo, donna, bambini, usati, vendo. Via Cologna 13, porta 9. 89464 M

CAPPOTTI (2), vestiti, biancheria uomo, donna, vendo occasione. Piazza della Borsa 2, IV piano. 101017 M

CAPPOTTI da donna, buone condizioni, vendonsi prezzo mite: rivolgersi Corso V. E. III N. 4, Levi. 101043 M

CAPPOTTO, vestito, stivali uomo, usati, stivaloni americani nuovi, vendonsi. XX Settembre 59, terzo. 360 M

CAPPOTTO lungo, nero, donna, altro ragazza, bollitore e lira gas, vendo. Cologna 2, terzo. — 89376 M

CAPPOTTO, soprabito, vestiti, biancheria uomo, vendo. Stuparich 4, porta 12. 89452 M

CAPPOTTO inverno da uomo, ottimo stato, e pesante giacchetta bonjour, vendo. Via Hermet N. 1, porta 4 (Campo Marzio); ore antimeridiane. 89410 M

CAPPOTTO nero, nuovo, lungo, bellissimo, per signora; bollitore lucido tre fiamme, vestito nero signorina, vendonsi. XX Settembre 32, V, sin. 89570 M

CAPPOTTO donna, quasi nuovo, vendo. Piazza Sansovino 8, II. 89536 M

CARRI (due) scaloni per cavallo e «zaia», vendo. Via Ferriera 49 A. 100947 M

CASSA controllo National, prezzo ocasione, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 101293 M

CASSAFORTE da vendere. Via Tigor N. 14, villa. 89353 M

CASSE vuote (stok) vende Giacomo Pollak. Riva Nazario Sauro 10. 9236 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, magazzino. 101147 M

CASSETTA argenteria da tavola, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 89434 M

CASSEFORTI Werthein vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9096 M

CAUSA partenza vendo, ottima occasione, camera matrimoniale, Plossi, Montecucco 11. 9278 M

CUCINA laccata ben lavorata, prezzo mite, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 99823 M

CUCINA usata, sedia dondolo per giardino, vendo: esclusi rivenditori. Olmo 9, III. 101285 M

CUCINA moderna, lavoro solido con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 101143 M

CUCINA signorile laccata, con marmi, vendesi. Alessandro Vittoria 3. (Madonnina). 100965 M

DIVISE (N. 6) ufficiale artiglieria, statura 1.70, colore nero, confezionate Farè, come nuove, vendonsi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 26663 M

FILETS, vestiti maglia lana, blusoni seta, vendonsi. Pauliana 6, porta 17, dalle 12-18. 101279 M

GIACCA velluto nuova, signora, attempata, vendesi. Ginnastica 37, secondo. 101007 M

HAVELOK-loden greve, con «pellegrina» e cappuccio, vendesi. Romagna 12, terzo, porta 7. 100971 M

LAMPADA gas elissoide con tulipano lire 40 vendesi. Indirizzo Piccolo. 101245 M

LAVAMANO marmo specchio, altri mobili, vendo. Tintore 1, terzo, Trevisan. 85448 M

LAVAMANO nuovissimo, specchio, marmo, mancanza spazio, vendesi. Chiozza 15, primo. — 89416 M

LETTI due, uno piazza e mezza. Prezzo mitissimo. Michele 23, pianoterra. 9273 M

LETTI massicci nuovi 95, suste fortissime 70, materassi 85, chiffonniers, sgabelli, lavamano vendo anche singoli. Massimo Azeglio 3, primo. 89544 M

LETTI (due) ottone smalto, rete metallica, vendo lire 550, occasione. Luigi Ricci 6, mezzanino. 89450 M

LETTI ottone lire 450, di ferro 160, con susta. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 99771 M

LETTI nuovi 95, suste 70, materassi crine 60, lana 130, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 89240 M

LETTO una persona, con susta, da vendere. Ranicio 5, porta 21. 101167 M

LETTO ottone matrimoniale con susta metallica, vendesi. Madonna Mare 3, III, destra. 9275 M

LETTO ottone massiccio, fornimento pelle, vendonsi. Visitare 9-13, 15-18, Valdirivo 27, III p., porta 11. 101037 M

LETTO di ferro con rete, sedia legno duro da bambino, vendo. Via Milano 16, porta 4. 101215 M

LUCCHETTI Dulf, forbici, vendonsi presso Unione Cooperativa, Coroneo N. 3. 9221 M

MACCHINA cucire Singer, altra a mano vendo. Beccherie 9, barbiere. 9282 M

MACCHINA cucire usata Singer sarto, altra per donna vendo occasione. Solitario 13, I, porta 3, sinistra. 101271 M

MACCHINA scrivere nuova, vendesi causa partenza. Raffineria 7; dalle 13 alle 16. 101155 M

MACCHINA scrivere Remington vendo occasione Ireneo 6, pianoterra, sinistra. Müller. 101291 M

MACCHINA per scrivere Remington, ultimo modello, vendesi. Carducci 12, IV. 101265 M

MACCHINE cucire, «Singer» originali, massima perfezione meccanica, giungono direttamente New York, vendonsi rate, ritiransi macchine vecchie. Coroneo 1. Della Vedova. 600 M

MANTELLO-pelliccia nuovissimo, lire 1400; vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 89134 M

MANTELLO pelliccia lussuoso da signora, da vendere. Tiziano Vecellio 6, pianoterra. 100559 M

MANTELLO peluches nero lire 300, collaro volpe, manicotto nero lire 200, altro Alaska lire 250; blouse tricot lana nera 35, camicie donna batista, vestito giovanotto, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra. 101231 M

MANTELLO moderno, Silskin Bisam vero vendesi in giornata. Mazzini 49, secondo. 101229 M

MANTELLO velluto nero, bellissimo, modernissimo, collaro pelliccia, vendesi. Via Geppa 6, quarto, porta 9. 89392 M

MANTELLO modello Vienna sbaglio misura vendo. Indirizzo Piccolo. 101019 M

MOBILI di camera, cucina, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 89032 M

OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo. Corso 37, primo. 100437 M

PELLICCIA fina pelo naturale colore marrone, due altre nere, fine, vendonsi. Via Roma 23, secondo, sinistra. 89112 M

PELLICCIA uomo statura media, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8868 M

PELLICCIA signora nuovissima, splendida vendesi. Corso V. E. 1, terzo. 101129 M

PELLICCIA vero Silskin Bisam prezzo d'occasione vendesi. Mazzini 48, secondo. 101227 M

PELLICCIA uomo nuova vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 101199 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendo. Udine 18, Olivo. 26511 M

PIANINO lussuoso, modello concerto, eccezionale perfezione, vendesi. Solitario 25, III. 89542 M

PIANINO lussuoso nero vendesi rara occasione. Via Milano 22, I. 89546 M

PIANOFORTE marca viennese, buonissimo stato, vendesi. Battisti 17, primo, sinistra. 100335 M

PIANOFORTE rinomata marca tedesca, voce sonora perfetta vendesi. Indirizzo Piccolo. 101137 M

PORTASIGARETTE argento, nuovissimo, vendesi occasione. Via Milano 25, porta 6. 101295 M

SACCHI usati blocco vende Giac. Pollak, Riva Nazario Sauro N. 10. 9237 M

SCALA per negozio, bellissima, doppia, 5 metri, vendesi occasione. Semo, Mazzini 36. 101073 M

SCRIVANIE americane rouleaux, lire 600, altre piatte 450. Deposito Massimo d'Azeglio 22. 99769 M

SKUNKS stola e manicotto ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100571 M

SOPRABITO uomo media statura, nero, nuovo, lire 350 vendesi. Indirizzo Piccolo. 101243 M

SPARHERD a gas, armadio sei cassetti, tavolo, vendo. Ginnastica 16, terzo, porta 11. 101095 M

SPARHERD, 2, vendo. Via XXX Ottobre 14, portiere. 89484 M

STANZA da pranzo, scrivania piatta, vecchio stile, sedie imbottite, vendo. Indirizzo Piccolo. 89290 M

STANZA per una persona vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 89463 M

STANZA letto di una persona bella, con psiche grande e diversi singoli mobili, tutto nuovo, vendonsi occasione. Via Milano 7, primo. 101301 M

TANZA matrimoniale lussuosa, ciliegio, altra rovere elegantissima, vendesi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 101141 M

STANZA matrimoniale chiara, nuova, vendesi prezzo occasione, oppure scambiasi con stanza pranzo. Indirizzo Piccolo. 101397 M

STUDIO palissandro lussuoso, prezzo occasionale vendesi. Via Fontana 11. 101265 M

STUFA gas nuova, lampade 4, 1 fiamma occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101277 M

SUSTE (due), un letto una piazza, usati, vendo. Gatteri 23, porta 17. 89460 M

TAPPETI persiani, vendo. Indirizzo al Piccolo. 100309 M

TAPPETO 2.50x3, buono stato, specchio grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9272 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89605 M

TAPPETO orientale, bianco e rosa, 4.35 per 1.75, vendesi. Barcola-Bovedo 366, primo; sabato dalle 14-18, domenica 10-18. 89353 M

TAPPETO persiano, spendida poltrona studio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 89362 M

TELEFONO da parete, articoli elettrici vendonsi. Carducci 12, IV. 101267 M

VENDO diverse paia stivali, scarpe, uomo, donna, vestiti, cappotti. Indirizzo Piccolo. 101165 M

VESTITI signora, vendonsi prezzi d'occasione. Ginnastica 41, secondo, sinistra. 101115 M

VESTITI uomo, calzoni, impermeabili, sacchettoni, cappotti lire 140, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 99939 M

VESTITINO, paltò marinaia, impermeabile quasi nuovi ragazzetto 10 anni vendo. Zonta 9, secondo, sinistra. 9259 M

VESTITO uomo, ottimo stato, vendo. Raffineria 11, porta 10. 89382 M

VESTITO bleu, uomo, statura alta, vendesi. SS. Martiri 24, pianoterra. 89190 M

VESTITO bleu, nuovo, uomo, statura alta, vendesi. SS. Martiri 24, pianoterra. 89190 M

VESTITO greve, cappotto uomo forte vendo. Madonna Mare 6, I. 101223 M

VETRINA da cucina massiccia vendesi. Via Piccolomini N. 6, pianoterra. 89580 M

VIOLA, violino Dolenz, vendo in giornata. Roiano 2, primo, Saltuari. 101087 M

VIOLINO d'autore, arco, busta, tutto per lire 200; altre trequarti; chitarra finissima, lire 45; vendonsi occasione. Acquedotto 25-III. 579 M

VOLPE domestica bellissima, vendesi causa partenza. Via Fontana 4, quarto. 89424 M

VOLPE e manicotto nero, nuovo lire 150 vendesi. Chiozza 42, III. 100661 M

VOLPI marrone, bellissime e naturali, vendo prezzo irrisorio. S. Lazzaro 23, primo. 89316 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BILANCIA d'orefice, detta per diamanti pietra paragone cercansi. S. Servolo 1, III. 89394 N

CARRETTO a mano, due ruote, acquistasi. Valdirivo 29, latteria. 101119 N

CARTACCIA, scarto archivio, acquisto per cartiera. Via Milano 29, Antonioli. 99236 N

LIVREE servitori, tre pezzi, cercasi urgentemente. Saxida, Vasari 17. 200 N

MACCHINA da scrivere cerco. Offerte (prezzo e marca) sub «Macchina» al Piccolo. 100781 N

PELLICCIA signora corporatura forte acquisterebbesi. Battisti 7, I. 101177 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 86412 N

PIANINO a nolo cercasi, eventualmente 6 rate anticipate. Offerte «Nolo» Piccolo. 101005 N

STUFA a fuoco continuo piccola cercasi. Offerte sub «Calefazione» Piccolo. 100983 N

TRICICLO, carretto e bilancia comperansi se occasione. Scrittoio, via Media 60. 89042 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. CORONE argento compero, pago sempre più d'ogni altro. Oreficeria Francesco Buda, via Scalinata 1. 87830 O

A. CORONE, fiorini, pago prezzi altissimi oreficeria Dragoun, Ponte della Fabra 1. 99689 O

A. DENTIERE vecchie compero pagando prezzi alti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 87934 O

A. MANTELLI Princesses, giacche, ultimi modelli vendonsi liquidazione. Via Sangiovanni 12, secondo. 89916 O

A. ORO, platino, diamanti, brillanti, compero prezzi altissimi. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 88656 O

A PREZZI modici camere da letto lucide, faggio, frassino, noce. Magazzino via Udine 25. 99561 O

A RATE mensili, settimanali, vendita cappotti, vestiti uomo. Pellicce, golf lana, signora. Calzature, biancheria. «La Concorrente», via Gelsi 5. 89368 O

AL salone De Stefani. Corso Garibaldi 9. Cappelli velluto, di seta guarniti 50, penino 35, feltri assortiti 10. Assume ordinazioni, ringraziamenti. 101303 O

ALLA Gran Moda. Grande arrivo mantelli in carta di Parigi per confezionare vestiti, mantelli. Orologio 4. 9226 O

ANTIFECONDATIVI sicurissimi sono soltanto i preservativi «Sanitas». Steindler, XX Settembre 12. 99787 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37 450 O

ARGENTO, corone, pago prezzi più alti possibili; rottami argento, oro, platino, diamanti, brillanti sono in grado di pagare prezzi massimi. Grande lavoratorio o fabbrica oggetti preziosi con negozio di vendita. Luigi Povh, Piazza Garibaldi 2. 26322 O

ATTENZIONE! vino bianco Collio vendesi. Trattoria Silvestri via Arcata 13. 89402 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3403 O

CALZIFICIO cerca agenti rappresentanti ovunque. Casellario Banchi 5013, Genova. 11082 O

CAPPELLI elegantissimi in velluto da 60 lire in poi. Viale XX settembre 85-I. 89336 O

CEDIAMO prezzi eccezionalissimi pezzi ricambio, compresi radiatori, telai, Fiat, Daimler, Bussing, Nesselsdorfer, Graf, Stift. Ditta Alfieri-Maserati. Alemanni 179. Bologna. 11086 O

COKE gas a lire 38 il q.le franco domicilio. Per ordinazioni via della Fornace 1, porta 10. 89432 O

FIASCHI Chianti, champagne, moscato, compero: ritiro domicilio. Rampa.- Pondares 4. 89444 O

FORAGGIO e biade, qualità ottima, vende al dettaglio ed ingrosso la ditta F.lli Allegri, a prezzi di concorrenza. Magazzino via Maiolica 6, Trieste; sede principale: Ravenna, via Cavour 2. 91013 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompariscono usando l'Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

MECCANICI: vendo scafandri tela d'Africa lire 50. Borsa 8. Peretti. 89540 O

NEGOZIANTI!!! Ottima occasione: casse controllo a prezzi irrisori. Rivolgersi piazza Borsa 8, Peretti. 9538 O

ORO, argento, platino, acquistasi pagando sempre prezzi giornata. «Comptoir de Genève», Giacinto Gallina 2. 100563 O

OSTI, trattori, trovate vini istriani propria produzione prezzi di convenienza. Deposito via Lavatoio 5, telefono 811. 68452 O

PARANCHI, impastatrice per malta, gru atlas, argani verticali orizzontali, vendonsi. Gentili Brighi, Principe Eugenio 29, Milano. 26655 O

PER famiglia. Vini istriani da pasto o da dessert, propria produzione, prezzi minimi. Deposito via Lavatoio 5, telefono 811. 89450 O

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiolat», preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

STUFE petrolio vende ripara Officina installazioni Rocco. Ghega 13, telefono 15-23. 1204 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12; ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

210 pago corone miste fiorini. Oro pago altissimi prezzi. Belleli. Madonnina 10-I. 68420 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA grossista alimentari, vini, liquori ecc. cerca piazzista praticissimo clientela. Stipendio fisso, provvigione. Offerte dettagliate precisando età, referenze, pretese, sub «Alimentari» presso il Piccolo. 89206 P

CASA tedesca cerca agenti esclusivi in tutte le piazze del Regno che acquistino in proprio famoso motore fuori bordo HP 2-1½. Scrivere rag. Antonioli, Casella Postale 28, Milano. 11087 P

EGITTO: viaggiatore triestino recasi Alessandria Cairo mese novembre, assume regolazione affari, vendite stocks merci, procura relazioni, campioni, disposto viaggiare mensilmente per intensificare nostre relazioni commerciali con l'Egitto. M. B., Casella 340, Centrale. 101029 P

PIAZZISTA introdottissimo drogherie, farmacie, attualmente occupato, cerca migliorare posizione eventualmente assume rappresentanze con piccola cauzione. Offerte sub «101» al Piccolo. 26603 P

PRIMARIO sugherificio Genova, cerca attivissimo, serio rappresentante introdotto per vendita turaccioli. Esigonsi referenze. Cassetta 1085 G. Unione Pubblicità Genova. 11083 P

PUBBLICITA'. Importante rivista cerca agente Trieste, Venezia Giulia. Ind. Piccolo. 89356 P

RAPPRESENTANTE pratico cereali, farine, sottoprodotti, cercasi da importante ditta di Milano. Scrivere sub «Cereali» al Piccolo. 480 P

RAPPRESENTANTI per Pola, Volosca, Pisino, Parenzo, Umago, Capodistria, Pinguente, Castelnuovo, Postumia, Sesana, cercansi per vendita biscotti fabbrica italiana. Scrivere «Biscottificio» Piccolo. 101121 P

RAPPRESENTANTI stipendio, provvigione, cercansi ovunque per vendita brevettati apparecchi elettrici economicissimi. Fabbrica «Radium» Roma, Volturno 22. 11084 P

RETRIBUINSCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

VIAGGIATORE da e per l'Austria assumerebbe commissioni o rappresentanze. Fa il viaggio da Trieste 2 volte ogni mese. Sub «Affari» Piccolo. 99565 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO rimorchio vendo o scambio vettura. Indirizzo Piccolo. 89366 Q

AUTOVETTURA Fiat 3 A come nuova, impianto elettrico, perfetto funzionamento, vendesi causa immediata partenza. Via Palladio 7, Garage Canestri. 101001 Q

AUTOVETTURETTA «Adler», elegantissima, 2 posti, vendesi. Garage Mazzoli, via Galileo. 89502 Q

CAUSA partenza vendo straordinaria occasione camion 18 BL, camion Lancia, come nuovi. Indirizzo Piccolo. 200313 Q

CUSCINETTI a sfere, prezzi assoluta concorrenza. Romanello, Lagrange 47, Torino. 26650 Q

QUINDICITER rimessi, pezzi ricambio, teloni, capote, vendonsi. Stuparich 4, telefono 3933 bis. 100649 Q

VETTURETTA doppio uso, 8-12 HP, 6-8 q.li o 4 posti, acquisterei. Offerte sub «Giorgini 46» al Piccolo. 101081 Q

VETTURETTA torpedo modernissima, avviamento illuminazione elettrica, cedesi occasionissima. Cernuschi, via delle Linfe 588. 99605 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

«BAR». A persona pratica, attiva, cederebbesi locale grande, centrico, da adibirsi uso bar, buffet. Affittanza lunga, piccolo capitale. Offerte serie «50 mila» Piccolo. 89406 R

BOTTEGHINO vendita latte, caffè, frutta, erbaggi, vendesi. Molino a Vento 35. 89474 R

CAMPO sportivo, Tennis, Pattinaggio, Palcoscenico tutto arredato buffet decreto balli da appaltarsi o vendersi. Offerte sub «Sport» Piccolo. 100631 R

IMPORTANTE Società sarebbe disposta avanzare forti capitali per creare Trieste, Fiume od altro porto adriatico, affare prim'ordine, preferibilmente ramo marittimo o carboni, oppure esportazioni importazioni. Scrivere subito, dando ampi particolari, Casella Postale 282, Fiume. 26653 R

INDUSTRIALE cerca verso buon interesse lire 3000. Offerte «Lavoro» Piccolo. 100949 R

LATTERIA bene avviata con decreto caffè, vendesi causa partenza. Latteria Arcata 14. 101113 R

LATTERIA avviata, decreto gelati, caffè, vino, birra, liquori, cedesi. Ind. Piccolo. 101151 R

LICENZA osteria possibilmente di città vecchia cerco prontamente in affitto. Offerte «Osteria» Piccolo. 100817 R

MUTUO circa lire 100.000, prima ipoteca sopra stabili città, 6%, cerco. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. Mediatori esclusi. 89400 R

NEGOZIETTO latte, frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi. Viale XX settembre 86. 101049 R

NEGOZIO centrico, possibilmente piazza Goldoni o piazza Ponterosso, cercasi. Indirizzo: Melopponi, Monfalcone. 98559 R

NEGOZIO, retromagazzino, buona posizione, cedesi. Via dell'Istria 67, sellaio. 100773 R

NEGOZIO manifatture, oggetti cancelleria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89310 R

POSSIDENTE urge 4000 lire per 6 mesi, firmando cambiale. Offerte «Qualunque tasso» Piccolo. 101171 R

RISTORANTE primo ordine, centralissimo, da vendere o d'affittare. Antonio, caffè S. Marco. 89476 R

RISTORANTE paraggi stazione, vendesi o affittasi; più altre piccole trattorie. Antonio, caffè San Marco. 89478 R

TRATTORIA vendesi prontamente, affarone. Posizione centrale, Posta stazione. Indirizzo Piccolo. 9081 R

VEDOVA con proprio negozio cerca socio o socia con capitale da combinarsi. All'Alba, via Pozzo del Mare 1. 9279 R

25.000 10.000, 6000 lire disponibili prima intavolazione Carducci 23, Kremser. 89384 R

200.000 liquide, disponibili, rifletterebbesi affare lucroso eventuale lucrosa società; esclusi anonimi. Indirizzare «Agostoni» Piccolo 101173 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A.A.A. VILLA in Austria acquisto: pagamento con auto qui. Indirizzo Piccolo. 9224 S

CASA con giardino, 4 stanze, vendesi: rivolgersi via Antenorei 19. 100937 S

GRANDE stabile con cantina e scoperto, posizione centrica Capodistria, vendesi prontamente causa partenza. Rivolgersi Banca Venezia Giulia, Capodistria. 26631 S

STABILE Vienna, bellissima posizione, scambiasi con altro Trieste, eventualmente vendesi. Palma, via Timeus 1-I. 89462 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE vendo paletots, vestiti, impermeabili e calzature da uomo, ricco assortimento, prezzi mitissimi, condizioni favorevoli. Valdirivo 24-II. 101131 U

A RATE vendo mantelli, impermeabili, scialli e calzature per signora, ricco assortimento, prezzi mitissimi, condizioni favorevoli. Valdirivo 24-II. 101133 U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

BIBLIOTECA circolante di romanzi italiani, via S. Lazzaro 1, comprende 2000 differenti volumi dei migliori scrittori italiani e stranieri, compreso le ultime novità. Catalogo gratis. 88728 U

CAPPELLI signora originali Parigi, Torino, ricco assortimento. Canova 12, secondo. 26543 U

CASTELLO Mocco Borst. Vini nuovi dolci e ottima cucina. 89584 U

CORRIERE parte domenica per Belgrado: accetta commissioni. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 101161 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

ETTA. Ancora nessuna nuova, grande avvilimento?? Saluti. Scrivi. 9263 U

MOBILI: grande liquidazione stanze letto e mobili diversi a prezzi ribassati. Rivolgersi presso Exner, Corso Cavour 17 (ex via Stazione). 100249 U

OLGA. Pregata ritirare lettera posto indicato. 100991 U

PARTO domani per Bologna con camion vuoto, chi ha bisogno di trasporti anche città intermedie, prezzo d'occasione. Telefono 42-99. 101083 U

PRANZI e cene ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga a prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 93575 U

PRIMARIA fabbrica berretti militari, civili elegantissimi, confeziona Sartorin. Corso 29. 26625 U

SIGNORE: arrivo cappelli, modelli, a prezzi modici riformo. Modista, Sebastiano 6-I. 9277 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo Trieste. 323 U

VEDOVA cinquantenne, distinta, piccola rendita, desidera fare conoscenza con signore adatto scopo matrimonio. Offerte «Compagnia» Piccolo 101021 U

VEDOVA, 26enne, brava massaia, energica, esperta, pratica commercio, parla italiano, tedesco, sloveno, affettuosa, buona compagnia, allegra, ottime conoscenze Trieste, Jugoslavia e altri paesi, onesta, buone informazioni, libera, indipendente, senza figli, poverissima causa conseguenze guerra, ora viaggiatrice, stanca della vita solitaria, desidera conoscere persona per bene, scopo matrimonio. Offerte sub «Viola» Piccolo. 100010 U

La ditta **GASTALDI & C.** compie il mesto ufficio di partecipare l'immaturo decesso del proprio consocio, signor

dott. Adelchi Profumo

avvenuto a Genova il 28 ottobre.

Trieste, 28 ottobre 1921.

RINGRAZIAMENTO

A quanti con gentile e pietoso pensiero ed in vari modi vollero onorare la cara memoria della nostra indimenticabile

Estinta

esprimiamo commossi le nostre più sentite grazie.

Lussinpiccolo, 28 ottobre 1921.

Famiglie: Bussanich, Martinolich, Nicolich

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutte quelle gentili persone che si prestarono a lenire il suo dolore per la perdita dell'indimenticabile

LUCIA

ed un grazie speciale ai colleghi della Sartoria «Al Duomo».

Famiglia RESSICH

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge i più vivi ringraziamenti ai parenti, amici, nonchè a tutte quelle gentili persone che presero parte al dolore e cercarono di lenirlo nella perdita del suo indimenticabile

CESARINO

Medea, 27 ottobre 1921.

La desolata famiglia **ERNESTO STACUL**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per il tributo di affetto porto al suo caro estinto

Edgardo Gobbatti

porge sentite grazie ai signori Negozianti, ai signori Impiegati Comunali, all'Associazione ex Combattenti, agli amici ed a tutti coloro che con gentile invio di fiori ed in vario modo vollero rendere solenni le ultime onoranze.

Un grazie particolare vada all'esimio medico curante **Dott. Viglioni** che con rara e disinteressata abnegazione cercò con tutte le risorse della scienza di contenderlo al triste destino, ed un grazie pure all'egregio **Dott. Cav. Mahrer-Capponi.**

Monfalcone, 26 ottobre 1921.

Famiglia GOBBATTI

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di

ANTONIO JOGAN

comparso nel «Piccolo» del 28 corr., venne, per errore, pubblicato il Consorzio anzichè il Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, come dovevasi leggere.

Occasione!

Lenzuola pronte, qualità ottima	L. 29.—
Lenzuola, con traforo a mano	» 38.—
Federe pronte, 58 × 80	» 8.—
Federe con traforo a mano 58 × 80	» 12.50
Madapolam, qualità migliore, 80 cm.	» 4.50
Tela per lenzuola, altezza 150 cm., 1.a qualità	» 12.50

BIANCHERIA DA UOMO

BIANCHERIA DA SIGNORA

VESTITI, BLUSE, VESTAGLIE, MAGLIERIE

a prezzi di grande convenienza.

Valentino Pecorari, Trieste

Via Roma 3 e 5

La Signora del Mondo